ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

Anno 43 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6-I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - *Centesimi 25* - Trieste, Sabato 2 Luglio 1927 - Anno V Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. * Nuova Serie N. 2356

Verso l'unificazione delle leggi sull'espropriazione

Il credito agrario e la mano d'opera agricola

ROMA, 1

Le cure del Governo in questa stagione estiva, in attesa della sessione del Consiglio dei ministri che non sarà convocata a breve scadenza, saranno rivolte alla soluzione di alcuni problemi d'ordine legislativo e tecnico, diretti a dare incremento alla produzione nazionale e a perfezionare dal punto di vista fascista alcune legislazioni vigenti.

La Commissione incaricata della riforma della legislazione sulle espropriazioni, continua i suoi lavori sotto l'alacre presidenza del comm. Marracino, primo presidente della Corte di Appello di Ancona.

La Commissione, dopo una breve interruzione di alcuni giorni, causata dall'assenza da Roma dell'on. Marracino, che ha partecipato ad Ancona alle solenni manifestazioni fasciste svoltesi in quella città per il viaggio dell'on. Turati, ha ripreso proprio ieri i suoi lavori con la partecipazione di tutti i suoi membri.

Il Comitato ha intanto già compilato il progetto per la parte generale della legge, che dovrà sostituire l'attuale legge Pisanelli emanata nel 1865, e ha aggiunto al suo progetto la parte relativa all'espropriazione delle cose mobili e alle requisizioni.

L'unificazione della legge sull'espropriazione

Tutta questa parte della legge, quando sarà approvata dalla Commissione sarà presentata dal presidente Marracino al ministro Guardasigilli, perchè questi esamini il mezzo migliore per tradurla in pratica attuazione. Si ritiene perciò che per la fine dell'anno corrente sarà emanata la nuovo legge per quel che riguarda i capi ordinari. In proposito si può aggiungere che il ministro della Giustizia on. Rocco molto opportunamente si è proposto di fare un Codice completo in materia di espropriazione, e quindi la Commissione dovrà in seguito assolvere compiti diretti a far sì che la riforma progettata sia estesa anche a tutte le leggi speciali nelle quali la materia dell'espropriazione è contemplata sia pure incidentalmente. Si vuole, in altri termini, attuare un sistema organico di tutta la vasta e complessa materia espropriativa. Il programma che si è presentato non è stato facile a risolversi, sia dal punto di vista politico, sia da quello giuridico. In ogni modo è vanto del Governo fascista di avere per primo affrontato e avviato alla soluzione un così importante problema. La Commissione sta procedendo in questi giorni alla revisione del progetto con lavoro lungo e complicato. Alla discussione partecipano rappresentanti di tutti i dicasteri e cioè il comm. Miranda, per il Ministero degli Interni, il comm. Siniscalchi per il Ministero dell'Economia Nazionale, il comm. Passarella per il Ministero delle Finanze, il comm. Petrocchi per il Ministero dei LL. PP., il comm. Malpeli per l'Avvocatura erariale e i rappresentanti di tutti i dicasteri militari.

Circa i principi importanti sui quali la Commissione si è già pronunciata, si può assicurare che non è prevalsa nè la cosidetta tendenza provatista, secondo la quale la vendita coattiva per effetto dell'espropriazione dovrebbe essere equiparata alla comune compravendita, nè la tendenza pubblicistica, che con le sue esagerazioni avrebbe portato alla soppressione del diritto privato, senza alcuna equità di corrispettivo. E' prevalsa invece una tendenza media per effetto della quale la legge di espropriazione, pur rimanendo nella sfera del diritto pubblico, non viola il diritto privato. Lo Stato esplica la sua sovranità su tutti i beni privati, ma è tenuto a ricostituire il patrimonio espropriato, mercè l'equivalente economico.

Questo è il principio fondamentale che ha avuto per conseguenza l'adozione di un criterio nuovo sulle indennità. Questa non è stata più affidata all'arbitrio di periti e all'ingorda speculazione di proprietari, nè è stata lasciata nella formula vaga dell'indennità con giusto prezzo, come dispone la legge attuale. Si è escluso che all'espropriato possa essere corrisposto il valore venale, come in una libera contrattazione, perchè in tema di espropriazione per pubblico interesse la vendita è un rapporto di diritto pubblico e non una compra vendita di diritto ordinario. Si è così stabilito che l'indennità debba consistere nel valore venale, da determinarsi con criteri che la legge stessa avrà cura di stabilire. La Commissione si sta appunto occupando in questi giorni della fissazione degli anzidetti criteri.

Essa ha escluso che l'indennità debba essere determinata dall'imposta o dalla semplice capitalizzazione del reddito e si è dichiarata contraria alla legge per Napoli che, così come è congegnata, si presta a meccaniche applicazioni.

Il credito agrario

Nei giorni scorsi ci siamo ampiamente occupati del credito agrario inteso ad evitare agli agricoltori le difficoltà del momento. Possiamo aggiungere al riguardo che, in seguito a opportune trattative tra gli organi ministeriali competenti, gli istituti di credito, la Banca d'Italia e gli organismi sindacali competenti, sono state fissate in linea di massima le caratteristiche che avrà la concessione dei mutui. Essa dovrà essere considerata un «quid medium» fra il credito d'esercizio e quello di miglioria, cioè creato per dare agli agricoltori, in un periodo eccezionale, i mezzi eccezionali con l'elasticità necessaria per fronteggiare i loro bisogni e non turbare il ciclo produttivo. Gli istituti dovranno tener presente, per l'esercizio del credito agrario, che le cambiali non dovranno essere a immediata scadenza, ma rinnovabili per ammortizzare con i guadagni futuri le perdite eccezionali di quest'anno. Le domande di credito dovranno essere vistate dalle Cattedre ambulanti e dal presidente della Confederazione provinciale degli agricoltori, che è responsabile della destinazione dei mutui ai vari agricoltori e che dovrà vigilare che gli anzidetti crediti non servano a speculatori.

Un'altra questione di particolare interesse per l'agricoltura, che sarà affrontata e risolta in questi giorni, è quella che si riferisce all'«imponibile della mano d'opera nei contratti di lavoro». Da parte della Confederazione generale dell'agricoltura è stato rilevato il proposito che tale imponibile, stabilito nella stessa misura per tutte le stagioni, fa sì che la produzione avvenga a prezzi molto alti e che si presenti quindi anti economico. E' stato rilevato altresì che molte volte l'eccedenza della mano d'opera, verificatasi per lavori agricoli, non può essere sfruttata per l'esecuzione di lavori pubblici, perchè molte volte questi sono eseguiti mentre più intenso è il fervore dei lavori agricoli. Si stanno effettuando in proposito scambi di idee con il ministro dei LL. PP. per ottenere che le opere pubbliche si compiano di preferenza nelle stagioni in cui il fervore del lavoro dei campi è minimo. Una soluzione favorevole in proposito può ritenersi certa.

La soluzione di un tale problema permetterà una certa elasticità nella fissazione dell'imponibile e nello stesso tempo sarà razionalmente disposto il proficuo impiego della mano d'opera. In proposito è stato chiesto dagli organi interessati che il Comitato dell'emigrazione interna assorba quello per le trasformazioni fondiarie, in modo da far sì che al Comitato che risiede al Ministero dei Lavori Pubblici sia demandata la direzione dell'impiego e dell'utilizzazione della mano d'opera.

Il significato e gli effetti

delle dichiarazioni del conte Volpi

ROMA, 1.

L'*Agenzia di Roma* segnala il vivo compiacimento degli autorevoli mercati finanziari e produttori per le precise dichiarazioni fatte dal ministro delle Finanze conte Volpi sulla ferma intenzione del Tesoro di mantenere lungamente, per tempo indeterminato, il valore del cambio, della lira rispetto alla sterlina, alla quota 90.

Con tali dichiarazioni che, preparate da un particolare assetto del Tesoro, danno affidamento di completa padronanza del Tesoro per qualsiasi manovra, viene anzitutto stroncato qualsiasi ulteriore tentativo di speculazione borsistica nazionale o straniera sulla quotazione della lira con i suoi bene conosciuti risultati di oscillazioni artificiali e pericolose per l'economia produttiva. Il movimento speculativo attualmente in corso diretto ad un ulteriore ribasso della sterlina e del dollaro, in proporzione e con velocità non deliberata dal Tesoro italiano, viene ora nettamente arrestato dalla precisa e sicura posizione presa dal Tesoro, il quale, riconfermando la quota di 90 come punto d'assesto della moneta, dei costi e dei prezzi per un lungo periodo di tempo, afferma nello stesso tempo la sua possibilità, con i mezzi apprestati, di rettificare qualsiasi tentativo irresponsabile che fosse ancora fatto contro la permanenza di tale quota.

Negli ambienti finanziari si ricorda che già altre volte il Tesoro italiano ha posto argini e inflitte gravi perdite alla speculazione internazionale esercitata sulla lira: nel 1925 quando per otto mesi fu mantenuto inalterato sulla quota di 120 il corso della lira, nel 1926 quando il 13 maggio fu abbandonata questa forma di difesa della lira, contro la quale si era formata una nuova coalizione di speculatori e più tardi, con il discorso di Pesaro, quando fu rapidamente e decisamente rettificata la depressione della lira, determinatasi in seguito alla diminuita difesa del Tesoro. Si può affermare senza esagerazione che su nessuna moneta quanto su quella italiana si è tanto esercitata la speculazione straniera, la quale però ne ha sofferto le più gravi perdite.

Ma le dichiarazioni del ministro Volpi, prosegue l'*Agenzia di Roma*, vengono anche segnalate negli ambienti produttori, in quanto esse portano una definitiva chiarificazione in quella parte essenziale di ogni processo produttivo che è costituito dal calcolo dei costi di produzione e dei prezzi di vendita e per la quale il primo e maggiore elemento è determinato dal contegno della quotazione della moneta nei due momenti dell'acquisto delle materie prime e del combustibile e della vendita del prodotto finito.

La chiara assicurazione ora data consentirà e favorirà il desiderato processo di revisione e di assestamento delle forze produttive commerciali nazionali e, mentre non le esime dal compito di tutti i necessari perfezionamenti tecnici, economici, riorganizzazionali e, mentre non le esime dal quelle incognite monetarie, che possono risolversi in dirette perdite (perciò in rallentamento delle attività e delle iniziative produttive.

L'Ordine militare di Savoia

conferito dal Re a S. E. De Vecchi

ROMA, 1

Con regio decreto «motu proprio» è stata conferita l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine militare di Savoia a S. E. l'on. De Vecchi con la seguente motivazione: «S. E. on. De Vecchi Cesare Maria conte di Val Cismon, governatore della Somalia italiana (capitano di complemento d'Artiglieria in congedo) già valorosamente distintosi durante la guerra 1915-18, nella quale conseguì tre medaglie d'argento e due di bronzo al valor militare, quale Governatore della Somalia italiana dette grande impulso personale alle operazioni svoltesi e conchiusesi nella Somalia settentrionale e specialmente nella Migiurtinia, dove per il notevole numero di fucili posseduti dalla popolazione e per le difficoltà logistiche, l'azione militare si presentava particolarmente difficile. Prendendo con saggezza ed energia tutte le disposizioni che la celere esecuzione dei movimenti militari esigeva, portandosi sui luoghi ed esercitando in tal modo il personale suo ascendente presso tutti i comandi, riparti e organi operanti, contribuì efficacemente al felice esito delle operazioni e ad assicurare alla più grande Somalia un assetto di ordine e di decoro degno della Patria rinnovellata. Migiurtinia (Somalia italiana), dicembre 1926-marzo 1927.»

Il dott. Pirelli eletto presidente

della Camera di Commercio internazionale

STOCCOLMA, 1

Il Congresso della Camera di commercio internazionale riunito in solenne adunanza plenaria per la nomina del presidente ha proclamato per acclamazione presidente per un biennio il dott. Alberto Pirelli. L'assemblea ha tributato al nuovo eletto una entusiastica manifestazione, dopo la quale egli ha pronunziato un importante discorso. Egli ha innanzi tutto espresso la più viva gratitudine per la fiducia dimostratagli e quindi ha tessuto l'elogio dei suoi predecessori.

Ha poscia lumeggiato efficacemente la essenza del Comitato della Camera di commercio internazionale, che riunisce intorno al medesimo tavolo di lavoro gli uomini di affari di 44 paesi per studiare i problemi relativi al buon funzionamento e allo sviluppo delle attività economiche, per eliminare nei limiti del possibile le pastoie illogiche che ostacolano o ritardano il libero sviluppo delle forze della produzione e gli scambi, per prevenire, conciliare o per lo meno ridurre i conflitti di interessi tra i popoli. Sforzandoci di realizzare questo nobile compito e tale collaborazione economica facciamo nello stesso tempo opera utile al progresso civile e al consolidamento della pace. Infatti la nostra Camera compie una missione intesa alla collaborazione ed alla solidarietà economica tra le nazioni pur costantemente e occupandosi di rispettare i sentimenti e gli interessi vitali di ciascun paese.

Dopo aver brevemente ricordato i principali risultati ottenuti dalla Camera il dott. Pirelli ha rilevato che i successi realizzati derivano principalmente dalla sua composizione. Gli uomini che la compongono sono specialisti di un ramo particolare della produzione e di scambi ma tale specializzazione non limita il loro orizzonte, perchè nello stesso tempo essi hanno anche una larga visione dei problemi generali che interessano parecchi rami dell'attività umana. Se essi si preoccupano anzitutto dei problemi dei rispettivi paesi, non ignorano tuttavia l'esistenza dei problemi e delle difficoltà particolari agli altri paesi; si tratta infine di uomini ai quali la coltura generale e la frequenza dei contatti internazionali hanno dato il sentimento della complessità dei problemi.

La civiltà moderna ha sviluppato un nuovo tipo di uomo di affari, quello che, pur dedicando alla sua professione la maggior parte del proprio tempo e della sua energia, consacra parte della sua attività ai doveri che sente di avere verso il proprio paese, verso i suoi colleghi, verso i suoi collaboratori di ogni categoria.

Le difficoltà contro le quali deve lottare il mondo nel campo economico e finanziario non possono essere risolte dall'applicazione delle dottrine collettiviste che, scoraggiando le iniziative individuali, rallentano la produzione generale con grande danno delle masse.

Quelli che sapranno trovare i migliori rimedi a queste difficoltà e a queste crisi, saranno gli uomini nuovi, che vediamo svilupparsi sotto i nostri occhi nel tempo stesso che si evolve l'attuale nostro sistema sociale. Tale sistema, pur conservando quella base in principio della prosperità e dell'individualismo, si inspira sempre più a questa verità essenziale, che l'opera dell'individuo e i suoi interessi particolari devono essere saldamente inquadrati insieme agli interessi generali. Ognuno di noi è servitore del suo paese e della collettività. Tale concezione della struttura economica del mondo favorisce l'iniziativa individuale, ma serve nel tempo stesso alla collettività e permette una selezione rapida, assicurando l'ascensione e le ricompense ai più atti e ai più degni; inoltre questa concezione sviluppa un senso di responsabilità in tutti coloro che rivestono funzioni direttive nel campo economico.

Non si tratta più solamente di una epoca che riguarda strettamente i nostri doveri verso noi stessi, ma di una epoca che comprende anche i nostri doveri verso il nostro Paese e verso l'umanità.

Il discorso del dott. Pirelli, sottolineato spesso da vive approvazioni, è stato alla fine accolto da generali entusiastiche acclamazioni e il dott. Pirelli è stato molto festeggiato da tutta l'assemblea.

L'assicurazione sul rischio

per crediti alle esportazioni

ROMA, 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. L. 2 giugno 1927, n. 1040 sull'autorizzazione all'Istituo nazionale delle assicurazioni ad assumere la garanzia dei crediti alle esportazioni soggetti a rischi speciali, decreto che entra in vigore da oggi.

Il decreto stabilisce che l'Istituto nazionale delle assicurazioni è autorizzato ad assumere la garanzia dei crediti soggetti a rischi speciali, che le imprese nazionali concedano negli affari di esportazione. L'Istituto stesso terrà una gestione separata di tali rischi. Oggetto delle operazioni saranno solamente i crediti degli affari che riguardano l'esportazione dei prodotti nazionali.

La garanzia è concessa mediante la corresponsione di uno speciale premio che sarà stabilito nei limiti dall'uno al quattro per cento in ragione d'anno della somma coperta dalla garanzia stessa. La domanda per tale concessione sarà presentata all'Istituto nazionale per l'esportazione.

Il sinistro è costituito alla perdita totale o parziale dei detti crediti per insolvenza, fallimento, concordato, moratoria o analoghi situazioni del debitore. Il ritardo nel realizzo di un credito dipendente o dalla insolvenza o dalla procedura di fallimento concordato, moratoria o analoghe situazioni o da una qualsiasi altra causa, non costituisce sinistro ai sensi del presente decreto, se non trascorsi i termini di cui appresso.

Al termine di sei mesi dalla scadenza del credito il ritardo è assimilato alla perdita del 25 per cento della somma ammessa a garanzia, ed al termine di nove mesi dalla detta scadenza e assimilato a una ulteriore perdita del 25 per cento. Se detto ritardo arriva a 12 mesi, alla scadenza di questo termine il ritardo stesso è assimilato definitivamente a perdita, anche per il rimanente 50 per cento.

La battaglia sulla riforma elettorale

alla Camera francese

PARIGI, 1

Appena aperta la discussione sulla riforma elettorale alla Camera, essa ha dato luogo a una battaglia ostinata fra i partigiani e gli avversari dello scrutinio nominale. I primi hanno avuto la meglio battendo i proporzionalisti di 36 voti in uno scrutinio pubblico per il rinvio della discussione. Poco dopo essi ottennero una conferma del successo, perchè la Camera con 97 voti contro 225 approvava l'inizio della discussione.

Non si può tuttavia assicurare con certezza che il successo riportato oggi dagli uninominalisti debba mantenersi fino alla fine della discussione; in ogni modo essi hanno ottenuto una prima vittoria significativa, facendo fallire la manovra inscenata dai partigiani della proporzionale, che speravano di far votare di sorpresa l'ordine del giorno per il rinvio.

Le parole dell'oratore che chiedeva l'aggiornamento furono coperte da cori di proteste partiti dalla destra, e la seduta degenerò in tumulto, tanto che il presidente della Camera dovette interrompere la seduta.

Fra i deputati che alla ripresa hanno votato contro il rinvio della discussione, e cioè a favore dello scrutinio uninominale. sono stati particolarmente notati i ministri Herriot, Painlevé, Tardieu e Leygues, mentre il ministro delle Pensioni, Marin, che rappresenta una frazione moderata, ha riscosso applausi dalla sinistra votando a favore dell'aggiornamento.

L'incidente jugoslavo - albanese

nuovamente in alto mare?

VIENNA, 1

L'*Agenzia Ullstein* ha da Belgrado: Nei circoli diplomatici si afferma che il Governo jugoslavo ha comunicato ai Governi di Berlino, Parigi, Londra e Roma a mezzo dei propri rappresentanti accreditati, di ritenere che la non esecuzione delle condizioni stabilite dalle grandi potenze da parte dell'Albania, abbia spostato le basi di trattative fra i due paesi. Sarebbe perciò necessario che le grandi potenze intraprendano un nuovo passo a Tirana.

Nei circoli politici di Belgrado si afferma inoltre che il ministro di Francia a Tirana ha accettato, senza avvertire preventivamente il Governo jugoslavo, il punto di vista di Ahmed bey Zogu, che cioè prima dovesse venir ritirata rispettivamente corretta la nota jugoslava, e quindi potrebbe venir posto a piede libero Giurascovic. In questi circoli competenti la notizia viene smentita.

Su questo passo del ministro di Francia a Tirana l'*Agenzia Ullstein* ha le seguenti ulteriori informazioni:

A quanto si afferma nei circoli politici, il Governo jugoslavo si è rivolto a quello francese perchè incarichi il suo rappresentante diplomatico a Tirana, signor De Veau, il quale rappresenta in Albania gli interessi della Jugoslavia, di accelerare la liquidazione del conflitto jugoslavo-albanese. A quanto apprende la *Pravda*, giornale che attinge le sue informazioni notoriamente al Ministero degli Esteri, questo passo è stato intrapreso per il fatto che i rappresentanti d'Italia e Francia a Tirana, hanno fatto delle proposte circa il modo di ristabilire i rapporti fra l'Albania e la Jugoslavia, senza informare i Governi interessati, tanto che le proposte non hanno soddisfatto nè l'una nè l'altra parte. Questo errore deve essere eliminato a mezzo di nuove trattative.

Nei circoli politici si afferma che prossimamente avranno inizio a Belgrado trattative fra la Jugoslavia e la Turchia per la conclusione di un trattato di alleanza e una convenzione commerciale.

Re Boris di Bulgaria

visiterà anche Belgrado

BELGRADO, 1

Le *Novosti* annunciano che Re Boris di Bulgaria, nel suo prossimo viaggio attraverso le capitali europee, visiterà anche Belgrado, Bucarest e Vienna. Il Re di Bulgaria voleva iniziare il suo viaggio già in questi giorni, ma un lutto nella Casa Coburgo gli ha fatto rinviare il viaggio ai primi di agosto. Il giornale comunica che il «leader» dei clericali sloveni, Korosetz, durante il suo soggiorno in Bulgaria, ebbe a trattare per la visita di Re Boris a Belgrado. Durante la visita di Re Boris verranno iniziate trattative per la conclusione di un trattato di commercio bulgaro-jugoslavo e per la regolazione di altre questioni economico-finanziarie riguardanti i due paesi.

Si afferma inoltre che a queste trattative di carattere economico seguiranno trattative di carattere politico.

Il principe Seid El Islam Mohamed indisposto

L'ammirazione della Missione per l'aviazione italiana

ROMA, 1

Dall'aerodromo di Ciampino, ove ieri si era recato con la missione yemenita per prendere parte a voli, S. A. R. il principe Seid El Islam Mohamed ha inviato al Capo del Governo S. E. Mussolini il seguente telegramma:

«Oggi nel campo di Ciampino ammirammo lo splendido sviluppo dell'aviazione italiana. Tra i valorosi comandanti, ufficiali e piloti, che ci sono stati larghi di cortesi accoglienze, e dopo aver provato, volando, le altissime doti dell'aeronautica italiana, abbiamo inneggiato a V. E. magnifico Duce dell'Italia, per il suo superbo sviluppo in terra, nei mari e nell'aria. - Seid El Islam Mohamed».

La *Tribuna* dice che alle 9.30 di stamane la missione yemenita doveva recarsi all'Accademia dei Lincei, ma, data una leggerissima indisposizione del Principe yemenita, la cerimonia non ha avuto luogo.

Il Principe è stato visitato dal dott. Liebman, console della Milizia, il quale ha consigliato l'indisposto a prendere un giorno di assoluto riposo.

Alle 7.45 di domattina avrà luogo a Centocelle un'esercitazione tattica con partecipazione dei carri d'assalto in onore della Missione yemenita.

Il drammatico salvataggio di Byrd e dei suoi compagni

Vivace discussione sulle condizioni dell'aereonautica francese

La fine di un incubo

PARIGI, 1.

L'incubo è passato. Ma sono trascorse ore veramente tragiche. Dalle 3 del mattino fino alle 9 non si è avuta alcuna notizia del comandante Byrd e dei suoi compagni. E' vero che le ricerche erano piuttosto platoniche, poichè si limitavano a lunghe discussioni fra i così detti competenti sulla possibilità o meno per Byrd di aver transvolato la Francia; ma era strano che per tante ore il silenzio rimanesse così profondo. La Francia è assai popolata e se Byrd e i suoi compagni avessero atterrato, nello spazio di sei ore si sarebbe saputo. Questa la considerazione che dava maggiore peso alle ipotesi più tragiche. Finalmente alle 9.15 di stamane l'aeroporto del Bourget comunicava un telegramma ufficiale ricevuto dalla Prefettura, marittima di Cherbourg, in cui si diceva che Byrd e i suoi compagni erano caduti in mare alle 5.40 dopo aver transvolato la regione parigina fra le due e le tre del mattino. Il telegramma annunciava lietamente che gli aviatori e i suoi compagni erano sani e salvi e che le autorità procedevano al rimorchio dell'apparecchio. Un grande sospiro di soddisfazione ha scosso i petti di coloro che si erano intestarditi a chiedere notizie.

Volo fortunato e volo sfortunato

Molti giornalisti aviatori, tecnici e cittadini americani che nel ristorante e nel bar dell'aerodromo del Bourget avevano fatto due o tre piccoli gruppi, dove il consumo dello «champagne» a 100 franchi per bottiglia si alternava con delle discussioni.

Sani e salvi, dunque, quattro aeroplani nello spazio di quaranta giorni hanno preso il volo, tre dalla costa dell'Atlantico e uno dalla costa del Pacifico degli Stati Uniti di America e hanno attraversato, tre l'Oceano Atlantico e uno l'Oceano Pacifico con una inaudita regolarità. Non più la fortuna, ma una preparazione tecnica assolutamente insospettata in Europa ha rivelato il valore dell'aviazione americana.

Non importa che Chamberlin prima, e Byrd dopo, giunti sul suolo dell'Europa, abbiano smarrito la strada; non importa che gli obiettivi ultimi di Berlino, di Roma e di Parigi non siano stati raggiunti; quello che vale è la regolarità dei voli, l'assoluta fedeltà dei motori, il coraggio e la pazienza dei piloti. Aver atterrato 100 chilometri più a nord o più a sud dell'obiettivo, è un particolare assai trascurabile ai primordi di una serie di viaggi che sorvolano l'Atlantico ad onta di tutte le avversità atmosferiche.

Lindbergh fu particolarmente favorito dalla fortuna — e ciò non si dice per diminuire il suo incontrastabile valore. Egli trovò condizioni atmosferiche assai buone, una notte limpida e una serata deliziosa dalle coste dell'Irlanda fino a Parigi. La visibilità della memorabile serata del 21 maggio 1927 era nitidissima.

Per Byrd, invece, le condizioni sono state capovolte. Dopo appena 10 ore dalla sua partenza da New York, l'aeroplano «America» ha trovato una fitta nebbia che lo ha accompagnato e si può dire ammattito, sino al momento della inopinata discesa in mare sulla costa del canale della Manica. Senza alcun dubbio non si era mai verificato che un volatore avesse resistito ad almeno 30 ore di venti contrari, di tempeste e di nebbia.

Tempo di novembre

Chi, come noi, ha vegliato la notte scorsa e si è trasportato nei diversi punti della periferia parigina per controllare le voci false che di minuto in minuto venivano trasmesse per telefono e per telegrafia senza fili può testimoniare che le condizioni del cielo erano appena paragonabili a quelle della più profonda e tetra notte di novembre. Nubi bassissime senza un momento di tregua hanno avvolto tutto il nord della Francia. E' miracoloso che Byrd e i suoi valorosi compagni fossero riusciti a buttarsi fra la terra e il mare senza maggiori danni. Molto vi sarebbe da dire sui così detti pareri dei non meno così detti competenti i quali per ore e ore hanno dato ad intendere a mezza Europa le cose più assurde, facendo apparire l'aeroplano in dieci località differenti nello stesso momento. Non importa che Byrd sul suolo di Francia non è stato guidato con sicurezza; la colpa non è sua. In Europa purtroppo non vi è ancora una organizzazione aeronautica e specialmente un servizio radiotelegrafico e radiogoniometrico abbastanza sviluppato per poter segnalare sicuramente il cammino ad un apparecchio come l'«America» e poichè era munito di tutti gli istrumenti atti a ricevere comunicazioni da terra, per ore ed ore la radio dell'«America», ha chiesto indicazioni simultaneamente a dieci stazioni che rispóndevano con le più contradditorie indicazioni. Solamente la stazione di Le Havre, ad un certo momento ha imposto il silenzio a tutte le altre, assumendo su di sè la responsabilità della trasmissioni. Purtroppo però era troppo tardi.

Dopo mezz'ora l'«America» lancia un drammatico S. O. S. e si immerge in mare, senza che i piloti se ne accorgessero. Dalle 12.30 momento in cui l'apparecchio sorvolava Brest, fino alle 5.45 della notte, quando l'«America» si buttava un po' malamente, l'aeroplano è rimasto abbandonato non solo dagli strumenti di bordo, che non funzionavano, ma anche dalle indicazioni malamente trasmesse da terra.

Francia e America

Sei ore quindi di tragico vagabondaggio sul nord della Francia. Il volo di Byrd imporrà una riorganizzazione totale dei servizi aviatori in Europa. Vi sarà tempo a parlare dei risultati tecnici di questo formidabile volo: quello che indubbiamente è stato meglio preparato e che più si approssima a quella che potrà essere domani l'organizzazione di volo e lunghissima portata per uso commerciale.

E' da notare però un curioso fenomeno di strabismo di cui è colpita una parte della stampa francese, la quale continua a strillare che gli stessi risultati ottenuti dalla tecnica e dai piloti americani potevano essere raggiunti dall'aviazione francese. Il valore dei piloti francesi è indubbiamente indiscusso e non è in causa questo problema, ma non è inutile insistere sul fatto affacciato da quei giornali, che il Governo non aiuta sufficentemente l'industria aviatoria. Si vede da questa sola osservazione come certi industriali cerchino, anzichè il successo, il denaro dello Stato. I risultati dei voli americani provengono da metodi opposti a quelli francesi e forse europei. Non allo Stato si chiedono i sussidi, ma l'industria privata di sua iniziativa compie sforzi addirittura eroici per raggiungere degli scopi vistosi. Nè vale dire che occorrano capitali fortissimi, quando si pensa che il «raid» di Lindbergh compreso il prezzo dell'apparecchio non è costato più di 300.000 lire italiane e che quello di Byrd con mezzi assai copiosi non raggiunge la spesa di 800.000 lire. E' una questione di materiale e di fiducia.

In Europa si cerca di costruire aeroplani di grossissimo calibro, per così dire, mentre in America si utilizza materiale di volo il più possibile leggero.

Organizzazione francese deficente

Inoltre, come abbiamo detto, manca in Francia un'organizzazione aviatoria terrestre. In occasione del volo di Byrd, compiuto in condizioni particolarmente difficili di visibilità, si è veduto che tutti gli inni innalzati all'organizzazione aviatoria francese e in generale a quella europea, si risolvono in chiacchiere. Sta di fatto che Byrd, appena sorvolato la terra francese, è rimasto completamente abbandonato a sè stesso. Egli chiamava disperatamente, domandava indicazioni, si esasperava nell'attesa di una risposta paragonabile a quelle che aveva ricevuto sia dai piroscafi, sia dalla piazza marittima di Brest. Nessuno è stato in grado o ha voluto o potuto dargli una risposta soddisfacente.

Il volo di Byrd si può ricostruire con una certa approssimazione: Giunto alle 20.50 sopra Brest, egli ha puntato decisamente verso Parigi. Dopo un centinaio di chilometri ha sorvolato Rennes. Egli si è trovato in un'atmosfera completamente chiusa. Nessuna possibilità di vedere e di poter orizzontarsi. Mano a mano che egli avanzava, la densità della notte e della nebbia si facevano sempre più forti e una terribile pioggia cadeva senza interruzione. Allora Byrd ha temuto di non poter raggiungere l'obiettivo prefissosi. Egli ha compreso che tutte le segnalazioni da terra venivano intercettate dallo strato di nebbia fitta e, in questo frangente, egli si è preoccupato della terribile responsabilità della vita dei suoi compagni e ha puntato verso nord, sia con la speranza di trovare tempo migliore, sia allo scopo di raggiungere il mare, che generalmente è bordeggiato da fari che in qualche modo sono sempre percettibili. Così a sud di Rennes egli ha voltato a nord e si spiega in questo modo le segnalazioni di Avranches e la maggiore intensità delle intercettazioni radiotelegrafiche, fatte dalle stazioni del nord della Francia e del sud dell'Inghilterra.

Byrd per tre o quattro ore ha errato così al nord della Francia; egli precisamente non sa quali terre abbia sorvolato. Non scarta l'ipotesi di aver raggiunto Parigi e di esservi passato attorno. Ma la sua ipotesi deve quasi certamente mettersi da parte. Ad onta della nebbia e del pessimo tempo, una città come Parigi, sia pure in una pessima notte, è tale da avere ripercussione di luce anche col tempo più chiuso. Inoltre intorno a Parigi vi sono alcuni fari aviatori, di cui uno potentissimo che può squarciare le tenebre della notte. Invece, dal calcolo del tempo passato in aria e della distanza che intercorre fra Brest e Ver sur Meere, dove egli è caduto, è più logico pensare che l'errabonda e drammatica scorribanda sia passata esclusivamente tra mare e terra sulla costa della Manica.

Il drammatico ammaraggio

Non aveva torto infatti il pilota americano quando pensava che sul margine del mare avrebbe potuto intravvedere qualche luce. Forse, quando ormai ogni speranza di ottenere una indicazione da terra era da lungo perduta, di ora in ora, egli chiedeva notizie senza riceverne e riceveva indicazioni assolutamente indecifrabili, sia per le difficoltà atmosferiche sia forse per inesperienza di chi le trasmetteva. Alle 2.30 volando sul margine del mare, egli vede finalmente la terra. Continuare il viaggio sarebbe stato follia. Egli ha decisamente puntato verso terra, ma la scarsa visibilità, gli impediva di calcolare la distanza. Egli credeva di essere a una altitudine assai maggiore di quella che era in realtà, così che, ammarrando l'apparecchio ha battuto violentemente sull'acqua.

Erano le 2.35. Da quel momento tutte le stazioni radiotelegrafiche francesi cessarono d'aver segnalazioni dall'apparecchio. Infatti, durante la discesa, Byrd continuava a trasmettere radiogrammi

Abbiamo detto stamane come i segnali consistessero nelle lettere S. O. S. seguite dalle lettere E. O. R. Queste ultime tre lettere, che non figurano in nessun codice, sono state malamente trasmesse proprio mentre l'apparecchio toccava l'acqua e veniva sbattuto violentemente dalle onde e dal proprio impulso. La scossa è stata molto violenta. I carrello d'atterraggio si è spezzato subito, l'acqua ha invaso la cabina. Il mare era assai mosso e la visibilità nulla. Byrd e i suoi compagni non sapevano se erano in alto mare o presso la costa; in una grande incertezza, tanto più ammirevole se si pensi che quelli uomini da tre notti non dormivano e che erano stati sottoposti a uno sforzo nervoso che durava da 44 ore, in mezzo a difficoltà quasi sovrumane, si sono divisi il lavoro.

A bordo avevano due piccolissimi battelli di gomma del peso di 4 chilogrammi ciascuno. I battelletti si possono paragonare a larghe cinture di salvataggio. Essi sono stati buttati in mare e gli aviatori vi si sono rifugiati. Hanno vogato un po' e poi si sono ancorati. L'acqua in quel posto era bassissima. Allora intuirono che la terra era vicina. Vogando sempre sotto lo scroscio della pioggia, i quattro volatori hanno raggiunto finalmente la terra. Intanto l'apparecchio, sbattuto dalle onde violente veniva quasi del tutto sommerso. Dopo aver vogato circa mezz'ora e percorso un mezzo chilometro, nel piccolissimo canotto sono sbarcati. Due di essi, Acosta e Noville, estenuati, sono caduti sulla spiaggia.

Rifugiati a Ver sur Mer

Dopo qualche minuto i quattro aviatori hanno cercato di orientarsi e di avvicinare qualche essere vivente. A destra e a sinistra, in lontananza, si vedevano due luci, una più forte, ed era quella del faro, e l'altra assai più debole sembrava provenire da una piccola casa. Allora due di essi andarono verso il faro e altri due verso la casa. Byrd e Noville, dopo aver molto camminato, trovarono alcune case. Batterono disperatamente a porte e finestre, ma non ottennero alcuna risposta. Continuarono il loro cammino, mentre i loro due compagni proseguivano le ricerche in senso opposto. Il faro era troppo distante per essere raggiunto. Finalmetne Byrd e il suo compagno incontrarono due pescatori, che se ne andavano al lavoro. Li interrogarono, ma non conoscendo essi il francese, la conversazione fu penosa. Tuttavia i due pescatori certamente capirono che si trattava di aviatori caduti in mare e si misero subito a loro disposizione, conducendoli alla casa dell'assessore comunale Coeffier, la cui famiglia si alzò immediatamente mettendosi a disposizione dei naufraghi. Il figlio dei Coffier ebbe l'impressione trattarsi degli aviatori americani e li interrogò:

— Comandante Byrd?

— Yes, rispose questi.

La famiglia Coeffier immediatamente accese un gran fuoco e fece richiamare gli altri due aviatori ch'erano ancora sulla spiaggia e portavano con loro una cassetta, alla quale Byrd attribuiva una enorme importanza. Essa infatti conteneva la bandiera americana, documenti di bordo e un messaggio per il Presidente della Repubblica francese.

Appena Byrd fu davanti al fuoco e si spogliò, ebbe una specie di svenimento, ma subito si riprese. La famiglia ospitale mise subito a disposizione i propri letti per gli americani, tre dei quali si coricarono affranti dalla fatica. Byrd invece vegliò e non volle coricarsi prima di aver messo a posto il suo libro di bordo. Lavorò fino alle 8 del mattino, ma già due ore prima si era preoccupato di dar notizia di sè alla propria famiglia.

La telegrafista di Ver sur Mer fu svegliata e subito trasmise i quattro telegrammi, uno in America, uno al comandante di Cherbourg, un terzo al Bourget e il quarto al Ministero dell'Aeronautica. I pescatori normanni di quella spiaggia furono ammirevoli di cortesia.

Il racconto di Byrd

Verso le 16, Byrd ha ricevuto i giornalisti. Egli ha raccontato loro in poche parole l'incredibile avventura:

«Dopo la nostra partenza da New-York non abbiamo potuto vedere sul mare, causa la nebbia. Passando sul capo di Finisterre, ieri sera alle 20 circa, ho potuto vedere l'ultima volta il «punto». Da quel momento ci è stato impossibile sapere dove andavamo. I nostri strumenti per orientarci si erano guastati, mentre essi avevano funzionato a meraviglia per Lindbergh. Abbiamo così girato alla ventura per alcune ore. Alle nostre chiamate di soccorso abbiamo ricevuto in risposta dei segnali incomprensibili. Finalmente ho creduto di vedere una luce, ho pensato che fosse un faro e ho diretto l'aeroplano verso quella luce, ma mi ero ingannato sulla distanza a causa della nebbia e siamo caduti in mare. Per più di due ore abbiamo navigato, per così dire, nel buio. In ogni modo sono contento della traversata. L'apparecchio e i motori hanno funzionato in modo perfetto. Col nostro volo noi non abbiamo voluto fare concorrenza a Lindbergh e a Chamberlin e tanto meno eclissare la loro gloria. Abbiamo voluto dare un carattere più scientifico al nostro volo, per aumentare le probabilità di successo dei futuri voli transoceanici».

Sono arrivate intanto a Caen le autorità, il prefetto e il sindaco, che impongono agli aviatori le prime fatiche dei ricevimenti ufficiali. Già nel capoluogo del compartimento si è preparato un grande ricevimento.

Nella notte, in una automobile messa a loro disposizione dal Ministero dell'Aeronautica, essi si sono messi sulla strada di Parigi, dove sono arrivati alle 3 del mattino. Byrd e i suoi compagni si sono recati all'Hotel Continental, dove da parecchi giorni era fissato un appartamento per loro.

Gli aviatori in generale sono stati molto sobri nel loro racconto. Tuttavia, mettendo insieme le frasi dei quattro valori, non è stato difficile ricostruire le fasi del viaggio, quanto del resto noi abbiamo intuito attraverso l' assieme dei successivi radiotelegrammi ricevuti dalle navi e dalle stazioni terrestri.

L'«America» nelle ultime 20 ore è stato completamente avvolto dalla nebbia. Ma le ore più dure sono state le ultime 7, durante le quali Byrd ha disperatamente cercato un campo di atterraggio sulla Normandia, volando sul triangolo Brest, Reims e La Havre, senza sapere dove andava.

Dalla partenza da New York, Byrd e i suoi compagni hanno subito avuto il tempo più spaventevole che sia possibile incontrare sull'Atlantico in questa stagione. L'apparecchio però ha sempre marciato regolarmente a una velocità di circa 170 chilometri orari. Quando Byrd ha raggiunto la costa francese, ha creduto che raggiungere Parigi fosse un giuoco da fanciulli.

Dagneux ha atterrato

a Fenoariva

TANANARIVA, 1

Il comandante aviatore Dagneux, che tentava il raid Tananariva Mozambico e di cui si era senza notizie, ha atterrato felicemente a sud di Fenoariva.

S. E. Fedele consegna alla Duchessa d'Aosta la medaglia d'oro

per le benemerenze dell'Augusta Donna nel campo dell'istruzione

La visita trionfale nella vallata del Collio

GORIZIA, 1

Quella di oggi è stata veramente una laboriosa giornata per S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la quale, accompagnata da S. E. Fedele, dal prefetto comm. Cassini, dal Podestà sen. Bombig, dall'on. Marani, dal comm. Reina, dal cav. dott. Pascoli, dal console Francisci, dall'ing. Caccese, segretario provinciale del P. N. F., e da altre personalità, volle visitare la corona meravigliosa delle nostre colline dell'incantevole plaga del Collio.

A Quisca

I paesi per dove S. A. R. è passata, erano tutti pavesati dai tricolori della Patria. Lungo il percorso, nei pressi delle borgate e dei villaggi, la strada era cosparsa di fiori, mentre agli ingressi dei paesi erano eretti archi di trionfo. Dovunque la popolazione allogena ha voluto dimostrare il suo attaccamento e la sua riconoscenza all'Augusta Dama che nel silenzio vivo delle sue opere seppe profondere per queste popolazioni isontine tanto bene, adoperandosi dell'Opera nazionale «Italia Redenta», che è indubbiamente una delle più nobili istituzioni che si conoscano in Italia a tutela dell'infanzia bisognevole di cure e di attenzioni.

Lungo la strada che conduce al sorridente paese di Quisca, sono schierati i bimbi delle scuole e la popolazione, che al passaggio della Dama benefica si scopre riverente, ricoprendo di fiori la automobile di S. A. R., tanto che la Principessa appare visibilmente commossa per l'omaggio entusiastico.

A Quisca S. A. R. la Duchessa di Aosta e S. E. Fedele sono fatti oggetto di particolari manifestazioni di giubilo, che scoppiano altissime quando gli ospiti illustri scendono dall'automobile per confondersi fra il popolo. Le manifestazioni si prolungano fino a tanto che S. A. R. e S. E. il ministro Fedele entrano nell'asilo.

All'ingresso dell'asilo presta servizio d'onore un manipolo della Milizia al comando del tenente Sfiligoi. Fra le personalità della zona del Collio intervenute a Quisca notiamo il capitano dott. D'Ottone, il podestà signor Obliubech, il parroco del paese don Leban, il direttore delle scuole elementari maestro Attilio Traversa il podestà di Bigliano barone Codelli, il commissario cav. Tortolani, il ten. dei CC. RR. signor Gatti, la direttrice dell'Asilo «Italia Redenta», signorina Juch, tutti gli insegnanti, le scolaresche di Quisca, di Castel Dobra, di Vedrignano, di Visguerico, ecc. Il podestà signor Obliubech reca il saluto della popolazione, sincero e commosso, di ospitare S. A. R. e S. E. Fedele. S. A. R. passa in rivista quindi il picchetto d'onore, passando in rassegna anche il popolo che rispettosamente è schierato in linea di fronte. S. A. R., passando in rassegna il manipolo della Milizia volontaria, si compiace con l'alfiere Giuseppe Movia, che è uno dei più vecchi fascisti di Quisca ed ha tre figli che prestano pure servizio nella Milizia. Seguita da tutte le autorità, si reca a visitare il nuovo asilo, sorto a cura dell'«Italia Redenta». Qui fanno ala d'onore i Balilla, le Piccole Italiane e le scolaresche intervenute anche dai paesi contermini. Sulla soglia la piccola Leopolda Zorzut offre, a nome di tutte le bimbe del comune, un ricco mazzo di fiori. S. A. R. si china ad accarezzare la graziosa bimbetta compiacendosi vivamente con gli insegnanti per la loro opera.

Nell'aula dell'asilo sono schierati tutti i bimbi che al comparire di S. A. R. cantano gli inni della Patria. Qui il podestà sig. Obliubech pronuncia un elevato discorso ringraziando a nome di tutta la popolazione la Dama pia e benefica per l'istituzione di un asilo a Quisca, asilo che sarà faro di italianità, di redenzione e di patriottismo. Successivamente il parroco don Leban impartisce la benedizione all'edificio.

Dopo un breve scambio di parole coi maggiorenti di Quisca, gli ospiti illustri si dirigono poi verso S. Martino, Vipulzano e Mossa, per giungere a Lucinico verso le 10.30. Anche lungo questo tratto di strada S. A. R. è costretta di fermarsi per raccogliere l'omaggio floreale del popolo.

A Mossa, S. A. R. giunge fra il tripudio della popolazione che non si stanca di osannarla. Il podestà barone Codelli saluta con brevi parole S. A. R. e il ministro Fedele.

A Lucinico

Dove però irrefrenabile e imponente prorompe la manifestazione del popolo è al sopraggiungere di S. A. R. e di S. E. Fedele a Lucinico.

La bella borgata è tutta fasciata di tricolori e nello sfolgorio del sole appare ancora più civettuola e gaia. Tutta la cittadinanza di Lucinico è presente. Dopo l'aggregazione di Lucinico al Comune di Gorizia, il sen. Giorgio Bombig volle molto opportunamente trasformare la signorile ex residenza municipale in un asilo che si intitolò a S. A. R. la Duchessa d'Aosta. Infatti il Comune di Gorizia nulla ha lasciato di trascurato per trasformare quel municipio in un asilo di primissimo ordine.

Sulla soglia dell'asilo aspetta S. A. R. il principe arcivescovo mons. Borgia Sedej, con due prelati: il suo segretario particolare don Caneva e il parroco di Lucinico don Piero Mosettig. Sono pure presenti i signori: conte Segrè-Sartorio, senatore del Regno; comm. Beviglia, dott. centurione Paolo Sirk, cav. rag. Dante Conforto, capo dell'ufficio di finanza del Comune, cav. Menon, vice podestà gr. uff. Giordano, il segretario del Fascio di Lucinico sig. Strigotti, l'ex podestà cav. Zottig, il direttore scolastico di Lucinico sig. Calligaris, una rappresentanza di combattenti, una di carabinieri in congedo, fascisti, ecc.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta scende agilmente dall'automobile e dopo di aver passato in rivista il picchetto d'onore dei Militi, la scolaresca, i Balilla e gli Avanguardisti, si dirige verso il Principe della Chiesa a cui bacia compuntamente la mano, imitata in questo gesto di fede da S. E. Fedele, dal sen. Bombig, ecc.

Anche qui, sulla soglia del sontuoso asilo la bimba Livia Cargnel offrendo a S. A. R. un mazzo di fiori a nome di tutti i bimbi di Lucinico pronuncia brevi e graziose parole. Il principe arcivescovo di Gorizia benedice successivamente l'ingresso dell'asilo, mentre S. A. R. taglia il nastro tricolore che sbarra la porta d'ingresso.

S. A. R. e tutte le autorità si recano quindi nel cortile dell'asilo dove da parte delle patronesse dell'Opera «Italia Redenta» signore donna Argia Bombig, contessa Coronini, contessa Segrè e donna Zottig, viene offerto per mano di donna Argia Bombig il nuovo vessillo dell'asilo, che è inaugurato fra il tripudio generale.

Prendono quindi la parola il senatore Bombig e il comm. Reina, r. provveditore agli studi, i quali pronunziano elevati applauditissimi discorsi.

Terminata la manifestazione a Lucinico, S. A. R. la Duchessa d'Aosta si recò al collegio di Notre Dame, dove fu accolta da quelle valorose educatrici con un senso di profonda ammirazione e di rispetto. S. A. R. ebbe occasione di ammirare i lavori che le allieve compiono mercè l'infaticabile opera delle suore, esprimendo a tutte il più vivo compiacimento per l'opera veramente ammirevole e degna del più alto elogio che l'istituto sta compiendo in favore di tante giovanette, preparandole ad entrare nella vita con un'arte precisa, quella di saper governare una casa. Terminata la visita alle Notre Dame, S. A. R. si ritirò nel proprio vagone-letto.

Nel frattempo, S. E. il ministro Pietro Fedele si recò alla sala Petrarca, dove convennero tutti i docenti della regione.

Parlarono con molta elevatezza e con profondo sentimento fascista il prof. Osvaldo Mazzocco, presidente dell'Associazione combattenti, il quale magnificò l'opera compiuta dal Governo nazionale nel campo della scuola. Lo seguì il membro del Direttorio del Fascio e delegato del Sindacato magistrale, prof. Carlo Corubolo, il quale, con molta competenza espose i progressi della scuola nel Goriziano, mettendo egli pure in evidenza l'alto criterio che oggi informa la scuola di confine, nei riflessi dell'educazione ai giovani allogeni. Gli oratori furono applauditi.

Seguì un breve discorso di S. E. Fedele, il quale ringraziò gli oratori per le lusinghiere parole in suo onore, mettendo in rilievo quale era il preciso programma del Governo fascista nei riflessi della scuola che deve essere madre di educazione fascista, culla dei più nobili sentimenti d'amore verso la Patria.

All'albergo alla Posta si svolse poi una colazione intima, offerta dal Comune in omaggio a S. E. Fedele, alla quale intervennero le più auspicate personalità politiche, scolastiche, militari e fasciste.

La significativa cerimonia di Gorizia

Una generosa oblazione per l'„Italia Redenta"

Nel pomeriggio seguì una visita di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e di S. E. Fedele al collegio dei Sordomuti, diretto con tanto amore e con tanto affetto dal rag. Portelli. Facevano gli onori di casa l'on. Marani, il dott. Pascoli e il sen. Bombig.

S. A. R. visitò quell'importante istituto munito di tutti i comfort che la scienza e la tecnica moderna consigliano per restituire alla vita tanti infelici, si compiacque coi dirigenti del pio istituto per il metodo seguito nell'educazione di tanti giovani privati dell'udito e della favella.

Alle ore 17 ebbe luogo la solenne consegna della medaglia d'oro offerta dal ministro della P. I. a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, per le sue altissime benemerenze verso la Patria e per l'opera sua costante ed indefessa spesa in favore dei bimbi abbandonati.

Questa grandiosa manifestazione che le autorità e il popolo vollero tributare a S. A. R., avvenne alla presenza del popolo nel lussereggiante parco comunale. Nella sala bianca del Municipio, il podestà Bombig presentò a S. A. R. la Duchessa d'Aosta e a S. E. il ministro Fedele le autorità locali che erano rappresentate al completo. Terminate le presentazioni, S. A. R. e il ministro, le autorità al completo scesero nello splendido parco comunale, dove sul piazzale che si apre davanti all'Ufficio tecnico comunale, sotto il colonnato che sostiene la terrazza del palazzo d'inverno, era stato eretto un palco regale, dove presero posto S. A. R., il ministro Fedele.

Fra l'entusiasmo generale, gli allievi delle scuole primarie di Gorizia eseguirono con molta grazia e applauditissimi, la Danza dell'Ombrello, sostenuta da quattro graziose allieve delle «Notre Dame». Seguirono canti con accompagnamento d'orchestra, villotte, cori e voci scoperte, danze allegoriche con accompagnamento d'orchestra, canti friulani, balletti ritmici, allegorici, che furono vivamente applauditi e ammirati da S. A. R. e da tutte le autorità, mentre il pubblico non cessava di applaudire freneticamente. Due graziose bimbette bianco vestite offrirono a S. A. R. un ricco mazzo di fiori. Altre due bimbe deposero successivamente ai piedi della Principessa due ricchi mazzi di fiori. S. A. R. mostrò di gradire moltissimo l'omaggio floreale e volle tenere presso di sè le due minuscole bimbe durante tutta la cerimonia.

Il discorso del sen. Bombig

Terminata così questa bella festa di giovinezza, il senatore Giorgio Bombig, rivolto a S. A. R. la Duchessa d'Aosta, con accento vibrante pronuncia il seguente discorso:

«Altezza Reale. Il rito di riconoscenza nazionale, che a momenti sarà compiuto da S. E. il ministro della P. I., potrebbe essere giudicato, da chi non è con noi, come un semplice atto di devozione verso l'Augusta vostra persona. Ieri però, poco prima che l'A. V. varcasse le porte della nostra città, si svolse nel mio gabinetto una scena intima, ma altamente significativa, che ha dato all'iniziativa del Governo la sanzione del popolo tutto. Un uomo, molto avanzato negli anni, un onesto friulano, che diede prove d'illuminata generosità, mi si presentò, quasi commosso e, consegnandomi con mano tremante questa busta, che io ora ho l'onore di passare all'Altezza Vostra, mi disse: «Ho seguito l'opera che l'Italia Redenta sta svolgendo nelle nostre terre; ne ho apprezzato e ne apprezzo i benefici, e voglio, offrendo questo mio peculio, addimostrare a S. A. R. la Duchessa d'Aosta che i suoi sacrifici sono tenuti nel dovuto conto anche da chi non ne beneficia direttamente.»

Il vegliardo dalla figura maschia e dagli occhi raggianti, vuol rimanere nell'incognito. Sono ottantamila lire in titoli e duemila in cedole oggi scadute, che egli mette per mio mezzo a disposizione dell'opera da V. A. così degnamente e nobilmente presieduta. L'atto non ha bisogno di commenti. E' la espressione di gratitudine del popolo nostro concretata tangibilmente in forma meravigliosa. Per l'Augusta vostra persona non occorrevano incitamenti a perseverare; l'approvazione diretta però era da parte di un esponente del popolo friulano, alla vostra filantropica e patriottica impresa, sarà di monito a quanti, dentro e fuori i confini della Patria, non ancora comprendono il fine nobilissimo che l'Opera nazionale per l'Italia redenta si è prefisso.

Sicuro, Altezza Reale, di interpretare i vostri augusti sentimenti, invio da questa civica residenza l'espressione di gratitudine e di ammirazione al munifico benefattore, il quale si accontenta della sola intima soddisfazione dell'aver compiuto un atto nobilissimo, degno di ammirazione e di esempio, e che credo non abbia precedenti nella storia della Vostra Opera».

A questo punto, mentre il pubblico scatta in un frenetico applauso, il senatore Bombig presenta alla Duchessa la busta contenente le 82 mila lire.

Fra l'attenzione religiosa dei presenti, S. E. il minitsro Fedele, facendo atto di omaggio di una medaglia d'oro per le alte benemerenze conquistatesi nel campo della infanzia abbisognevole, rivoltosi a S. A. R. pronuncia il seguente discorso:

Parla S. E. Fedele

«Altezza Reale! Mentre in questi giorni avevo l'onore di accompagnarVi attorno i campi del martirio cosparsi di cimiteri che racchiudono salme di tanti Eroi che sparsero il generoso sangue italiano, io Vi vedevo bianco angelo di carità, come quando andavate errando per le corsie degli ospedali raccogliendo l'ultimo respiro dei morenti e incontrando intorno a Voi un indicibile entusiasmo. L'opera che Voi compiste nel dopoguerra è la prosecuzione di quella; l'una e l'altra muovono dallo stesso sentimento nobilissimo di amore patrio e di carità. In queste terre ricongiunte alla Patria per il valore dell'intrepido fante d'Italia, del valoroso ufficiale, guidati dall'Illustre Vostro Consorte, Voi voleste unire alla conquista delle armi la conquista dei cuori.

L'opera Vostra benefica è stata ammirata da tutt'Italia.

Stamane a Lucinico il provveditore agli studi di Trieste ha ricordato cifre eloquentissime: 102 Asili con più di 600 bambini, nel 1926 300 mila refezioni gratuite, 15 mila visite mediche, 200 bambini inviati ogni anno alle cure estive, dispensari per lattanti, scuole per le donne, corsi serali per gli adulti. Questa è opera degna di ammirazione. Vorrei che tutti gli italiani meditassero queste cifre, e sapessero che Voi non siete ancora contenta, perchè Voi seguite il motto di Casa Savoia: «Sempre avanti» e che vi proponete perciò di costituire un Asilo in ogni Comune di Italia, ben meritando della Patria.

Ebbene Altezza, che gli italiani Vi assistano, che non vi sia città italiana che difetti di quest'opera Vostra, bisogna che questa si estenda in Italia come albero frondoso, perchè d'altissimo interesse nazionale.

Io addito alla riconoscenza degli italiani l'opera Vostra e delle Vostre collaboratrici, e in segno di benemerenza Vi presento la medaglia d'oro dei benemeriti della pubblica istruzione. Questa medaglia d'oro che col pieno ed entusiastico consenso del Duce io proposi e che S. M. il Re che si degnò di concedere benignamente, ricevetela come segno di riconoscenza del Governo e di tutto il popolo italiano. Permettete Altezza anche una parola di compiacimento per le scuole di Gorizia che per la loro perfetta organizzazione possono essere annoverate fra le prime e fra le migliori d'Italia, non potendo essere diversamente quando a capo di questa città è posto il senatore Giorgio Bombig che racchiude in sè tutte le virtù e l'italianità di questa patriottica terra.

A questi bimbi, a queste graziose bimbe noi guardiamo con orgoglio. Nelle loro tenere anime i bravi maestri italiani vengono ponendo i semi di ogni virtù che indubbiamente, sparsi fruttificheranno per la grandezza della Patria».

Il discorso del ministro è salutato da un interminabile applauso. Tutti sono in piedi ad acclamare la Donna benefica. S. A. R. si reca infine a visitare la mostra scolastica di via Cappuccini dove ebbe parole di vivo elogio per i dirigenti.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 23 giugno 1927, N. 1034, che proroga il divieto di esportazione del frumento.

Scosse di terremoto a Bari e Avellino

BARI, 1

Stamane, alle 9.23 sono state avvertite due scosse di terremoto in senso sussultorio. La prima è durata quattro secondi, la seconda cinque. Le due scosse sono state avvertite da quasi tutta la popolazione e specialmente dagli abitanti del rione orientale. La popolazione si è mantenuta calma.

AVELLINO, 1

Alle 9.15 è stata avvertita una sensibile scossa ondulatoria, seguita da una seconda.

Le segnalazioni

BUDAPEST, 1

Un violento terremoto è stato segnalato dagli Osservatori sismici di Budapest pochi minuti dopo la mezzanotte. L'epicentro sembra trovarsi a 1000 chilometri. Più tardi, verso le 1.22, sono state segnalate altre scosse.

NAPOLI, 1.

L'Istituto di fisica terrestre della R. Università comunica: Il 1.o luglio gli apparecchi sismici dell'istituto hanno registrato sosse di terremoto. La prima alle 0.38, la seconda alle 9.20'20". L'epicentro si considera a 1100 chilometri. Movimento ondulatorio, sussultorio.

TORINO. 1

L'Osservatorio del collegio di Moncalieri comunica: Questa notte alle 0.3 gli apparecchi dell'Osservatorio hanno iniziato delle registrazioni di scosse di terremoto. Da un esame sommario dei diagrammi, anche perchè l'inizio delle prime fasi non è molto netto, non si può osservare con esattezza l'epicentro. Pare però si tratti di un terremoto avvenuto alla distanza di circa 1000 chilometri.

Padroni di casa condannati a Milano

per omessa denuncia di locali vuoti

MILANO, 1.

Alla prima sezione della nostra Pretura si sono svolti parecchi processi contro quei padroni di casa che, trasgredendo all'ultima ordinanza prefettizia, non avevano denunciato nei termini prescritti il numero dei locali ad uso abitazione di loro proprietà non ancora affittati. Le difese dei contravventori si sono aggirate press'a poco sul motivo del riattamento e abbellimento dei locali stessi; alcuni proprietari si sono resi contumaci, mentre altri hanno presentato certificato di malattia. Il pretore ha con equanimità, ma con energia esaminato i vari casi sottoposti al suo giudizio, vagliando gli argomenti pro e contro. Fra i condannati figurano nomi noti tra i più facoltosi padroni di case di Milano. Le condanne sono state di ammende. L'ammenda massima di 2000 lire è stata inflitta al comm. Carlo Peltrinelli per non avere denunciato 22 locali. La pena maggiore è toccata al signor Carlo Bonomi fu Giovanni, che è stato condannato a un mese e dieci giorni d'arresto per non aver denunciato 65 locali. Si doveva anche discutere la causa contro l'on. Gian Franco Tosi, industriale, per dieci locali non denunziati, ma avendo il suo difensore avanzato il diritto di immunità parlamentare, il procedimento si è dovuto rinviare per chiedere alla Camera dei deputati l'autorizzazione a procedere. A tutti i processi assisteva un foltissimo pubblico.

Il Principe Eugenio di Savoia

nominato guardia marina

ROMA, 1

Il foglio d'ordini del Ministero della Marina reca che con R. D. in corso di registrazione S. A. R. il principe Eugenio di Savoia, aspirante di 5.a classe della Regia Accademia Navale, è stato nominato guardia marina dello S. M. della R. Marina dal 1.o luglio 1927, iscritto al Comando militare marittimo de La Spezia.

La sistemazione del Fascismo genovese

ROMA, 1.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del Partito, constatando come il camerata prof. Marghinotti abbia completato con energia e saggezza l'incarico affidatogli di sistemazione ed epurazione del Fascismo genovese, ha deciso di nominare il marchese Negrotto di Cambiaso segretario federale per la provincia di Genova. Al camerata Marghinotti, il plauso del Partito per l'opera svolta.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1.

La depressione della Bretagna approfondita a 746, spostasi sulla Manica e preme sull'Europa producendo ovunque rapido abbassamento della pressione, mentre l'anticiclone ridotto a 764 giace sul Mar Nero. In Italia la pressione lievemente aumenta sulla Sicilia e diminuisce pel rimanente, ma più spiccatamente sulle regioni settentrionali. La già avvenuta perturbazione del tempo va ampliandosi su tutta la Penisola e quindi le pioggie con caratteri temporaleschi quasi si generalizzano, con cielo nuvoloso e nebbioso. Probabili venti a raffiche terzo quadrante regioni settentrionali e alto versante Tirreno, prevalentemente sciroccali sulla rimanente. La temperatura sciroccale si attenua alquanto. Mare Tirreno e alto Adriatico agitati.

Il cadavere di Luigi Battig ritrovato

in un canale dell'Agro monfalconese

GORIZIA, 1

Sulla strada tra Fogliano e San Pietro, in un punto dove il canale d'irrigazione dell'Agro Monfalconese oltrepassa la strada militare, a circa un chilometro dalla provinciale, la ragazza Santa Visintin di 18 anni, recatasi a lavarsi le mani nell'acqua del canale, scorgeva il cadavere di un uomo cacciato a viva forza in un tombino, con la testa nell'interno e le gambe al difuori. La ragazza corse subito col pensiero allo scamparso «chauffeur» Luigi Battig e tutta tremante per l'impressione provata, dette l'allarme, avvertendo il colono Battista Moretti del tragico rinvenimento. Il Moretti provvide subito ad avvertire dell'accaduto i carabinieri.

Il cadavere straziato

L'assassinato presentava due colpi di rivoltella a fondo cieco e il corpo attraversato da un altro colpo di rivoltella all'ascella destra con fuoruscita al costato sinistro. Evidentemente tutte le ferite erano mortali. In un cespuglio a circa dieci metri di distanza dal posto dove fu rinvenuto il cadavere, fu trovato il berretto del Battig forato in due punti dai proiettili.

Verso le 15, la Procura del Re di Gorizia, informata dell'avvenimento, si recava sul posto col protofisico cav. dott. Bramo e il chirurgo dott. Sussig. Nel frattempo, sul posto, dove continuava il pellegrinaggio del popolo, commosso e inorridito per l'esecrabile misfatto, era giunto il commissario di Monfalcone che, per sottrarre il cadavere alla curiosità del pubblico, lo faceva coprire con un tendone, disponendo piantoni all'intorno. In seguito, il cadavere fu rimosso e trasportato nella Camera mortuaria del Nosocomio di Monfalcone.

Un nuovo arresto

Per quanto riguardano le indagini sull'identificazione dei malfattori, altri particolari si aggiungono ai sospetti già maturati a carico del Modest, che si trova tuttora in istato d'arresto al Civico spedale di Monfalcone. Nel corso della giornata fu arrestato un individuo, sul conto del quale gravano forti sospetti.

L'impressione a Gorizia

Il cadavere del Battig, dopo la sezione, sarà trasportato a Gorizia, dove il Sindacato degli automobilisti si propone di tributargli solenni onoranze funebri. L'impressione fra i conducenti d'automobili pubbliche di Gorizia per il rinvenimento del cadavere è semplicemente enorme. Dopo aver seguito con ansia accorata le ricerche delle autorità nell'Isonzo, nelle trincee, nelle caverne del Carso, dovunque era possibile che il povero Battig fosse stato abbandonato dai masnadieri, dopo aver concorso alle affannose ricerche della forza pubblica, oggi, in un impeto di spontaneo generoso cameratismo, il Sindacato ha deciso di aprire una pubblica sottoscrizione perchè le onoranze funebri da tributarsi all'amico e compagno di lavoro riescano ciò che di più imponente l'affetto possa immaginare. E' stato stabilito che la rimanenza dell'importo, dopo la copertura delle spese dei funerali, venga devoluta alla desolata famiglia, che piange disperatamente il figlio perduto.

Il retroscena finanziario che ha portato al suicidio

del banchiere multimilionario White

LONDRA, 1

L'inchiesta giudiziaria sulla morte del finanziere White ha stabilito che egli si è suicidato in seguito ad improvvisa pazzia. E' la solita formula con cui i giudici inglesi assolvono davanti la legge l'atto di chi si toglie la vita, perchè in caso di mancata giustificazione il suicida verrebbe condannato «post mortem» per violenza contro se stesso.

L'inchiesta giudiziaria

L'inchiesta si è compiuta nella casa stessa del suicida, un magnifico ed elegante palazzo che viene comunemente chiamato col nome di «Casa d'argento» e precisamente nella camera da pranzo che il giudice trasformò in una aula giudiziaria, mentre nella stanza accanto i familiari del finanziere piangevano sommessamente attorno alla bara del defunto. I medici hanno constatato che il suicida teneva nella mano destra una spugna imbevuta di cloroformio e hanno quindi concluso il loro referto asserendo che il White usò tale narcosi per ammazzarsi.

Invece in una lettera che egli ha scritto al suo dottore poco prima del suicidio inserì queste parole che sembrano smentire la conclusione dei dottori:

«Non darti pensiero per me, mio vecchio amico. Mi tolgo la vita con l'acido prussico, così non avrai bisogno di tagliare a pezzi il mio corpo...»

Oggi ha avuto luogo alla Borsa di Londra una riunione delle persone interessate nel clamoroso dissesto del White. Durante la riunione, si è cercato di stabilire anche approssimativamente le proporzioni dell'accordo. Gli affari a cui si interessava il finanziere sono risultati così aggrovigliati che la riunione non ha potuto raggiungere conclusioni pratiche.

L'unico dato positivo è quello relativo ai debiti contratti con il White dalla Westminster Bank che ammontano non già, come si disse ieri a 45 milioni, ma a 60 milioni di lire. L'atto tragico compiuto dal White è la conseguenza di una sconfitta borsistica seguita a due anni di lotte accanite nella quale due potenti gruppi finanziari erano impegnati, quello rappresentato da White ed il gruppo capeggiato da E. Mackray Edgard.

Quest'ultimo, interrogato oggi dai giornalisti, ha così ricostruito le fasi del conflitto:

Lotta di giganti

«Sono stati due anni di lotte terribili per me e il White. Egli sapeva che nulla mi avrebbe arrestato, che avrei sacrificato centinaia di milioni di sterline, pur di resistere e di vincere. Io sapevo che nulla avrebbe fatto retrocedere il White. In simili condizioni, la battaglia è stata violentissima, a colpi di milioni, ed è finita con la mia vittoria. E' spiacevole lottare contro vecchi amici ma vi sono stato costretto. White era un rialzista frenetico. Io ero un ribassista. I risultati dimostrano che la mia tattica è giusta. Entrambi abbiamo operato sulle azioni della «British Controlled Oil»: egli comperava, voleva ad ogni costo accaparrarsi la maggioranza ed io vendevo, vendevo tante azioni quante egli ne comperava. Un giorno venne da me ed io lo consigliai di cessare gli acquisti; egli invece li intensificò. In una sola mattinata qualche mese fa acquistò 70.000 titoli. Egli sperava inoltre di provocare un fantastico rialzo dei titoli sottraendoli al mercato per venderli poscia a piccole partite a prezzi maggiori.

«Ma non contava sui ribassisti. Diventava, la mia, azione negativa e opposta alla sua. Ora mi immagino che cosa diranno gli amici del White sul conto mio, ma non li temo. Ho lottato sempre lealmente e ho coscienza di aver agito con correttezza secondo le norme stabilite dalla legge inglese. Devo forse suicidarmi per il dispiacere di aver battuto il mio avversario che voleva spiantarmi?»

Uno stupido ritardo...

Secondo informazioni riferite dai giornali, White avrebbe complessivamente acquistato circa due milioni delle azioni in questione e ieri doveva ritirarne presso un solo agente di cambio 800.000. Nello stesso giorno avrebbe dovuto sborsare 28 milioni di lire al Governo per i terreni di Wembley. Gli occorrevano almeno 50 milioni di lire italiane. Ma non li aveva. Telegrafò ad amici e banchieri, ma non riuscì a trovare la somma. Egli telegrafò a un suo conoscente più volte milionario chiedendogli soccorso. Attese la risposta fino alle 18 in ufficio. Poi si ritirò nel palazzo, prese la terribile decisione e la attuò.

L'indomani, e cioè ieri mattina, fra la posta del finanziere vi era la risposta dell'amico interpellato, che non eredette opportuno telegrafare. La lettera diceva brevemente: «Metto a tua disposizione la somma occorrente. Domani sarò a Londra e risolveremo le difficoltà». Uno stupido ritardo è stato forse la causa della caduta di White.

I giornali oggi si occupano largamente delle sue romanzesche vicende e riconoscono che egli fu un uomo di cuore duro, ma con la testa forte. Divenne un formidabile finanziere e nulla sapeva di finanza, poichè mai durante la sua vita egli aveva letto un libro. Ciò non gli impedì di diventare a Londra una personalità forte e un po' pittoresca e incolta, ma indubbiamente potente e ascoltata.

Bollettino militare

ROMA, 1

Generali: Basso, gen. C. A. in S. P. E., è collocato serv. aus.; De Vita, gen. brigata fant. in a. r. q. è trasferito dal comando C. A. Torino al Comando C. A. Bologna.

Fanteria: Bostico, col. comando 9.o bersaglieri, cessa da tale comando ed è collocato disp. Min. Guerra; Patenò Rizzari, ten. col. 16.o fant. è collocato asp. per infermità temporanea provocata cause servizio; Alberto, ten. col. 67.o fant., è trasf. Comando distr. Como; Cola, ten. col. 4.o centro autom. è trasf. 2.o centro autom.

Artiglieria: Ciocarini, col. comandante 2.o centro autom. cessa da tale carica ed è collocato di p. Comando C. A. Torino; Pizzolato, ten. col. regg. a cavallo è trasf. r. Corpo truppe coloniali in Eritrea con incarico civile e politico.

Genio: Pacini, col. comandante I raggrupp. Genio, cessa dal 1.o ottobre 1927 da detta carica assumendo quella di comandante 2.o regg. Genio; Insinga, col. in asp. per r. q. divisione mil. Torino, è richiamato temporaneamente dal 9 maggio 1927.

400 soldati polacchi in grave stat

per aver mangiato carne guasta

BERLINO 1

Telegrafano da Varsavia al Lok Anzeiger che 800 soldati del quar reggimento di artiglieria di stanza Wrasenie sono stati colpiti da gra sintomi di avvelenamento per aver ma giato carne guasta. Circa 400 si trova in condizioni gravi. L'autorità ha viato un'inchiesta.

Una buona notizia per i nostri lettori

Domani inizieremo nel «Piccolo» la pubblicazione dell'ultimo romanzo della geniale scrittrice genovese Flavia Steno, ben nota ai nostri lettori:

Mio figlio!

Le numerose lettere pervenuteci durante la pubblicazione di ogni romanzo di Flavia Steno (i cui lavori sono ricercatissimi non solo da tutti i giornali d'Italia, ma anche da quelli americani) ci dimostrarono come questa appassionata scrittrice sappia sviscerare i segreti più nascosti dell'anima umana, dando ad ogni lettore la sensazione che anche una parte della sua antecedente vita sia stata quasi clandestinamente vista e riprodotta.

I migliori romanzi di Flavia Steno, finora da noi pubblicati, sono: „Il castello dei Galluri"; „In terra libera"; „La veste d'amianto"; „Porte di bronzo"; „Campanello d'allarme"; „Un destino"; „Il romanzo di un medico povero"; „Passione"; „Il velo del mistero".

SUZANNE MILA 55

Amore: dolore

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

E se egli non può essere felice che dimenticandomi, ebbene, circondatelo di tanta tenerezza che egli possa dimenticarmi!

Voi siete madre, signora! Potete quindi comprendere — perchè solo una madre lo può — con quale strazio nell'anima io scriva queste parole!

Eppure esse sono sincere! Sì! Che egli mi dimentichi, ma che non sia infelice!

Io vi affido mio figlio! Io vi dono il mio Pierrot! Io sono morta nel suo cuore: voi siete viva e benedetta nel cuore suo ed in quello della vostra figliuola! E' giusto!... E così sia!..

Perdonatemi, signora, questa lettera così lunga e forse inopportuna. Perdonate alla madre infelice che, dopo avervi ingiustamente offesa, si inchina oggi rispettosamente dinanzi a voi.

Fiorenza Béryl».

Delle macchie apparivano sul foglio, che avevano, qua e là, diluito l'inchiostro!

— Ella ha pianto! — ripetè Lucia De Prany, con una grande tristezza nella voce.

— Sì, ha pianto! — ripetè Lucia, asciugandosi le lagrime che le imperlavano le ciglia.

Ella si volse verso l'ingresso del parco e scorse l'elegante figura di Pietro, che si avanzava rapidamente verso il cancello.

— Eccolo! — mormorò.

Si chinò verso la madre, le cinse con le braccia il collo e le parlò sottovoce.

La signora De Prany, sorridente e dolce, approvava con piccoli cenni del capo.

Poi Lucia si alzò e corse verso l'amato, che raggiunse in prossimità del cancello.

Elena li contemplò con compiacenza, mentre, tenendosi per mano, parlavano concitatamente fra loro.

Poi li vide avvicinarsi lentamente a lei.

Quando le furono davanti, Pietro balbettò:

— Voi siete buona, signora!... Siete tanto buona!...

E chinò gli occhi verso la lettera di Fiorenza Béryl.

Elena gliela porse, dicendo:

— Leggete, mio caro Pietro!

Egli lesse, mordendosi le labbra, col mento che gli tremava, col viso spasmodicamente contratto nello sforzo di trattenere il pianto.

— Pietro — disse Elena, quando egli ebbe finito di leggere — domani voi andrete, con Lucia, a trovare vostra madre, e le direte che, di tutto cuore, io le concedo il mio perdono; che io non voglio rapirle suo figlio, ma voglio dividerne con lei l'affetto. E' bene che il ricordo del passato sopravviva nel suo cuore, ma non nel nostro! La ghirlanda di fiori di arancio di Lucia non deve essere imperlata di lagrime!

Pietro piegò il ginocchio dinanzi alla donna nobilissima, e impresse le labbra sulla mano che ella gli tendeva.

. . . .

. . . .

All'indomani, all'alba, Pietro e Lucia lasciarono il castello; è poco dopo il mezzogiorno giunsero in un piccolo villaggio sperduto nella immensa pianura.

Un contadino, al quale domandarono ove abitasse la signora Bèryl, indicò loro un gruppo di alberi, a circa un chilometro di distanza del paese e spiegò:

— La casa è dietro quegli alberi.

Essi seguirono una piccola via polverosa e raggiunsero il boschetto, oltre il quale scorsero una piccola casa dal tetto di legno, circondata da un minuscolo giardino.

Sulla facciata, accanto alla vecchia porta, fiancheggiata da due finestre, fiorivano dei geranii, in vasi di terra cotta.

Un gran silenzio era intorno.

— E' là!... — mormorò Pietro, costringendo Lucia a nascondersi con lui dietro uno dei tronchi quasi che egli temesse, ora, di comparire dinanzi alla colpevole.

Stettero così per alcuni minuti.

Poi Pietro fu scosso da un tremito profondo.

— Guardate, Lucia!... Guardate!...

Una delle finestre si era aperta ed una donna era apparsa al davanzale.

Una donna tutta vestita di nero, dal volto scarno, dagli occhi infossati. Ella aveva il capo chino. Il sole batteva in pieno sui capelli...

E quei capelli erano bianchi...

— Guadate!... — balbettò Pietro — Guardate che cosa è diventata mia madre!... Guardate come si è ridotta in tre mesi! Una vecchia!...

Tremando e reggendosi al braccio di Lucia, egli si mosse con passo incerto verso quella apparizione.

Alcuni rami secchi scricchiolarono sotto i loro piedi: e Fiorenza alzò gli occhi.

Il suo viso pallido e inerte si trasfigurò subitamente, si animò di una gioia soprannaturale.

Ella disparve dalla finestra, e poco dopo riapparve sulla porta, tutta chiusa nella sua nera veste vedovile.

Le gambe le si piegarono, ed ella cadde in ginocchio sulla soglia, schiudendo le braccia come nell'ora terribile in cui si era accusata delle sue colpe.

Allora due gridi echeggiarono: due gridi che riassumevano la incancellabile e suprema legge della vita, la potenza insopprimibile di quell'amore che per primo fece battere il cuore umano, fiamma inestinguibile che la Natura gelosamente custodisce ed alimenta come una insonne vestale:

— Figlio Mio!!...

— Mamma!!...

FINE

CRONACA DELLA CITTÀ

Il grandioso nuovo impianto telefonico della città di Trieste

La Società Telefonica delle Venezie, nell'intento di sviluppare l'intiero impianto di sua giurisdizione, mercè il particolare e personale interessamento del consigliere delegato conte Uberto Cattaneo, il quale, anche per tener fede agli impegni assunti a suo tempo in merito con i maggiori esponenti economici del nostro emporio, sin dal primo momento prese a cura la sistemazione telefonica a Trieste, allo scopo di renderla proporzionata alle accresciute esigenze della città e al suo traffico, ha iniziato in questi giorni i lavori di costruzione del nuovo impianto telefonico, opera veramente importante e completa, intorno alla quale abbiamo ritenuto utile assumere per i nostri lettori particolaggiate notizie.

L'impianto automatico

Si tratta di un completo nuovo impianto che andrà a sostituire l'attuale e che quindi dobbiamo descrivere nelle sue varie parti.

L'impianto che viene ora installato a Trieste si chiama «automatico» perchè non vi sarà più bisogno di telefoniste, provvedendo ogni abbonato direttamente a formare il numero dell'abbonato da lui richiesto e provvedendo poi automaticamente la centrale a dare la comunicazione. A questo scopo la Società installerà presso ogni telefono di abbonato un apposito disco combinato a mezzo del quale verrà formato il numero richiesto. Questo disco sarà fornito dalla ditta Siemens, la quale fornirà anche l'intera centrale di cui parleremo appresso.

La linea che collega l'apparecchio telefonico dell'abbonato alla centrale verrà completamente rifatta. Dal palazzo delle Poste partiranno delle grosse tubazioni in cemento che irradieranno per la città. Queste tubazioni sono destinate a ricevere i cavi telefonici, ciascuno contenente i fili di 500-600 abbonati; saranno montate subito 8.500 coppie di filo e le canalizzazioni saranno suscettibili di portarle a 15.000. I grossi cavi andranno poi biforcandosi in cavi minori, posti nel sottosuolo della città, e si distribuiranno poi in tante piccole cassette per soli 10 abbonati ciascuna, dalle quali finalmente partiranno le nuove linee sia in cavetto sottopiombo che aeree, destinate al collegamento dei singoli abbonati. Vengono così ad essere quasi completamente eliminati tutti i fili aerei che si riducono a poche diecine di metri per ciascun abbonato, dando al servizio una sicurezza tale da rendere quasi insignificanti le interruzioni.

L'impianto montato, come abbiamo detto, per 8500 abbonati permetterà di collegare immediatamente in qualsiasi zona della città tutti i richiedenti. Tutti questi grossi cavi si vanno raccogliendo al palazzo delle Poste, dove verrà installata la nuova centrale telefonica automatica destinata a ricevere gli ordini degli abbonati, che le vengono trasmessi attraverso i dischi combinatori posati presso ogni singolo telefono, e che provvede coi suoi organi alla ricerca dell'abbonato richiesto e a dare la comunicazione. La centrale provvede automaticamente a dare le altre indicazioni necessarie e cioè il segnale di occupato e quello di fine, anzi appena uno dei due abbonati ha finito la conversazione e messo a posto il suo ricevitore, immediatamente tutti gli organi della centrale ritornano in posizione di riposo e sono pronti per ricominciare.

La centrale poi provvede anche a un nuovo servizio: quando un abbonato ha parecchie linee, avrà un solo numero nell'elenco degli abbonati, perchè l'automatico provvederà direttamente a cercare fra le varie linee quella disponibile per dare la comunicazione.

Le proporzioni dell'impianto

La centrale verrà installata per 7000 linee ed è suscettibile di essere ampliata fino a 10.000 linee in un primo tempo e poi quasi indefinitamente. Saranno installati alcuni piccoli centralini satelliti, pure automatici, nei dintorni di Trieste, fra cui importante in special modo quello di Opicina, i cui abbonati saranno pure forniti di disco e funzioneranno quindi come tutti gli altri abbonati della città.

La intera rete viene costruita dalla ditta Ericsson, la quale provvede alla fornitura anche di accessori dell'impianto. I cavi sono forniti dalla ditta Pirelli di Milano e dalla C. E. A. T. di Torino, e in gran parte essi sono già arrivati a Trieste e stanno continuamente arrivando.

Fra qualche giorno si cominceranno a notare qua e là lungo le strade i primi scavi e si sono già iniziati in qualche punto della città i lavori per la posa dei cavetti aerei e delle derivazioni d'abbonati, in modo che tutto l'impianto deve essere pronto a funzionare entro il prossimo marzo. I lavori però sono stati organizzati in modo che in quella zona della città in cui oggi vi è più deficenza di linee si possa avere più presto la nuova rete per permettere subito il collegamento di quelle persone che oggi non era possibile contentare, utilizzando i 200 posti che sono ancora disponibili nella vecchia centrale, in modo da rendere meno lunga l'attesa delle nuove richieste.

L'impianto automatico invece funzionerà tutto contemporaneamente con un sistema che ancora non è stato adottato in Italia, perchè non vi è stata alcuna grande città il cui impianto sia stato radicalmente ricostruito in un colpo solo.

Come sarà introdotto il nuovo servizio

A lavori ultimati con la nuova Centrale pronta, tutti gli abbonati saranno già forniti di apparecchio telefonico col disco combinatore, ma il disco sarà piombato. Un sabato sera gli abbonati verranno avvertiti, sia a mezzo di giornali che con circolare, che non dovranno più chiamare colla voce, ma dovranno tagliare il cordoncino che lega il disco combinatore e servirsi dell'automatico. In quel momento verranno tagliate tutte le comunicazioni che collegano gli abbonati alla vecchia Centrale e messe in funzione le nuove comunicazioni con l'automatico, per cui la interruzione del servizio durerà soltanto qualche minuto e nella maggior parte dei casi non sarà neppure avvertita; il cambiamento verrà fatto nel sabato sera per approfittare del minor traffico della domenica e per permettere così agli abbonati di fare qualche esperimento per famigliarizzarsi col nuovo sistema.

In questi giorni la Società Telefonica delle Venezie sta richiedendo i permessi necessari per il nuovo impianto a tutti i proprietari di case i quali — siamo certi — vorranno agevolare questa opera che riesce tanto utile alla città, tanto più che essi saranno i primi ad esserne lieti, perchè verranno tolti completamente tutti i grandi sostegni che si trovano attualmente sui tetti e che danno tante noie a coloro che li devono sopportare.

In questa occasione la Società Telefonica sta cercando anche di sapere quali saranno i futuri abbonati per poter predisporre il loro impianto e farli funzionare al momento in cui esso sarà pronto, e noi consigliamo i cittadini a prenotarsi affinchè al momento in cui il nuovo impianto funzionerà si possa avere anche il beneficio di avere già buon numero di nuovi collegamenti che servono a rendere sempre più utile il servizio telefonico.

Di mano in mano che i lavori procederanno noi ne daremo notizia perchè siamo certi del vivo interessamento della cittadinanza a questa notevole opera.

L'edificio all'imboccatura del Canale

Ha suscitato una certa curiosità sui cittadini la notizia corsa che l'autorità prefettizia aveva ordinato di sospendere la prosecuzione dei lavori sull'edificio che si sta costruendo per conto della Società Aedes all'imboccatura del Canale.

La notizia corrisponde al vero. Nell'autunno scorso, com'è noto, il Consiglio superiore delle Belle Arti aveva creduto di applicare a tutto il nostro Canale la protezione fissata dalla legge sul paesaggio dell'11 giugno 1922, e aveva quindi respinto, sopra tutto per l'altezza giudicata eccessiva, il progetto presentato dagli architetti della «Aedes» e approvato dalle autorità artistiche locali, dopo la reiezione di un primo progetto che artisticamente non persuadeva.

In seguito, anche per influenza del vivace movimento pronunciatosi fra gli artisti cittadini in favore della nuova costruzione e manifestatosi in un memoriale coperto di autorevoli firme, il divieto di fabbrica era stato tolto dal Ministero, essendosi venuti da una parte e dall'altra a un compromesso sopra un nuovo progetto che limitava al sesto piano l'altezza dell'edificio, rinunciava alla torre e la sostituiva con una specie di targa a guisa di finimento.

Probabilmente per un equivoco nella valutazione delle assicurazioni ricevute, la «Aedes» aveva però negli ultimi giorni superato i limiti d'altezza del progetto approvato ed era entrata nell'attuazione di soprastruttura che s'avvicinava di molto a quella del progetto precedente al quale era mancata l'approvazione. La Prefettura non poteva non esserne avvertita: e con ordine del 25 giugno 1927, comunicato un paio di giorni dopo all'impresa, esso ingiungeva la immediata sospensione dei lavori di sopraelevazione.

Nè essa al suo posto poteva agire diversamente. Un limite legale era stato fissato, e si doveva far rispettare: in linea di legittimità la posizione era chiara ed ineccepibile.

Ora la situazione che si presenta è questa. Con la sopraelevazione dell'edificio, che lo porta suppergiù, tranne la torretta centrale, all'altezza del precedente progetto, gli architetti della «Aedes» hanno ottenuto di poter dimostrare in pratica, anzi addirittura sul vivo, benchè a loro rischio, che la mole dell'edificio non tange per nulla il Palazzo Carciotti, come pure che nella gran massa d'aria, essa non esercita alcuna influenza particolare sulla prospettiva del Canale. Erano i due punti massimamente controversi nella precedente discussione. D'altra parte, in linea artistica, ammesso l'edificio di più o meno considerevole altezza, non si può negare che il finimento a targa accettato nell'ultima variante apparisce un espediente ben misero rispetto alla soluzione a torre nell'una o nell'altra forma.

L'apprezzamento di ciò non può però venir ormai che dalle autorità superiori di Roma, essendosi esse investite dell'argomento. Se mediante un sopraluogo o per delega di fiduciari, esse stimeranno di poter modificare il modo e il limite posti all'esecuzione del lavoro, la Prefettura, armata di nuove istruzioni, potrà togliere la sua sospensione. In caso diverso si dovrebbe procedere alla demolizione dei lavori compiuti in sopraelevazione negli ultimi giorni; misura ben grave, ancorchè conseguente in legge, e alla quale appunto in ragione della sua gravità si può supporre abbia a procedere la sollecitazione di un definitivo parere artistico delle autorità superiori competenti.

Un ringraziamento della Duchessa d'Aosta. Il noto fiorista concittadino signor Marcello Fiegel, in occasione del varo del «Conte Grande» ha voluto offrire a S. A. R. la Duchessa d'Aosta uno splendido mazzo di garofani di toffa di sua recente creazione.

S. A. R. ha gradito gentilmente l'offerta e ha fatto telegrafare dal suo gentiluomo di Corte, conte Pielle, in questo senso: «Compio gradito incarico trasmetterle vivi ringraziamenti di S. A. R. la Duchessa d'Aosta che ha apprezzato e gradito l'omaggio dei bei garofani da lei confezionati».

Promozione. Il colonnello a riposo cav. uff. Egisto Sartirana, vecchio ufficiale dell'Eritrea e della Libia e ferito, e che nel 1917 col suo valoroso magg. tandaccio e il grande poeta d'Annunzio portò i suoi prodi Lupi di Toscana oltre il Timavo, coll'ultimo Bollettino Militare è stato promosso a maggior generale comandante di brigata con anzianità 31 dicembre 1926. Al valoroso generale, che fin dall'armistizio si trova a Trieste, sua patria d'elezione, giungano i nostri rallegramenti.

Giubileo commerciale. La ditta C. A. Mohovich in macchine da scrivere, timbri e mobili d'ufficio solennizza oggi il suo venticinquesimo anno di attività commerciale. Il titolare della ditta, signor Radames Mohovich, succeduto al padre, fu festeggiato dagli addetti e da una larga schiera di commercianti.

La presidenza della Federazione commercianti, in nome della classe intera dei commercianti, esprime le felicitazioni e gli auguri di prosperità al sig. Mohovich, ch'è fra i suoi dirigenti.

Festino del Dopolavoro del Sindacato ferro-tramvieri. Questa sera dalle 20 alle 23 nella sala sociale di via Cologna n. 28 (Mondo Novo) si terrà il solito festino di danza diretto dal distinto maestro Giulio Modugno. Per l'occasione nel giardino suonerà la banda del Sindacato tramvieri.

I primi risultati delle Commissioni di vigilanza

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica:

Durante la scorsa settimana le Commissioni di vigilanza, nominate dalla Federazione hanno eseguito, parecchie ispezioni nei negozi di ogni genere.

Vennero constatate diverse irregolarità di carattere non grave, percui i negozianti furono diffidati a mettersi in regola con le leggi sanitarie, con le disposizioni governative e con le istruzioni federali. Si resero avvertiti i diffidati che le Commissioni in brevissimo tempo si ripresenteranno per le ulteriori constatazioni e se le osservazioni fatte durante questa prima visita non saranno state prese in considerazione e non saranno stati tolti i rilevati inconvenienti, le Commissioni faranno regolare denuncia alle autorità competenti per i necessari provvedimenti.

Devesi però osservare, a tranquillità del pubblico e ad onore dei commercianti, che i rilievi fatti non presentano alcuna infrazione alle ultime disposizioni per la battaglia economica, che i prezzi sono quasi sempre esposti sulle merci corrispondentemente alle prescrizioni stabilite, che nei prezzi di vendita vi è un equo divario dai prezzi di costo; che, nel mentre sul mercato all'ingrosso si esercita una severa vigilanza per far sparire certe forme parassitarie, nei mercati pubblici invece le rivendugliole si attengono scrupolosamente alle nuove disposizioni annonarie. Anzi in questo incontro è utile rilevare che sui banchi di vendita nelle piazze la massima percentuale di utile, imposta dal Municipio a freno della ingordigia di qualcuno, non è quasi mai raggiunta.

Per questa settimana non pubblicheremo alcun nome di contravventori, come si è già fatto in altre città. La Federazione sarà però spietata contro i renitenti, che denuncierà senz'altro per le maggiori sanzioni di pena.

Si avvisano i negozianti che il lavoro delle Commissioni durerà parecchi mesi e che l'attenzione di queste Commissioni sarà più intensa alla periferia e nei quartieri abitati in prevalenza da operai e impiegati.

Deliberazioni del Direttorio fascista di Muggia

Abbiamo da Muggia:

Ieri sera alle 20.30 si è riunito il Direttorio del nostro Fascio presenti il segretario politico cap. Felice Gessi, il vicesegretario capo manipolo Alfredo Telò, i membri: dott. Alberto Facchin, rag. Eugenio Gervin, Pietro Marin e il podestà cav. Onorato Gorlato.

Il segretario politico commemora con sentite parole il camerata Raffaele Facchin, recentemente deceso. Il vicepresidente riferisce sul Consorzio agricolo di Albaro Vescovà, sulla sua attività, che si svolge nell'orbita del Partito e sull'adunanza dei fascisti di quella località, testè tenuta, nella quale ebbe a rilevare la maggior disciplina e compattezza.

Esaminata poi la lettera di dimissioni dal partito inviata dal sig. Giuseppe Vidali di Albaro Vescovà, il Direttorio accetta senz'altro tali dimissioni. Il Direttorio esamina poi l'assoluta necessità che il ponte sul torrente Fugnan venga riparato con la maggior sollecitudine e all'uopo delibera d'inviare una lettera circostanziata all'amministrazione provinciale.

Su richiesta del podestà il Direttorio designa i nomi di coloro che dovranno comporre la nuova Commissione amministratrice della Navigazione municipalizzata, nelle persone dei signori Francesco Marin presidente, rag. Eugenio Gervin e Giuseppe Cercego membri, che dallo stesso podestà vengono accettati con soddisfazione.

Dopo aver stabilito che la nuova sede del Fascio (ex sala del Consiglio comunale) sarà anche sede dell'opera nazionale «Dopolavoro» e la discussione di altri argomenti di carattere interno e riservato, viene tolta la seduta.

Supplenze nelle scuole elementari di Trieste. Per ottenere eventuali supplenze temporanee nelle locali scuole elementari durante il prossimo anno scolastico 1927-28, gli insegnanti interessanti potranno presentare domanda al Municipio di Trieste (Direzione didattica centrale) entro il 10 settembre p. v.

Per la cerimonia d'insediamento del Podestà

Il manifesto del Partito

La Federazione provinciale fascista, in occasione dell'insediamento del Podestà ha fatto affiggere il seguente manifesto:

«Cittadini! Carlo Arch, degno figlio di Trieste, assume oggi in una austera e solenne cerimonia la carica di Podestà.

Carlo Arch, ricongiunge le pagine del nobile passato di Trieste a quelle del suo presente fascista.

La città lo circonfonde del suo affetto e lo eleva nella nitida visione di quello che l'avvenire riserva a questo importante centro adriatico.

Fermi propositi vi animino, Triestini, a dividere col primo cittadino, ognuno nel suo posto, ognuno per la sua parte, il peso delle opere da compiere.

Cittadini! Salutate il nuovo Podestà con devoto amore. Egli vi guiderà nel cammino da percorrere con la fede nell'Italia fascista e con la volontà di bene oprare per la Patria. - Il segretario politico provinciale: *ing. Giuseppe Cobol*».

Il manifesto dei Sindacati fascisti

L'Ufficio provinciale della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti ha fatto stamane affiggere in onore del primo Podestà di Trieste il seguente manifesto di saluto:

«Lavoratori. Con commosso, unanime slancio di amore e di fede, Trieste acclama nella persona del concittadino, del camerata Carlo Arch, il suo primo Podestà.

Nel saluto di entusiasmo che dalla piazza Unità si eleverà a Lui, più alto e più forte — fra tutti — suoni l'alalà dei lavoratori fascisti. - La Segreteria generale».

Oggi alle 19, con cerimonia particolarmente solenne, verrà insediato nel palazzo del Municipio il primo podestà di Trieste gr. uff. Carlo Arch.

Alla cerimonia, come abbiamo già detto, parteciperanno tutte le autorità, il Direttorio del Partito al completo e tutte le organizzazioni fasciste giovanili si raduneranno in piazza Unità per rendere omaggio al primo gerarca civico.

Ma non solo le organizzazioni fasciste inquadrate, ma certo anche i cittadini in folla e gran numero di associazioni si daranno convegno in piazza per dire al gr. uff. Arch l'affetto di cui è circondato e la fiducia con cui è stata accolta la sua nomina. A noi sono pervenuti con preghiera di pubblicazione i seguenti inviti:

Associazione naz. combattenti. Tutti gli iscritti alla locale sezione dell'A. N. C. sono invitati a radunarsi alle ore 19 davanti il teatro G. Verdi per partecipare alla manifestazione di affetto che la cittadinanza tributerà al podestà di Trieste.

Federazione provinciale fascista dei commercianti. I presidenti delle sezioni e delle sottosezioni sono invitati oggi alle 18 nei pressi del caffè Specchi per partecipare alla cerimonia d'insediamento del primo podestà di Trieste italiana.

La Federazione provinciale fascista dei commercianti ha inviato al gr. uff. Carlo T. Arch la seguente lettera: «A nome dell'intera classe commerciale inquadrata in questa Federazione, che ha l'onore di annoverare la S. V. Ill.ma fra i suoi dirigenti, ci permettiamo esprimere il nostro più vivo compiacimento per la nomina di V. S. Ill.ma a podestà di Trieste, che dall'operosa intelligenza e dal fervido patriottismo del suo primo cittadino attende con fiducia la risoluzione dei più importanti problemi cittadini e commerciali».

Associazione pensionati statali. Il presidente signor Antonio Roich invita gli associati a trovarsi oggi, sabato, alle 18.30 in piazza Verdi per prendere parte col vessillo sociale alla manifestazione di giubilo in occasione dell'installazione del nuovo podestà gr. uff. Arch, sincero amico dei vecchi pensionati.

C. S. Ponziana. I soci sono convocati in piazza Unità per le 18 onde partecipare alla dimostrazione di omaggio al nuovo podestà. I fascisti intervengono in camicia nera.

A. N. F. S. P. Tutti i maestri sono invitati a trovarsi in piazza Unità questa sera alle ore 18.45 per rendere omaggio al primo podestà di Trieste.

Adunata arditi. E' fatto obbligo a tutti i soci di trovarsi in sezione, alle 18 di oggi, in sede sociale di via XX Settembre 23, per prendere parte alla manifestazione dell'insediamento del podestà. E' prescritto l'abito civile con decorazioni. Il segretario politico capitano Cominardi.

Piccole Italiane. Tutte le Piccole Italiane di Trieste devono trovarsi oggi alle 18 in piazza Verdi per partecipare alla cerimonia dell'insediamento solenne del primo podestà di Trieste. Si portino i gagliardetti. Non manchi nessuna.

Associazione fascista del pubblico impiego. Tutti gli associati dovranno trovarsi questa sera alle 18.30 in piazza della Borsa, da dove l'Associazione si recherà alle 19 in piazza dell'Unità per rendere omaggio al nuovo podestà di Trieste, gr. uff. Carlo Arch. I dirigenti dei gruppi e dei sottogruppi debbono comandare gli alfieri a ritirare in tempo i gagliardetti alla sede dell'Associazione e portarli al luogo di adunata.

Convocazione dei sindacati fascisti. Tutti gli iscritti ai sindacati fascisti sono invitati ad intervenire alla cerimonia che Trieste unanime si appresta a solennizzare per l'insediamento del primo podestà triestino. L'adunata è fissata per questa sera alle 18.30 lungo la via Bellini nei pressi della sede dell'ufficio provinciale dei sindacati fascisti. E' fatto obbligo di intervenire ai signori segretari, ai membri di direttori ed ai commissari straordinari dei sindacati fascisti provinciali con i rispettivi gagliardetti. Gli iscritti al P. N. F. dovranno indossare la camicia nera.

Visita di dopolavoristi veneziani a Trieste

Il commissario provinciale del Dopolavoro cav. Pertot comunica:

Domenica mattina arriveranno per mare circa 5000 dopolavoristi veneziani. S'inizia così la serie delle visite scambievoli fra le Associazioni dopolavoriste delle varie città nostre, visite organizzate con lo scopo di rendere sempre più stretti i vincoli che legano le cento città sorelle

All'appello del locale Commissariato dell'O. N. D. siamo sicuri che non mancherà di rispondere il popolo nostro, che accorrerà con entusiasmo a dare il benvenuto a questi nostri fratelli. Tutte le associazioni affiliate all'O. N. D. sono invitate a mandare le loro rappresentanze con gagliardetti, labari o bandiere alla radice del molo Audace alle 10.30. Nel pomeriggio gli ospiti, divisi in tre scaglioni, visiteranno San Giusto, Barcola e il Castello e il parco di Miramare.

Anche nell'intento di rendere la visita ai gentili ospiti veneziani, il locale Commissariato dell'O. N. D. ha indetto fra gli inscritti al Dopolavoro una gita a Venezia per la festa del Redentore. La partenza avverrà sabato 16 corrente alle 17 con il piroscafo «Graz» del Lloyd Triestino. Il ritorno si effettuerà nel pomeriggio di domenica 17 luglio. Il prezzo di passaggio è fissato in lire 18 per gli inscritti e in lire 25 per i familiari. I biglietti si possono ritirare giornalmente alla sede dell'O. N. D.; si spera in un numeroso intervento da parte dei nostri Dopolavoristi che vorranno approfittare dell'occasione offerta dall'O. N. D. per visitare la meravigliosa città sorella.

I filodrammatici del Fascio Femminile, affiliati all'Opera Nazionale Dopolavoro, reduci dal concorso provinciale di Milano, dove hanno avuti applausi e felicitazioni anche da quella severa Giuria, vogliono presentarsi ora ai concittadini con la replica del lavoro dato a Milano «La moglie del dottore» di Silvio Zambaldi.

Tutti quelli che s'interessano tra noi della filodrammatica e che hanno sempre aiutato e incoraggiato i nobili sforzi di questi giovani volonterosi e promettenti, non vorranno certo mancare alla recita di martedì prossimo al Filodrammatico (Cinema del Corso).

La Mostra di fotografia artistica al Giardino Pubblico

Son le più belle, le più fresche e chiare sale da esposizione che abbiamo nella città, quelle del padiglione nel Giardino Pubblico: e pure ci è voluta cotesta seconda Mostra regionale di fotografia artistica perchè quest'anno (e siamo ormai a luglio) esse si aprissero al pubblico. Non importa: esse si aprono bene. Queste esposizioni dei nostri dilettanti fotografi sono una cosa simpatica. Il pubblico sempre le vede molto volentieri. Gli amatori della buona fotografia, condotta con arte, sono molto valenti nella città e nella regione, e la loro fama s'estende anche lungi da qui. Inoltre, la fondazione del Circolo Fotografico, che ormai è nel terzo anno di vita, ha creato per loro una scuola coscienziosa e severa di tecnica e di gusto, dove siede in permanenza una giuria che non indulge ai peccati: e si può attribuire a merito di questa giuria una scrupolosa scelta di lavori soddisfacenti sotto tutti gli aspetti come quella che si presenta nell'attuale esposizione.

Vi trovano il loro degno livello i fotografi della Società Subalpina di Torino, invitati come ospiti, e non partecipanti al concorso. Torino è una città di avanguardia nella fotografia italiana. Vi si è tenuta la prima Mostra internazionale d'importanza veramente mondiale. Provengono di là la maggior parte delle stupende fotografie di montagna che il Club Alpino Italiano pubblica nel suo bollettino. E i cinque amatori fotografi che la Società Subalpina presenta oggi a Trieste sono forti campioni. Il «Temporale sul Po» del gr. uff. Cesare Schiapparelli, bellissimo per l'intensità della luce, e la «Stazione di Lipsia» del signor Alfredo Ornano, in una bruma vesperale stupendamente graduata nella sua scala di toni, son visioni inquadrate con una grandiosità che soggioga. A noi piace molto anche il paesaggio «Dopo la pioggia», tutto luccicante e sgrondante d'acque, e pur così composto nella sua architettura, del signor Carlo Severino. E la resinotipia «Dicembre» del cav. Alfredo Laezza, e la composizione «Sorriso» del signor Mario Grizzi-Montù, rappresentano pure due saggi di molto valore.

La sfilata dei fotografi nostrani incomincia con un giovane, Luciano Fragiacomo. Egli ha alcuni motivi di genere molto simpatici, e come paesista si fa valere specialmente nelle «Chiazze di sole», un viale che sfonda sotto grandi alberi, con bimbi che giocano: bello nel calco sicuro delle ombre e nella spaziosità. Silvio Holzner, fotografo della montagna e delle grandi nevicate, giunge talvolta, per la forte impostazione dei suoi chiaroscuri, a prove di valentia superiore: per esempio nel quadretto «Dopo la tormenta», efficacissimo per i forti scuri del villaggio sotto la pesante coltre di neve. Pregevole è l'impressione veneziana del signor Mario Molinari.

***

Siamo sempre nel salone centrale: e sulla parete di fondo, c'imbattiamo prima di tutto in un gruppo di fotografi goriziani. Il signor Gino Tomari invia una ricca collezione di fotografie d'alta montagna, tra le quali raggiungono particolare eccellenza i due bromuri virati: «Gelo al passo di Sella» e «Riposo sul Canin»: notevole quest'ultima per l'interessante partito tratto dal fondo con le sottostanti vallate dove la nevicata s'allarga senza fine. Il signor Franco Ullrich coltiva il paesaggio, e riesce spesso molto simpatico nell'impostazione dei suoi soggetti: «Verso l'ovile» ad esempio, «Sotto il Sabotino» e i «Ruderi a San Floriano». Il prof. Emilio Mulley si fa notare per la luminosità degli effetti d'acque («Isonzo»), e per un piacente senso architettonico («Roma»). Un altro goriziano va pur menzionato, con lode, il signor Luigi Jes.

Due amatori hanno mandato cose loro da Pola. La bimbetta «Eva» del prof. Bernardino Fabbro è illuminata con grazia, e c'è finezza di gusto nei suoi paesaggi. «Tramonto a Vergarola» è prospettato con arte. Di Antonio Ruchar ci piace, per la vivezza del tocco di luce, il «Ritratto della madre».

Completano la parete alcuni triestini. Fra questi la signora Argia Bruna, che è tra i nostri migliori, e si distingue come sempre per sentimento dei valori coloristici della luce. La sua ramaglia ghiacciata «Incanto invernale» è sotto tale aspetto una delizia di grigi e di bianchi; ma anche son da notare le delicate composizioni paesistiche «Solitudine campestre». «Casa antica», «Acqua morta». Notiamo con piacere le fotografie del signor Bruno Petronio, specialmente le «Lavandaie». Il signor Sigismondo Breitner pratica la tecnica difficile del bromolio, e ne ottiene buoni effetti di tocco pittorico e di stacco plastico, pur restandogli talvolta morta e oppressa l'aria dei fondi. Ammiriamo di lui «Alla fontana» e «Quiete»; e passiamo al dott. Ottone Breitner, che ci seduce soprattutto con la finitezza delle sue «Rose bianche».

Un simpatico cenno merita il signor Mariano Lipari, e molto più il signor Guglielmo Caropresi, oltremodo variato nelle tecniche e nei soggetti. La fotografia ha preso dalla pittura anche la passione per la «natura morta»: e il Caropresi ne ha una di notevole magistero di luce, che fa bene il paio coi «Ricordi della buona nonna», dove nella penombra stillano argentine gocce di splendore sulla lampada, sui vecchi libri. Il ritratto di composizione «Sfinge» è pure una cosa degna di molto encomio, e come senso del ritratto e come studio di effetti luminosi. Notiamo ancora del Caropresi «Luci e ombre», una bella visione di spiaggia; e passiamo alla vicina mostra del dott. Andrea Politzer, che tutti sanno essere un'anima d'artista. Nelle sue impressioni raccolte in riva al mare, egli cura d'ottenere toni chiazzati, quasi d'acquarello; «Piero e Paula», la fotografia del ragazzo col cane, è un piccolo capolavoro, anche come studio di figura, e il «Tea Room a San Remo», con quella luce filtrata, piena di smorzature e di riflessi, errante e delicata, farebbe quasi applaudire alla virtuosità d'un pittore di interni. Ultimo nella sala centrale è il signor Giovanni Stegel, di cui notiamo alcune buone assunzioni paesistiche, e specialmente «Tramonto».

Nella saletta di sinistra, il signor Renato Capra divide la sua attenzione fra il paesaggio, il ritratto e le officine meccaniche: la «Saldatura autogena», con quell'esplosione violenta di luce, è certo un soggetto originale che attirerà l'attenzione del pubblico: cosa più delicata, per morbidezza di luminosità, il paesaggio «Ombre», uno squarcio del passeggio di Sant'Andrea; e di bella impronta ed equilibrata finitezza lo studio d'una testa di vecchio. Giovanni Talkner, che gli sta vicino, è uno dei nostri fotografi più forti, e nei risultati tecnici raggiunti emerge nettamente su tutti. Si hanno di lui alcune gemme bicromatate, le sole che siano in questa esposizione: e gli son riuscite in modo sorprendente. La calma bellezza e plasticità del gruppo di rose, e il rilievo potente, quasi statuario, della testa «Mater dolorosa», due saggi da maestro, hanno il loro contrapposto in una scena che trae il suo effetto vivace dalle accorte fugacità della luce, dallo stacco delle figure sui vari piani: «Al Caffè Specchi». Il Talkner è molto vario nei soggetti e nelle tecniche, e sempre vede con occhio sicuro d'artista: ha prati di rara morbidezza («Quiete festiva»), nature morte che sembrano vive («In cucina»), studii di cieli e di nembi («Forieri di tempesta»), soavi paesaggi («Sole mattutino») e anche quadretti di genere.

Il tenente Alessio Andretta è uno dei fotografi nostri che più hanno progredito. Si ammirano buone impressioni della natura nella ricca sua esposizione («Nubi di tempesta», «Meriggio sul Lago di Garda»), e gli si riconosce un occhio felice anche nel disporre il ritratto. «Ricordando» è proprio un momento femminile egregiamente composto. Il signor Mario Cociancich ci ha in ogni esposizione soddisfatto assai, e neppur questa volta egli falla. I semplici mezzi di cui si vale, e la coscienza d'arte con cui ne sono ottenuti i più nobili risultati d'interpretazione paesistica, gli assicurano sempre un posto eletto. Ed è uomo che, nel campo dei suoi studi, si rinnova: questa volta egli presenta effetti luministici di prospettiva dall'alto, temperati con una perizia che ha il vivido sentimento a sua guida («Tetti alpini», «Fuga di case», «Meriggio estivo»): cosa veramente di qualità. E quella visione delle nostre rive «Passa il treno», così magistralmente regolata nell'aria, e quegli studi di raggi nell'ombra («Alla soglia del tempio» ed altri), e quel «Sole invernale», e quel «Torna il sereno», sono tutte impressioni padroneggiate da un osservatore finissimo.

***

Ancora un ottimo esecutore in questa sala, il signor Emilio Hinsenkamp, che spesso ritrova nella paziente tecnica del bromolio felici effetti di punta secca: così nei suoi studii d'alberi, e nella bella quiete di luce del «Villaggio carsico», e negli studi di vita ferroviaria, ben composti, originali e vivaci.

La saletta di destra ci porge dapprima le assunzioni del signor Ruggero Goos, sviluppate quasi tutte al bromolio, con ottimo carattere di vitalità cromatica nei primi piani, ma talvolta nei fondi un po' neutre e perdute. Il dott. Roberto Zuculin sente invece l'aristocrazia dei mezzi semplici, e cerca in questi l'efficacia dei valori: vi riesce a meraviglia nell'attenuata dolcezza d'ombre del «Ritorno a vespero», nell'espressivo psicologico ritratto d'un pittore al lavoro («La scelta del colore»), nella festevole «Lavandaia», nella scena dei «Chioggiotti in porto», dove egli forza con felice audacia i biancicamenti della luce nel fondo. Nelle fotografie del rag. Ottone Leghissa (notiamo fra tutte «In domo domini») colpisce gradevolmente la plasticità.

Il signor Umberto Morterra primeggiò nella mostra dell'anno scorso, e non può essere che in prima linea anche in questa. Fra i suoi ritratti teatrali non ce n'è forse uno che sia così bello come quello di «Tatiana Pavlova in Zazà»; ritratto veramente spontaneo, istantaneo, fatto nel camerino, pulsante della febbre e della traspirazione della scena: una vera confessione strappata tra un ardito gioco di luci. Tutto il resto, a paragone di questa vividezza, pare più calmo: e son pure impressioni di mezze luci superiormente delicate nei bromoli soavissimi «Primo sole», «Contrada medioevale», «Notte di maggio», «Mattino d'inverno», «Cimitero di Barcola». Un saggio di bravura è l'impressione di Trieste, in una sera di luminarie, lontana lontana, dall'altura di Poggioreale. «Millesettecento» e «In porto», coi loro schianti di riflessi, sono evidentemente trascrizioni dalla pittura. Finissimo lo sfumato del ritratto di signora. E in ogni cosa del Morterra una volontà armoniosa, un consapevole sentimento d'artista.

Ancora un buon campione, ed è l'ultimo: il prof. Antonio Ivancich. Egli ha un'esposizione molto varia e di diverso carattere: dai quadretti di genere, con figure infantili, certo composti molto bene e bene illuminati, ma un po' stuccheroli per noi, mentre piacciono molto per esempio in Inghilterra, fino alle nitide impressioni grigie di piogge e di nebbie a Venezia, e alla lieve squisita nota sentimentale di quadretti come «La pescatrice» e «Ore d'ozio». E «La risacca» è l'ultima buona impressione che ci resta di questa saletta e della mostra intera.

Movimento sindacale

L'assemblea generale del Sindacato fascista dei musicisti. Nella sede dell'Ufficio provinciale dei Sindacati fascisti in via Dante 7, ebbe luogo la sera del 29 giugno l'assemblea generale del Sindacato musicisti. Presiedeva il cav. ing. Abruzzini, ispettore degli intellettuali e fungeva da relatore il commissario straordinario cav. maur. Manzutto, il quale, rivolto dapprima un saluto ai gerarchi, un ringraziamento al Direttorio per l'opera prestata, nonchè al cav. Manara, che per delicato senso d'incompatibilità aveva declinato la carica di segretario, informò che, data l'autonomia statutaria al Sindacato musicisti, questo manterrà l'accordo con quello delle Belle Arti, cui era congiunto, per il raggiungimento della meta comune: il primato d'Italia in tutte le arti.

Tratteggiò quindi con chiara sintesi il programma di attività futura, che si può riassumere nei seguenti postulati:

Fondere e ottenere la tutela dei titoli professionali, sgomberando il campo da concorrenti che tali titoli non posseggono e che non hanno dato prova di alcuna attività che li elevi dal rango degli orchestrali o affini; e ciò specialmente ove la prova di abilitazione è minore di quella richiesta per il magistero. Ottenere adeguato compenso a un lavoro che si può esplicare solo dopo faticosa preparazione di studi; procurare facilitazioni per l'esplicamento dell'attività concertistica e scolastica, sia per le sale che nelle concessioni, nelle tasse e pretese di diritti d'autore, avvantaggiando e meglio valorizzando l'opera dei nostri in confronto a quella degli stranieri. Ottenere che con la graduale rivalutazione della lira venga lenito anche il caro-musica, sia nelle edizioni che nei noli; procurare un coordinamento delle bibilioteche musicali esistenti, in modo da facilitare la coltura e la conoscenza di ciò che si pubblica. Concorrere all'Opera Nazionale del Dopolavoro e fruire dei vantaggi delle istituzioni di previdenza, facilitate dall'Assicurazione nazionale. Tendere a far progredire e migliorare le organizzazioni di teatri e sale per musica quando sia possibile un'iniziativa da parte del Comune o di enti finanziari, e vigilare che eventuali società che dovessero sorgere ascoltino ed attuino i consigli tecnici e di indirizzo del Sindacato. Dare un carattere eminentemente nazionale all'organizzazione dei musicisti italiani, redimendola da ogni scoria di mentalità straniera, quale deve avere una grande Nazione che ha secoli di gloria in tutte le manifestazioni dell'arte. Dare un indirizzo d'insegnamento di pratica solo ad idealità artistiche nostre più elevate, ottenendo un valido aiuto da una critica giornalistica competente ed equanime. Difendere il principio, conforme al pensiero chiaramente espresso dal Governo, per cui ogni iniziativa musicale partente anche da enti, società culturali o teatri sussidiati, dovrà ripetere il parere del Sindacato perchè non si devii dalle norme tracciate a tutela dell'arte nazionale. Anteporre in Italia la nostra musica ed i nostri esecutori, a parità di valore, ed anche pure a certa distanza, come fanno tutte le nazioni straniere che non aprono facilmente porte e finestre alla nostra musica. Impedire che siano sussidiate imprese che ci recano più della metà degli spartiti e di artisti stranieri.

Per tali motivi, chiudendo la sua chiara relazione, il cav. Manzutto richiede al Sindacato fede e spirito fascista. Chi non accetta tale rinnovamento di concezioni e di manifestazioni dell'arte lo dovrà subire.

Prese quindi la parola l'ispettore cav. Abruzzini, il quale si compiacque col relatore che aveva saputo trattare i maggiori problemi interessanti la categoria con sicura competenza e salda fede fascista. Diede agli intervenuti l'assicurazione che i diritti sanciti dalle ordinanze corporative avranno tutto l'appoggio dei gerarchi e delle autorità.

Approvata all'unanimità la relazione, venne eletto per acclamazione il cav. mauriziano dott. G. G. Manzutto a segretario provinciale del Sindacato fascista musicisti: e a membri del Direttorio i signori: cav. Filippo Manara, comm. Menotti Delfino, maestro Salvatore Dolzani, maestro Cesare Barison, maestra Maria Pia Zampieri.

L'abolizione dei cartelli degli sconti reclamistici. La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: Si riunirono ieri nella sede federale i rappresentanti delle massime ditte della città per discutere sull'abolizione dei cartelli reclamistici degli sconti esposti nelle vetrine e recanti le cifre dei percenti. Alla riunione, che era presieduta dal presidente federale on. Giovanni Banelli, presero parte anche il segretario generale cav. dott. Ruzzier e i membri della commissione di controllo signori cav. Cesare Cesareo, Ferdinando Del Toso e cap. Carlo Lupetina relatore; inoltre il signor Cosciancich, presidente del Gruppo manifatturieri e il rag. Cornet segretario della Sezione merci varie.

Il presidente parlò sulla necessità di moralizzare il commercio e sulla necessità della riduzione dei prezzi, portando il guadagno a un limite equo. Seguì un'ampia discussione, alla quale presero parte anche i rappresentanti massimi del commercio manifatturiero.

Fu alla fine presa la seguente decisione di massima: «I rappresentanti delle ditte sottosegnate, si impegnano con la loro firma, apposta in presenza di S. E. l'on. Banelli, presidente della Federazione e dei signori cav. Cesareo, Del Toso e Carlo Lupetina membri della Commissione di vigilanza, di non annunciare o praticare in alcuna forma reclamistica sconti in tutto o in parte sulle merci da essi tenute in deposito, nè su quelle da riceversi in seguito e ciò per il periodo di tempo che va dal 18 luglio 1927 a tutto giugno 1928 e di praticare in quella vece prezzi equi, conteggiati al netto. Essi si impegnano inoltre di non annunciare al pubblico ribassi percentuali in genere atti a sorprenderlo nella sua buona fede».

Questa decisione vale anche per le ditte assenti alla riunione di ieri sera e verrà fatta rispettare d'autorità dalla Federazione, che ha preso gli opportuni accordi in proposito con le autorità competenti Le squadre di controllo vigileranno affinchè tutti i commercianti si attengano a tale decisione tendente a moralizzare il commercio.

Questa impegnativa non si riferisce affatto agli sconti speciali praticati da talune ditte a determinate categorie di consumatori.

Per tal modo la Federazione si augura di poter eliminare per quanto possibile la concorrenza sleale, mentre nessun danno la decisione apporterà alle forme della concorrenza sana e lecita.

Il plauso del Governo ai tramvieri triestini per la sottoscrizione al Prestito del Littorio. Alla Segreteria del Sindacato provinciale ferro-tramvieri è pervenuta dalla Direzione delle Tramvie Municipali la seguente lettera:

«Il ministro delle Finanze ha conferito alla nostra Azienda l'attestato di benemerenza e la medaglia d'oro, per la sottoscrizione al Prestito del Littorio. La cospicua somma della sottoscrizione fra gli addetti dell'Azienda fu raggiunta mercè l'interessamento e l'opera di codesto spett. Sindacato, al quale la Direzione dell'Azienda, invia il suo compiacimento e i suoi più sentiti ringraziamenti, per l'atto patriottico compiuto, che torna a tutto onore dei dirigenti di codesto spett. Sindacato.

«Ai lusinghieri ringraziamenti che la Azienda tributa a tutta la categoria tramviaria, il Sindacato aggiunge il suo plauso, per lo slancio patriottico che i tramvieri tutti hanno dimostrato in tale occasione.»

Ruolo supplementare periti nelle categorie «Avaree» e «Capitani marittimi». Per opportuna norma degli interessati la Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica che, a richiesta del locale R. Tribunale commerciale e marittimo la locale Camera di commercio curerà la formazione di un ruolo supplementare per periti commerciali e industriali limitatamente alle categorie «avaree» e «capitani marittimi».

Coloro che hanno interesse ad essere iscritti nel detto ruolo supplementare dovranno presentare regolare domanda alla Camera di commercio entro il 6 agosto a. c. precisando le singole categorie nelle quali il richiedente intende esercitare la funzione di perito.

Assemblea del Sindacato chimici laureati. Lunedì 4 corr. alle 19 nella sede della Federazione provinciale dei Sindacati intellettuali (via Dante n. 7) avrà luogo l'assemblea del Sindacato chimici laureati con il seguente ordine del giorno: 1) Relazione del commissario straordinario; 2) Presentazione del bilancio consuntivo 1926; 3) Elezione del Direttorio; 4) Varie.

Preparazione alla conferenza oraria di Padova. Entro la prima decade del prossimo mese sarà tenuta a Padova la consueta conferenza per gli orari invernali. La Federazione provinciale fascista dei commercianti invita perciò i suoi associati a farle pervenire quanto prima e in forma concisa i loro postulati nei riguardi delle modificazioni da apportarsi agli orari ferroviari attualmente in vigore, assieme a eventuali voti d'indole generale.

Assemblea dei Sindacati provinciali lavoranti birra, sciroppi e ghiaccio. Si comunica a tutti gli iscritti a questo Sindacato che lunedì 4 corr. alle 20 verrà tenuta l'assemblea generale con l'intervento dell'ispettore Valentini, nella sala del Circolo rionale fascista di Guardiella, via Scoglietto n. 155. Si procederà pure alla nomina del Direttorio. E' fatto obbligo a tutti d'intervenire.

Nel Sindacato bancari. L'ispettore dei bancari comunica che durante l'assenza del segretario del Sindacato sig. Bruno Bettiol, per licenza, la Segreteria verrà tenuta dal sig. Giovanni Bolaffio. La Segreteria, in via Dante Alighieri 7, è aperta ogni giorno dalle 19 alle 20.

La punzonatura delle automobili in servizio pubblico. Il commissario prefettizio, con richiamo alle proprie deliberazioni dd. 28 maggio 1927, con le quali in forza all'art. 73 del regolamento di polizia urbana istituiva la commissione di vigilanza per verifica degli apparecchi tassametri e delle automobili in servizio pubblico di piazza, e ne ordinava la loro punzonatura, ha disposto quanto segue:

1. Il tassametro deve essere applicato alla parte anteriore delle vetture, a sinistra. 2. Nessuna vettura potrà essere posta in servizio se prima non abbia passato oltre la visita ordinaria di collaudo, anche il controllo del tassametro e del chilometraggio appar relative tariffe. 3. Ogni tassametro dovrà essere munito dei seguenti piombi da mettersi dall'autorità municipale e da mantenersi intatti a garanzia della chiusura degli apparecchi stessi: a) un piombo di unione fra la cassa ed il corpo degli apparecchi; b) un piombo ad un bullone al piede dell'apparecchio, piede che unisce il tassametro col regolatore e la base del cavalletto; c) due piombi al cartoccio in ferro e precisamente: uno per la vite di pressione al regolatore ed uno alla vite di pressione per il tubo flessibile; d) un piombo sulla congiunzione al movimento sulla vettura al principio della corda flessibile.

4. Nessuna vettura potrà iniziare il servizio nè rimanervi: a) quando il funzionamento del relativo tassametro fosse irregolare e quando per qualsiasi causa avessero a verificarsi guasti, rottura o smarrimento di parti sia nell'apparecchio che nei suoi accessori di trasmissione; b) quando mancasse anche uno solo dei prescritti piombi. In entrambi i casi l'esercente dovrà per le necessarie riparazioni inviare subito la vettura ad un'apposita officina specializzata ed autorizzata.

5. Tutte le parti del tassametro, a eccezione dell'apparecchio (orologio) sono assolutamente inamovibili e per nessun motivo potranno essere manomesse. 6. Gli esercenti sono tenuti a far introdurre a proprie spese nei tassametri quelle eventuali modificazioni che il Comune ritenesse opportuno di prescrivere. 7. Gli esercenti o conducenti che manomettessero o rimovessero i piombi applicati al tassametro e alla vettura, oppure defraudassero il pubblico o comunque trasgredissero alle su esposte disposizioni incorreranno in gravissime sanzioni disciplinari, non esclusa la revoca immediata della licenza, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria, ove del caso. 8. Il collaudo delle vetture risulterà da uno speciale timbro a fuoco che il Municipio applicherà nell'interno della vettura.

Considerato infine l'opportunità di affidare a un'officina unica l'esclusività delle riparazioni degli apparecchi tassametri, delle automobili in servizio pubblico di piazza, e ciò in conformità pure alle altre città del Regno, il commissario prefettizio ha deliberato di affidare — previa approvazione da parte del Municipio della tariffa relativa alle riparazioni — tale esclusività al signor Giovanni Frausin, avente un'officina di meccanico ed elettrotecnico al n. 41 di via Chiozza; garantendo lo stesso la piena efficenza della sua officina degli attrezzi e istrumenti necessari alla bisogna, obbligandosi di cambiare immediatamente i tassametri irregolari o impegnandosi di servirsi per tale lavoro di personale che risponda perfettamente ai bisogni degli utenti, mentre resta riservato al Municipio il diritto — ove a suo giudizio lo ritenesse necessario — di ordinare l'acquisto di nuovi attrezzi, di licenziare il personale non adatto e di aumentare eventualmente il numero del personale.

A tale scopo il commissario prefettizio ha disposto di delegare appositi agenti incaricati di controlli saltuari, mentre dei controlli periodici annuali verranno eseguiti da apposita commissione. Lo inizio dei lavori di verifica e di punzonatura verrà annunziato separatamente. Viene raccomandato comunque ai singoli concessionari di preparare sulle vetture e sul cavalletto del tassametro i fori necessari per la punzonatura e per l'applicazione dei piombi.

La riunione pugilistica organizzata dalla Vedetta Veloce che avrebbe dovuto aver luogo questa sera nella sala Banelli di Servola è stata rinviata a sabato prossimo 9 corrente con lo stesso programma.

La festa pro "Nidi" alla Ginnastica

Come annunciato il 2 e 3 luglio alla Società Ginnastica Triestina, per iniziativa generosa e gentile di un gruppo di elette signore, si svolgerà la grande festa a favore dei Nidi «Regina Elena». A concorrere a quest'opera di umanità, che consentirà a dare a tanti poveri bimbi quelle cure e quelle attenzioni che, per un'infinità di circostanze, non possono avere dalle proprie famiglie, hanno entusiasticamente aderito, con nobile slancio, i maggiori enti e le ditte della nostra città.

Hanno pure assicurato il loro intervento alla festa le maggiori autorità cittadine, che saranno presenti oggi alle 17, per l'inaugurazione della festa. Quattro bande, cioè quella del Ricreatorio della Lega Nazionale, dei Salesiani, dell'Istituto dei Poveri e della «Enrico Toti», rallegreranno il festoso convegno.

La pesca miracolosa, grazie ai mille ricchi doni, sarà per tutti irresistibile.

Vi sarà il ballo, durante il quale si farà sentire il clamoroso jazz-band dei bancari. Inoltre vi saranno altri innumerevoli e simpatici giuochi, chioschi per buffet, per bibite, gelati.

Domenica mattina, alle 10, interverrà al Garden-Party, il cav. Orsini della Compagnia d'operette Maresca, nonchè una diva russa, attualmente ospite gradita della nostra città. Vi sarà pure un famoso giocoliere il quale si produrrà in una serie di attraentissimi e meravigliosi giuochi.

La festa, siamo certi, riuscirà quanto mai brillante e l'esito sarà tale da compensare le nobili fatiche delle organizzatrici, tra le quali eccelle la presidente dei «Pro Nidi», signora Ethel Ucelli, la vice-presidente signora Buttoraz e la economa signora Gisella Cosolo.

Ed i più lieti saranno i bimbi, queste piccole e tenere creature a cui vanno tutte le attenzioni, le cure e la generosità delle signore dei «Pro Nidi» nonchè quelle dei cittadini i quali in quest'incontro daranno certo nuova prova di carità e di generosità e, insieme, di simpatia a una delle nostre istituzioni umanitarie più benefiche.

Nella mattinata di domani, domenica, dalle 10 alle 13, si produranno gentilmente i valorosi artisti della Compagnia Maresca, Angela Ippaviz e il cav Alfredo Orsini, la signora Maria Raicevich, ottima soprano, accompagnata dalla maestra Anna Tagliapietra, la signorina Odette d'Argome, stella eccentrica internazionale, la signorina Alda Vecla, ottima cantante, il cav. Zambon Monteverde con la signorina Marcellina Digianantonio, eccentrici musicali, il signor Fred Singer, virtuoso di violino e imitatore di suonatori illustri; il duo di danza internazionale signorina Marcellina e Primo Caruso e il comico parodista Nino Nini.

L'attraente programma di varietà, che richiamerà certo un follone di pubblico, sarà accompagnato dall'orchestra del Teatro Nazionale, sotto la direzione del maestro Gallovich. Tutta la mattinata è stata organizzata e affidata alla direzione scenica del signor Nino Villani.

La fine dell'anno scolastico
a Villa Opicina

Chiusero i loro battenti anche le scuole di Opicina, di Trebiciano, di Gropada, di Basovizza e di Cattinara. Testimoniarono di fronte alla popolazione quanto fosse stata la loro attività le esposizioni dei lavori muliebri e manuali. E in quelle anche il profano potè avvertire il risultato benefico di una riforma che tutto ha rinnovato e vivificato. Lavori di pratica utilità e di decorazione della casa, ricami in bianco, a colori, e nei punti tradizionali delle varie regioni d'Italia in una gara di tonalità e di candore, subivano la benevola critica del pubblico insieme a lavori di cartonaggio, in plastilina, in gesso. Attraverso la scuola facevano capolino la grazia e l'arte.

Un duplice rito seguì la fine dell'anno scolastico. Gli allievi di Villa Opicina, di Trebiciano, di Gropada, di Basovizza e di Cattinara assistettero ad un ufficio divino accompagnato dal canto dei condiscepoli maggiori, e che si chiuse col «Tedeum». Dopo il saluto alla bandiera nell'edificio scolastico, essi si congedarono affettuosamente dai loro maestri.

Maggior fortuna toccò agli scolari di Villa Opicina, dove l'ospitalità del Ricreatorio della Lega Nazionale permise una rappresentazione cinematografica di grande valore educativo. Il gruppo d'azione della scuola al confine fornì la pellicola del Pellegrinaggio a Redipuglia impreso dalla scolaresca della regione, e l'Anonima Pittaluga, generosa sempre, e in ispecial modo verso le scuole del territorio, concesse la proiezione delle entusiastiche accoglienze di Torino al Principe Umberto, e quelle di Napoli al generale Nobile di ritorno dal suo viaggio al polo. Una visione delle bellezze di Portorose completò il programma.

Riposano ora le scuole sull'altopiano negli ardori riflessi dalle nude rocce; si rianimeranno a settembre per riprendere la loro opera di fede.

Le conferenze al Circolo di cultura sindacale. Per la manifestazione in onore del podestà gr. uff. Carlo Arch, la conferenza che doveva tenere questa sera l'esimio avv. Giovanni Melone sul tema: «Dalla rivoluzione francese alla rivoluzione fascista», è rimandata a data da destinarsi.

Una conferenza con audizione sul «Nerone» di Boito. Oggi, sabato, alle 21, nei locali francescani di Montuzza avrà luogo, all'aperto, una conferenza del sacerdote dott. Rosario Licari sul «Nerone» di A. Boito, che sarà illustrata dai migliori pezzi dell'opera, eseguiti da ottimi artisti e commentati dallo stesso oratore. Il valore dell'oratore e l'importanza della conferenza-audizione richiameranno certo molto pubblico.

I nuovi versi di Rodolfo Pucelli. E' comparso l'annunciato libriccino dei nuovi versi di Rodolfo Pucelli. Elegantemente stampato dall'Editoriale Libraria, esso comprende cinquanta sonetti dall'autore chiamati «Sonetti confidenziali», dei quali ci occuperemo fra breve.

La Mostra dei lavori al Ricreatorio L. N. R. Pitteri. Ieri si chiuse la bella mostra di lavori al Ricreatorio della Lega Nazionale a San Giacomo, di cui abbiamo già parlato. Fra le allieve che esposero i migliori lavori vanno ancora annoverate: Nella Giudici, Lina Novelli, Gemma Levitnich, Lina Ferracini; Laura Gradiscar, Olga Gradiscar, Nives Ortolani, Wally Sturnig, Natalia e Anna Hauser, Bianca Srimsek, Libera Zarich e Frida Fornasari.

Tiro al piattello a Bisterza. Domani, domenica, avranno luogo a Bisterza gare di tiro al piattello col seguente programma: Ore 9: Piattelli di prova; ore 10: Tiro d'apertura; ore 14: Tiro medaglie; ore 17: Tiro di chiusura e poules.

La Mostra dei lavori
nella scuola di Servola

Molto ammirata da una folla di visitatori fu in questi giorni l'annuale esposizione dei lavori nella scuola di Servola. Alla prima piccola mostra improvvisata per la visita di S. E. Gustavo Nardi, seguì questa seconda mostra di fine d'anno, completa, e organizzata in modo da dare una chiara visione di quella che fu l'attività scolastica nei vari campi del suo programma educativo.

In due ampie aule addobbate con gusto sobrio dagli allievi stessi, furono disposti i lavori numerosissimi, da quelli semplici e graziosi dei bimbi delle prime classi, a quelli più grandi e complicati degli scolari della prima integrativa. Ricca di colori, di varietà di punti e di materiale impiegato la mostra dei lavori femminili: tovagliette, tende, sottocope, portatovaglioli, biancheria, corredini da neonato, vestitini, grembiuli, cuffiette, sciarpe, golfs e poi una quantità di cuscini, di tutte le forme e di tutti i colori, ricamati e dipinti, che davano alla mostra un tono di eleganza e di signorilità. Non meno interessante la mostra dei disegni e dei lavori in plastica, in gesso, in raffia ecc.

Costituzione del Fascio femminile di Sesana

Oggi si riunirono nella sede del Fascio tutte le fasciste del luogo. Erano presenti anche il podestà, col. Piovano; e il sig. Palmieri, membro del Direttorio. Scopo dell'adunata era la costituzione del Fascio femminile di Sesana.

La signora Franca — delegata provinciale — esposte con chiarezza le finalità dei Fasci femminili e dopo essersi soffermata a trattare più diffusamente dell'assistenza sociale ch'è nel contempo propaganda e aiuto morale — indicò quali sarebbero i mezzi più efficaci per dare impulso a questo neo-costituito gruppo di fasciste.

La delegata procedette indi alla nomina del direttorio che risultò composto dalle signorina Luisa Piovano, segretaria e delegata delle Piccole Italiane, sig. Maria Piovano vecesegretaria, sig. Gilda Palmieri, tesoriera, sig. Carmen Ulaga, delegata di sanità, sig. Maria Quadranti delegata del gruppo di propaganda e coltura.

In fine, auspicando al Fascismo, fu spedito a S. E. l'on. Turati, segretario gen. del P. N. F. un telegramma esprimente i sensi di profonda devozione al Duce impareggiabile.

Tra l'infanzia che ha pochi sorrisi
Qualche ora coi ragazzi della Pia casa dei poveri

Domenica afosa di giugno: le 13.45. Dinanzi all'ampio e massiccio palazzo dell'Istituto dei Poveri, sosta un gruppo di persone composto per lo più di donne che hanno seco gonfie sporte o stringono fra le braccia un piccolo involto e, sudate, stanche, si chiedono, l'una all'altra quanti minuti mancano alle 14. Dialoghi brevi, a mezze frasi, chè non si può iniziare un'esauriente chiacchierata.

E l'ora attesa pazientemente scocca e i primi, che hanno avuto cura di farsi vicino al portone, entrano lentamente nell'atrio, sostando dinanzi ad un lungo tavolo ove degli addetti sequestrano quanto non è concesso di portare ai ricoverati. Ma, alla fine, liberatisi da quella visita lenta, seppur necessaria, si giunge nell'ampio stanzone ove per due ore i bambini dell'Istituto potranno rimanere vicini ai loro cari. Vi è subito qualche ragazzo che, con strana premura, vi chiede chi cercate: non appena sa il nome corre fuori nel cortile, ove son radunati gli altri, e grida con voce festosa il nome dettogli.

A poco a poco lo stanzone si popola e sulle rudi panchette si stabiliscono curiosi... accampamenti. Baci e abbracci, scambio premuroso di domande e risposte, mentre i bimbi frugano impazientemente negli involti e ne traggono ciò che contengono e mangiano ghiottamente, rispondendo a bocca piena alle domande dei loro familiari.

Contrasti...

Quanti sono i ragazzi che hanno vicino i loro cari? Molti, ma, come in tante manifestazioni della vita, anche qui vi sono quelli che hanno molto, se non tutto, ed altri che hanno poco o nulla. In un canto vi è un bimbo il quale, finito chissà come nel pio ricovero, ha vicine cinque o sei persone le quali lo rimpinzano di ogni leccornia e lo vezzeggiano e lo baciano ad ogni parola e gli fan sentire che seppure è là, molti affetti lo circondano. Vicino, invece, contrasto strano, un altro bimbo, più piccino, non ha accanto che una bianca vecchietta la quale trae faticosamente da un povero involto un po' di pane, un biscotto, qualche frutto. E il bimbo, che non riesce ad essere allegro mangia — o divora? — silenziosamente le poche cose e guarda, a tratti, verso il compagno che ha la mamma, gli zii, amici e conoscenti... Quanti piccoli drammi fra quell'infanzia che sorride di rado! Ognuno potrebbe narrare la vicenda triste che lo ha condotto tra le severe pareti dell'educatorio. Certo una ragione più imperiosa delle altre: la miseria, ha radunato colà la maggior parte di essi, ma i casi particolari non mancano: c'è il bimbo che, sottratto per l'una o l'altra ragione al controllo dei genitori è venuto su senza freni, come una mala pianta e ha rivelato a un certo momento la necessità di un intervento energico perchè il guasto non fosse irrimediabile; c'è quello che ha visto spegnersi i sorrisi buoni e pietosi di coloro che per un sogno radioso d'amore l'avevan messo al mondo ed è rimasto solo... Tanti, tutti, piccoli diseredati che la vita ha colpito con crudeltà, insegnando, troppo presto, quella che è la lotta di tutti i giorni. Sì, anche quelli che hanno vicino i loro cari e godono di particolari manifestazioni d'affetto; sono dei piccoli diseredati chè, suonata l'ora in cui finisce la visita quindicinale, si aggrupperanno agli altri...

Gli altri...

Gli altri: il loro nome non fu gridato da alcuno; il gruppo numeroso andò assottigliandosi a poco a poco, e rimasero in pochi a giuocare nel vasto cortile. Ma, di tratto in tratto, il loro sguardo corse alle finestre dell'ampia sala e cercò scorgere la gioia dei più fortunati e frugò ansiosamente, con infinita tristezza, per avere il rapido bagliore dorato di un dolce alla crema. E rimasero là, durante le due lunghe ore, in attesa, pur sapendo che nessuno avrebbe cercato di loro, cullando nel piccolo cuore una vaga speranza, una inutile illusione. E chi potrebbe chiedere di loro? Non rammentano alcun volto buono ed affettuoso. Sono lontani i ricordi del giorno in cui la pubblica pietà li accolse e li accomunò a tanti altri, dando loro l'assistenza che non avevano potuto avere fuori, nella vita comune. La loro famiglia fu ed è quella, e non l'abbandoneranno se non il giorno in cui, fatti uomini, educati e disciplinati, usciranno di là per continuare l'esistenza ordinata ed ispirata ai principi migliori, che appresero all'Istituto. Ma essi, che non conobbero il sorriso innocente, il giuoco libero sotto l'indulgente sguardo materno, sapranno essere allegri e cercare nella vita la gioia? Forse sì. Temprati, preparati con intelligente severità di criteri educativi, saranno dei forti e non conteranno che su sè stessi. Nella storia della Pia Casa tali esempi abbondano luminosamente.

Scene e figure

Ma, intanto, che le divagazioni traggono lontano, e ci si abbandona a ricamare forse un po' troppo fantasticamente ciò che sarà il domani di questi piccoli, oggi chiusi in una severa divisa, il vocio, le brevi risate, l'allegrezza, hanno riempito festevolmente l'ampio stanzone di un brio insolito e qua e là si potrebbero cogliere vari quadretti: un bimbo si stringe alla mamma pallida e dallo sguardo stanco e tutti e due si sorridono con quella tenerezza che commuove e che non si ridice; un altro parla con grave serietà ad una fanciulla che è forse la sorella maggiore e nei loro sguardi c'è troppa ombra; un terzo racconta una lunga storia di giuochi ad una piccola donna giallastra che lo guarda incantata; un vicino si trastulla con un pezzo di carta e non sa dire nulla al vecchio canuto e stanco che vorrebbe, forse, parlargli, ma non trova nella mente che vaghi pensieri; e un altro ancora compita faticosamente le storielle di un giornalino illustrato, sorretto dalla mamma che gli sorride beata: freschi, quadri impensati, scene che la fantasia cercherebbe invano di ritrarre. E' un mondo nuovo, ignoto ai più, quello che si scopre in un pomeriggio di domenica all'Istituto dei Poveri.

Dare, sempre dare

Qualche volta in fondo alla sala si allestisce il palcoscenico e durante le ore di visita si svolge una rappresentazione sostenuta dagli allievi stessi. Un'orchestra ammirevolmente disciplinata suona negli intermezzi, poi, sul palcoscenico piccoli filodrammatici recitano una commediola o una farsa. Spettacoli rosei che rendono lieta la vita dell'Istituto al quale i dirigenti, insegnanti e sorveglianti prodigano con abnegazione ed amore tutte le cure, pur muovendosi in mezzo a tante difficoltà. E i genitori che dalla sala assistono a quelli che per loro sono prodigi, hanno li ciglio inumidito e nello sguardo che, a poco a poco si fa opaco, un'infinita tenerezza, una commozione che afferra e stringe il cuore e toglie ogni controllo su sè stessi. Sono orgogliosi dei figli, sono felici di sentire la loro voce fresca o di scorgerli in mezzo all'orchestra, piccoli futuri uomini, già saldamente avviati sulla via retta. E uscendo nel sole cocente che abbaglia, ritrovando il fervore della strada la cui eco si era obliata per due ore, si vorrebbe dire con l'ingenuità di chi ritiene di aver trovato qualcosa di nuovo e di impensato, ad ognuno che ci passa accanto, che la solidarietà umana è il vincolo più santo, che bisogna dare, dare molto affinchè queste provvide istituzioni, create in uno slancio nobilmente umanitario da chi potè, vivano e prosperino per la salvezza morale dei piccoli derelitti, per prepararli al domani della Patria e della famiglia.

Nel "Piccolo della Sera" odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«L'Onda o l'Oca?» — Novella senese di Zilia Marlin Ducci.

L'esito del «Concorso del Libro». Fraternità.

Il discorso dei gufi.

Cose grandi che i piccoli devono sapere.

Un incendio fra metalli preziosi

Ieri sera alle 21.15 l'appostamento principale dei vigili al fuoco venne avvertito telefonicamente che nel lavoratorio dell'Affineria Metalli Preziosi, al n. 9 di via degli Artisti s'era manifestato un incendio. I vigili accorsi prontamente col ten. ing. Uxa, penetrati nell'officina iniziarono tosto l'opera di estinzione, ponendo in azione un idrante. Per ragioni che non si poterono precisare s'era manifestato un principio di incendio in alcune cassette contenenti della segatura. Il fuoco, sviluppatosi rapidamente, aveva intaccato quindi una parete divisoria di legno, esistente nell'officina. L'azione rapida e energica dei vigili fece sì che in breve tempo ogni pericolo fu eliminato, senza che il fuoco arrecasse gravi danni nel lavoratorio dove si trovavano metalli preziosi di considerevole valore. Infatti il danno complessivo si riduce ad un migliaio di lire ed è coperto d'assicurazione.

Più tardi giunsero sul posto i signori dott. Treche e Bregant titolari dell'azienda, che non seppero spiegarsi come il fuoco avesse potuto svilupparsi.

Piccole provviste ladresche
Una bicicletta e alcune galline

Ladri rimasti ignoti riuscirono la scorsa notte a penetrare nel cortile di una casa a S. Croce e, visitato il pollaio, rubarono a danno dell'impiegato Giacomo Tenze, cinque galline del valore complessivo di 50 lire. Il furto fu scoperto al mattino successivo dal Tenze, che si recò ad informare i carabinieri della località.

— Ieri nel pomeriggio, il macellaio Guglielmo Berti, di 19 anni, abitante in piazza Nicolò Tommaseo N. 2, si recò a portare della carne, ad una famiglia abitante nello stabile N. 2 di via Pierluigi da Palestrina. Lasciò nell'atrio la propria bicicletta del valore di 200 lire e salì le scale. Ritornato poco dopo per riprendere la macchina, ebbe la poco lieta sorpresa di non trovarla più. Dopo aver cercato invano di rintracciare il ladro, il Berti si recò a presentare denuncia alla vicina stazione dei carabinieri.

La via dei Capitelli che per varie ragioni non gode buona fama, è abitata, com'è noto anche da famiglie onestissime, le quali, nell'impossibilità di trovarsi altri alloggi, devono rassegnarsi a subire non poche noie da quanto avviene nei pressi delle loro case. Ora, in relazione alla notizia riferita ieri su una serie d'arresti avvenuti in un locale pubblico di quella via, alcuni abitanti che nulla hanno di comune con la gente di cui si occupa la Questura, ci pregano di rilevare questa circostanza nell'intento di evitare interpretazioni erronee per quanto li riguarda. E lo facciamo ben volentieri.

La scomparsa misteriosa di una donna
e la triste vicenda di una famiglia

Da alcuni giorni una famiglia è in orgasmo per l'improvvisa e inspiegabile scomparsa di una donna. Al N. 40 di via dei Giuliani abita da tempo la famiglia del bracciante carbonaio Antonio Repa. Mercoledì u. s. verso le 16, la moglie del Repa, Anna, di 38 anni, s'allontanò da casa dicendo che si recava a visitare la propria sorella Caterina Sauron, abitante in via Amerigo Vespucci. Infatti la Repa si recò dalla sorella, ma non si trattenne molto e verso le 17 era nuovamente in istrada per rincasare. Da quel momento ella non ritornò più. Impensierito per la strana scomparsa della moglie il Repa la cercò dappertutto con viva ansietà. Una lattivendola istriana disse di aver incontrato la donna una mattina, verso le 4 in una località dei pressi di Zaule, mentre si dirigeva a Muggia.

Il marito non sa spiegarsi il perchè di questo allontanamento della moglie. Al Commissariato di p. s. di via Amerigo Vespucci dove si recò a denunciare la scomparsa, raccontò che durante la guerra la donna in seguito ad un forte spavento era rimasta un po' scossa nel sistema nervoso e in questi ultimi tempi soffriva di attacchi di epilessia.

Ieri mattina il Repa — che da tempo è ammalato — venne trasportato all'ospedale Regina Elena e i suoi tre figliuoli vennero ospitati da un suo conoscente certo Giovanni Del Giusto, abitante in via delle Pancogole N. 1. Egli prega chiunque sapesse fornire qualche notizia sul conto della Repa di informarlo sollecitamente.

Da parte della polizia vennero avviate indagini.

Beve mezzo litro di cognac
accende un bracere e attende la morte

Con l'autoambulanza della Guardia medica, fu trasportata ieri sera verso le 21 d'urgenza all'ospedale Regina Elena, certa Rosita M., di 44 anni, abitante in via Massimo D'Azeglio. La donna che era accompagnata dal marito Giovanni T. e presentava sintomi di asfissia, dopo le prime cure fu accolta nel reparto di turno. Interrogato dal brigadiere di servizio al pio luogo, il T. narrò, che verso le 20 rientrato in casa, era rimasto non poco allarmato nel trovare la porta della stanza da letto chiusa a chiave, tanto più che dalle fessure usciva un forte odore di gas. Senza esitare egli forzò la porta e trovò la moglie Rosita stesa sul letto, mentre nel mezzo della stanza ardeva un piccolo braciere e in un angolo era accesa la stufa. Il T. aveva poi potuto constatare che la donna aveva pure ingerito un quantitativo notevole di cognac, mezzo litro, e s'era poi adagiata sul letto in attesa della morte. Fortunatamente invece della morte, era venuto lui. Dai sanitari di ispezione la donna fu giudicata guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

S'ignorano le cause che indussero la donna al proposito disperato.

Due revolverate
che si trasformano in un'autocoltellata

Ieri sera alle 16.30 dalla centralina delle tramvie comunali fu telefonato alla Guardia medica, avvisando che poco prima, nella trattoria della mensa dei tramvieri, attigua alle rimesse del tram, un fattorino s'era esploso due colpi di rivoltella in direzione del cuore.

Accorse d'urgenza il dott. De Domini, con l'autolettiga, e trovò nella trattoria il tramviere Tommaso Sicca, di 31 anni, abitante a Guardiella Scoglietto n. 114, per il quale era stato invocato l'intervento del sanitario. Ma egli non si era sparato due revolverate al petto, bensì s'era inferto un colpo con un temperino al costato sinistro, riportando una ferita superficiale di nessuna gravità. All'osservazione del medico, un tramviere rispose, che nella chiamata telefonica avevano esagerato a bella posta per rendere il caso... più interessante.

Il Sicca che si trovava in preda a un forte «choc» nervoso venne quindi trasportato con l'autolettiga all'ospedale Regina Elena, dove venne giudicato guaribile in una settimana e accolto nel X reparto. Non si conoscono le ragioni del gesto folle.

Una tombola dalla bicicletta. Ricorse ieri alle 12 all'ospedale Regina Elena certo Stanislao Suban, di 18 anni, fabbro, abitante al n. 365 della località Gretta di Sopra, per farsi medicare una contusione al gomito sinistro.

Uno sconosciuto schiacciato da una tra

Una grave disgrazia accadde ie
poco dopo le 15 all'inizio del Viale X
Settembre. A quell'ora nel palazzo d
Assicurazioni Generali in costruzio
all'angolo del Viale XX Settembre
della via Spartaco Muratti, alcuni o
rai stavano demolendo le impalcat
esterne, quando ad un tratto, dall
tezza del secondo piano una grossa t
ve, lunga oltre un metro, sfuggita d
le mani dei muratori precipitò s
strada. Disgraziatamente proprio
quel momento passava di là un uo
del quale si ignora ancora il no
che venne investito in pieno dalla t
ve, e gettato a terra. Attorno all'in
lice, che orribilmente ferito alla tes
non dava segno di vita, si raccolse
breve una folla di passanti. Il tratt
Attilio Semeraro che in quel momen
transitava di là con un carrozzino,
sta la gravità del caso, adagiò il disg
ziato nella sua vettura, nella quale f
se posto anche il capo muratore Ste
no Schillan, e si diresse quindi all'os
dale Regina Elena. All'ospedale lo s
nosciuto giunse in condizioni grav
me. I medici d'ispezione gli riscont
rono la frattura e lo schiacciamen
della volta cranica e ferite alla fac
tali, che lo rendevano irriconoscibi
Dopo la medicazione d'urgenza ven
trasportato al X reparto chirurgi
Addosso al disgraziato non si rinven
alcun documento dal quale si potess
rilevare le sue generalità.

Poco dopo il caposquadra Enrico C
caterra, dell'11.a centuria «Venie
della M. V. F. avendo assistito alla
sgrazia, ritenne che ne fossero respon
bili i muratori Agostino Zurich e
cola Ragone, per cui li invitò a segu
lo al Commissariato di P. S. di via V
dirivo dove vennero assunti a verba
Entrambi si protestarono innocenti
stenendo che la caduta della trave
avvenuta per circostanze indipende
da loro.

Tre bimbi disgrazia

Ieri mattina venne trasportato c
un'autovettura all'ospedale civico R
gina Elena, il bambino Milos Zran
vich, abitante al N. 76 della local
di Aurisina. Il piccino aveva la gam
destra fratturata. Alcuni familiari c
lo accompagnavano raccontarono c
ieri mattina il bambino mentre si t
vava presso un carro, dal quale si s
ricava del ghiaccio era stato invest
da una cassa che gli aveva prodo
quella lesione.

Dopo le cure del caso lo Zrancovi
venne accolto dal reparto chirurgico
turno e giudicato guaribile in un p
di settimane, salvo complicazioni.

— All'astanteria dell'ospedale Re
na Elena ricorse ieri mattina il bam
no Silvio Caputi, di 6 anni, abitan
al n. 18 di via della Cattedrale, p
farsi medicare una ferita lacera al
fronte. Verso le 9.30, mentre egli gi
cava nel cortile della sua abitazio
con una sua sorellina di nome Ida,
3 anni, era caduto da un muro alto c
ca due metri, ferendosi alla fronte.
contusione non presentava alcuna g
vità e dopo le prime cure, il picci
potè essere riaccompagnato a casa.

— Ieri alle 13, Natale Lorusso,
bimbo di 3 anni, abitante in Valle R
zol 607, mentre accompagnato dal p
dre passava per il Corso Garibaldi, ve
ne investito da un ciclista, all'altez
dell'ex cinematografo Volta, e scar
ventato a terra. Il ciclista proseguì r
pidamente in direzione della via Sett
fontane, mentre il piccino, che ne
caduta s'era prodotto una ferita a
testa, fu trasportato dal padre all'osp
dale Regina Elena. Fortunatamente
piccolo Natale non venne riscontrat
che una piccola ferita al parietale s
nistro, per cui, dopo le prime cur
potè rincasare.

Per un malore improvvis
si rompe un braccio

Con l'autolettiga della Guardia m
dica, ieri alle 14 venne trasportato a
l'ospedale Regina Elena, lo scalpellin
disoccupato Luigi Milici, di 59 ann
abitante al n. 18 di Aurisina. Ave
la probabile frattura del braccio sin
stro. Raccontò che ieri mattina vers
le 3, mentre passava per piazza Sco
cola era stato colto da un improvvis
malore e cadendo a terra aveva battu
to il braccio sinistro contro una pietra
ferendosi. Venne accolto nella X div
sione e dichiarato guaribile in alcun
settimane, salvo complicazioni.

Dalla provincia di Udine

Le ultime battute del processo
per il truce delitto di Povoletto

UDINE, 1

E' continuato oggi alle Assise il processo contro Eugenio Gaio fu Luigi, di 34 anni, nato e residente a Udine, detenuto dal 25 agosto 1926, imputato di omicidio qualificato per aver — così dice l'accusa — il 24 agosto 1926, in territorio di Povoletto, contrada «Locanda», a fine di uccidere ed a scopo di più facilmente rapinarlo del denaro che portava indosso, e che ammontava a lire 120 circa ricavate dalla vendita di un carro di legna da ardere, cagionato la morte del campagnuolo Giacomo Rocco, di 63 anni, da Racchiuso.

Presidente: cav. uff. avv. Tomaiuoli, P. M.: Alborghetti, canc.: A. Volpe, difensore di fiducia avv. Emilio Driussi.

Continua l'escussione dei testi

L'udienza odierna — la penultima — ha avuto inizio alle ore 14.

Il maresciallo dei CC. RR. Girolamo Giarretta, che al tempo del delitto comandava la stazione, viene a deporre sulle indagini da lui svolte in quei giorni. Interrogò diverse persone dei paesi circonvicini e seppe che, un individuo sospetto era stato visto quel giorno. Cercò di conoscerne i connotati e, portate dal commissario, vennero presentate a varie persone delle fotografie.

Pres.: Di queste persone, una lo riconobbe con sicurezza?

Maresc.: Sissignore, tale Maria Genero, che servì nella sua osteria quell'individuo, lo riconobbe con certezza.

Pres.: Quando l'interrogaste?

Maresc.: Dopo il commissario.

Pres.: Avete sequestrato il palo di legno con cui fu consumato il delitto? Com'era?

Maresc.: Sì, è stato sequestrato. Fu rinvenuto vicino al corpo del Rocco. Era alto un metro, abbastanza grosso e quadro. Mancava dalle due spranghe che generalmente stanno in fondo al carro.

Dall'escussione dei testi risulta che diversi riconobbero l'individuo al tempo dei confronti, con certezza, ma che, per non aver noie, risposero negativamente.

Un teste importante

Marotta avv. Michele commissario di P. S. dice che esporrà, in ordine cronologico, come stanno le cose.

Non stetti ad attendere — dice — le indagini dei carabinieri e mi misi da solo in moto. Dai giornali seppi l'esistenza di un viaggiatore misterioso. Pensai subito chi poteva essere quel tale. Ragionai fra me stesso: un individuo bisognoso; un delinquente; un bisognoso delinquente «civilmente» vestito, che aveva bisogno di recarsi per quella strada e incontrò casualmente il Rocco.

Che avesse questi requisiti non era che il Gaio. Perciò ordinai ai miei agenti — ed era facile farlo perchè vigilato speciale — il suo arresto. Volli rifare la strada, fatta dal Rocco e dall'individuo e cominciai le mie investigazioni fin dall'inizio del percorso. Interrogai per prima una signorina di viale Vat — la Piazza Rosina — che lo vide passare.

Dalle suaccennate considerazioni d'indole induttiva mi accinsi alle indagini. Del processo investigativo voglio esporre in ordine cronologico perchè anche questo ordine ha un'importanza. Senza aspettare l'esito delle indagini dei carabinieri, da la gravità del reato, il quale assumeva particolare importanza in quanto che, per circostanze di luogo ricordava un'altro reato avvenuto anni fa, volli interessarmi anch'io di eseguire personalmente le investigazioni. Avevo una fotografia del Gaio; l'attaccai fra moltissime altre fotografie di pregiudicati su un cartone e la mostrai ai diversi individui che lungo il percorso da Viale Vat a Povoletto avevano avuto occasione di notare il misterioso viaggiatore. Tutti, separatamente, senza che io facessi, anzi studiandomi di non fare nè alcun gesto, o dire sillaba che potesse influenzare i testi stessi; tutti dico, dopo un breve sguardo alle altre fotografie, riconobbero in quella del Gaio le sembianze dello sconosciuto. Più precisa di tutti fu la signorina Genero, figlia del tabaccaio ed esercente di un'osteria di Povoletto. Lo stesso individuo che era stato visto sul carro del Rocco, giunse verso il tocco del giorno 24 tutto trafelato; aveva chiesto l'ora del passaggio della corriera ed aveva mangiato, servito dalla detta signorina. Costei quindi ebbe modo di osservarlo a lungo e con attenzione, rilevandone non solo i connotati somatici ma perfino un connotato psichico che si riferisce ad una manifesta forma di invertimento sessuale: Chiesi alla signorina, celiando, se il misterioso avventore le fosse riuscito simpatico. Essa rispose negativamente e spiegò la ragione: «Perchè ha un fare da donna, con le mosse e la vocina». Alla signorina, figlia dell'esattore, che aveva incontrato lo sconosciuto sulla accorciatoia tra il luogo del delitto e Povoletto, questi aveva domandato se quella via poteva condurlo a Faedis. Dunque l'assassino era diretto a Faedis, precisamente quel Comune che poteva essere la meta del viaggio del Gaio il quale ha colà un fratello cui doveva andare a chiedere del denaro.

Tutti questi testi li feci sfilare poi davanti alla persona dell'arrestato Gaio. Il riconoscimento personale fu quasi completo, specie per parte della Genero che lo riconobbe fino nella voce.

Dopo di ciò uscii dal mistero col Gaio: Gli contestai il motivo dell'arresto e la imputazione. Egli mi presentò un'alibi che mi parve tagliasse la testa al toro. Mi disse che il giorno 24, verso le 11, si trovava in Curia a chiedere da mons. Vicario una lettera di raccomandazione per il parroco di Faedis per intercedere presso il fratello Giovanni colà residente, onde ottenere qualche sussidio. L'alibi però cadde completamente perchè tale visita avvenne invece nei giorni precedenti, come risultò anche dalla famosa lettera di raccomandazione.

Il Gaio presentò un secondo alibi: disse che alle 11 di quel giorno si era trattenuto a parlare coll'agente delle carceri Armonico, davanti al palazzo del Tribunale, mentre poco distante passava un agente della Questura che accompagnava una farfallina. Quest'ultima circostanza risultò vera, ma avvenuta però due giorni prima del delitto. Non interrogai la guardia carceraria Armonico sapendolo punto in armonia con le facoltà mentali e con la verità. Egli è capace di affermare in buona fede quello che non è verità, avendomi dato prova attraverso rapporti d'una... della sua amemoratezza.

Avv. Driussi: Parlarono anche di una certa enfiagione i testi del riconoscimento?

Dott. Marotta: Sì.

Avv. Driussi: La vede lei nel detenuto. Io non la vedo...

Dott. Marotta (osservando l'accusato): La vedo benissimo. Consiste in una sproporzione tra la guancia destra e la guancia sinistra, determinata da leggera deviazione dell'asse facciale della parte inferiore. In fotografia poi questa anormalità si presenta come un gonfiore alla parte destra in forma più evidente, messa in rilievo dall'obbiettivo fotografico che è più preciso dell'occhio umano. Sfido qualunque perizia tecnica a smentirmi.

Pres.: In quanto tempo si può percorrere il tratto da Udine a Povoletto?

Avv. Marotta: A piedi, con le gambe di un Gaio, da poco uscito dalle carceri, e lungo il viale ombreggiato dagli alberi si può percorrere agevolmente in poco più di un'ora.

L'avv. Driussi contesta.

Viene interrogato al riguardo anche il podestà Cattorossi che non sa precisare.

L'avvocato accenna alla necessità d'un sopraluogo, ma il presidente non si pronuncia ancora al riguardo, indi chiede al dott. Marotta, su richiesta del difensore, se ricorda l'ora indicatagli dal cav. De Laurentis del Genio Civile e nella quale il Gaio si sarebbe recato da costui a chiedere denaro per andare a Faedis.

Avv. Marotta: L'ho consacrata nel verbale d'interrogatorio e ricordo che era tra le 9.30 e le 10.

L'avv. Driussi chiede la lettura del verbale al che il presidente si oppone e il difensore si appella ottenendolo.

L'avv. Marotta rimane sempre a disposizione.

Altre deposizioni

Il brigadiere delle guardie investigative Giovanni Spaun depone sull'episodio del riconoscimento da parte dei testi, della fotografia del Gaio scelta fra molte. Ricordò l'episodio della Toschini. Il ten. dei RR. CC. comandante la tenenza riferisce analogamente.

Sono le 17 e l'avv. Driussi chiede e vengono concessi 5 minuti di riposo.

Si riprende l'udienza con un confronto fra la guardia carceraria Armonico e l'accusato. Fatto ritirare il teste, viene dal Presidente chiesto all'imputato il punto preciso dove incontrò, il giorno 24, l'Armonico.

Il Gaio, con ricchezza di particolari afferma che si trovava sul ponte, vicino al Tribunale, dalla parte destra. Fatto introdurre il teste, precisa ugualmente il posto. Su domanda del P. M. riferisce che era a piedi e non in bicicletta.

Buffardeci cav. uff. Francesco, direttore delle carceri di Udine, riferisce, come eseguendo un'inchiesta per alcune indisciplinatezze commesse dal Gaio, seppe di certe proposte da lui fatte ad un altro detenuto, certo Morandini. Messi a confronto il Morandini affermò che il Gaio gli aveva promesso di farlo vivere con lui, di vestirlo ecc. ecc. a patto che testimoniasse che il 2, prima di mezzogiorno, lo avesse visto a giardino, nei pressi del Tribunale. Com'era suo dovere, il cav. uff. Buffardeci stese a verbale questa deposizione e la inviò al Presidente del Tribunale.

Il Presidente domanda, malgrado le opposizioni della difesa, delle informazioni sull'Armonico.

Il teste narra come l'Armonico, fosse una guardia addetta al suo ufficio e può dire che soffre di una forte dose di amnesia.

Dopo altre interrogazioni di secondaria importanza, viene sentito Giuseppe Sebastianutti, il quale non depone nulla d'importante.

Guido Prevedello è il calzolaio del Gaio. Afferma che l'accusato non aveva altre scarpe all'infuori di quelle sequestrate.

Il cav. uff. rag. Nicola Larocca, presidente della Congregazione di Carità, narra come l'accusato venne da lui il 21 agosto per ottenere un sussidio. Conoscendo la di lui famiglia, gli diede 30 lire.

Settimio Scattini, guardaroba alle carceri, riconosce i vestiti e le scarpe del Gaio in quelli sequestrati.

Mestroni Giuseppe, portinaio dell'arcivescovo, si ricorda di averlo visto per due volte in agosto senza ricordarne le date e con vestito chiaro e scarpe colorate.

Giovanni Cuchini, Angelo Beppina, due detenuti che dormivano in camera col Gaio, depongono su fatti già noti.

Certo De Luca si trovava sull'autocorriera su cui salì quel «tizio» ma non lo può riconoscere.

Il giurato Bonanni chiede venga precisata l'ora e il giorno che l'imputato si portò dal De Laurentis.

La difesa presenta una carta topografica della regione, per precisare la distanza Giardino Umberto I di Udine-località «Locanda».

Dopo la lettura del verbale di perizia psichiatrica e un esame del Gaio da parte dei giurati, l'udienza viene sospesa e rimandata alle 9.45 di domattina.

La costituzione di un parricida

UDINE, 1

Verso le ore 23 di ieri sera, si è costituito presso la locale Questura, Giuseppe Petrozzi, di 30 anni, da Pagnacco, da vari giorni ricercato per aver causato la morte del padre suo Pietro, colpendolo ripetutamente con un pugnale. Il grave fatto avvenne durante un lite per motivi d'interesse, domenica scorsa, in un'osteria di Zapis, frazione di Pagnacco.

Morsicato da una vipera viene salvato dal fratello

UDINE, 1

I fratelli Vito, di 15 anni e Dante Corradini di Giuseppe, di 13 anni da Maniago, si erano recati ieri in una località discosta dal paese per alcuni lavori. Ad un tratto il Dante venne morsicato da una vipera ad un piede. Il fratello Vito, con un coltello che aveva in tasca, gli fece tosto una incisione succhiandogli la ferita. Legatolo poi stretto alla gamba lo portò sulle spalle sino alla casa del medico. Strada facendo il ragazzo, essendo scalzo, si procusse una vescica. Credendo d'essere rimasto infettato dal sangue del fratello ebbe lo stoicismo di farsi una profonda incisione che poi si succhiò. Entrambi... medicati e posti fuori pe...

S. A. R. la Duchessa d'Aosta in Val Canale

UDINE, 1

Domenica 3 corr. S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta, benemerita presidente dell'Opera nazionale «Italia Redenta» visiterà gli asili di La Glesia, Ugovizza e Valbruna.

Il programma della visita è il seguente:

Ore 10: Arrivo di S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Pontebba (stazione). Presentazione delle autorità. Celebrazione della S. Messa e benedizione delle bandiere degli asili di La Glesia, Ugovizza e Valbruna. Officierà mons. cav. Pietro dell'Oste, per delega di S. E. l'arcivescovo di Udine.

Ore 10.45: Partenza in auto da Pontebba per la Glesia.

Ore 10.50: Arrivo a la Glesia. Inaugurazione dell'asilo e consegna della bandiera. Brevi parole di saluto del Podestà e della Presidente del Comitato di Udine dell'Opera nazionale «Italia Redenta».

Ore 11.30: Partenza in auto da la Glesia per Ugovizza.

Ore 11.45: Arrivo ad Ugovizza. Visita dell'Asilo e consegna delle bandiere. Brevi parole del Podestà.

Ore 15: Partenza in auto da Ugovizza per Valbruna.

Ore 15.15: Arrivo a Valbruna. Visita dell'Asilo e consegna della bandiera.

Ore 16: Tè all'aperto offerto dalla presidente del Comitato di Udine dell'Opera «Italia Redenta» con l'intervento di S. A. R.

Ore 17: Partenza in auto per Pontebba, ove S. A. R. sarà accompagnata sino alla stazione.

Il tentato suicidio di un cividalese
nel Cimitero di Udine

UDINE, 1

Il sig. Pietro Venica, di 48 anni, da Cividale, venuto oggi a Udine, tentava questa sera di uccidersi in cimitero. Con un rasoio si produsse ferite alle caviglie, volendo così svenarsi. Fu però soccorso in tempo dal custode del cimitero, il quale scortolo steso a terra, accorse premurosamente in suo aiuto. Il Venica venne ricoverato all'ospedale, ove fu giudicato guaribile in pochi giorni. Egli aveva scritto una lettera al Procuratore del Re, e una ai familiari, ove afferma di accingersi al triste passo per dispiaceri di famiglia e malinconia.

Cavallo ucciso da un camion. In via Giovanni Fabrici, a San Vito al Tagliamento, un camion con rimorchio della ditta Pederzani di Bannia, investiva ieri mattina un cavallo uccidendolo all'istante.

I cinematografi. Cinema Teatro Eden: «Il circo del diavolo». Cine Moderno: «Come sposai Rosy». Cinema Cecchini: «Numi, uomini e belve».

Condannato per abuso di titoli. Davanti al Pretore di Palmanova si svolse ieri un interessante processo acarico del geom. Vasco Someggio, denunciato dal Sindacato ingegneri della provincia per abuso di titolo. Il geom. Someggio eccepì la sua buona fede, ma venne condannato a 150 lire di multa e alla pubblicazione della sentenza a sue spese.

Quattro persone denunciate. Al sig. Ugo Quargnolo, abitante nei pressi del manicomio, venivano in questi giorni rubati parecchi chilogrammi di patate. Le indagini dell'autorità hanno portato alla denuncia come sospette autrici del furto delle sorelle: Ester e Norina Menegazzi, Nilda De Mattia e Ida Cocolutti, abitante in via Napoli.

Per il Rifugio-Monumento agli Eroi del "Monte Nero,,

CIVIDALE, 1

Ecco l'appello lanciato dal Comitato esecutivo per il rifugio-monumento agli Eroi del «Monte Nero»:

I morti sono i nostri giudici; guardano il presente, il passato, il futuro e severamente ci ammoniscono. Perchè in tutte le Alpi Giulie non c'è un ricordo ai Caduti? Le altre zone di guerra furono e sono meglio curate. A vetta M. Nero, finalmente s'innalza un Rifugio-Monumento agli Eroi del Monte e ai caduti di tutte le Alpi Giulie (Rombon, Javorcek, Ursic, Wrata, Potoce, M. Rosso, Rudeci, Rob, Sleme, Mrzli, ecc.). L'Unione Escursionisti Cividalesi, l'Ass. Nazionale Combattenti, l'Ass. azionale Alpini e l'Ass. Nazionale Mutilati Sezioni di Cividale del Friuli si sono costituite in Comitato esecutivo, che ha l'adesione ardente e l'appoggio entusiasta dell'autorità e persone civili e militari più insigni d'Italia. La generosità dell'Esercito, di enti e privati ha cominciato a venirci in aiuto. Ci dicono i morti: «Avevamo questo corpo solo e l'abbiamo donato. E voi che avete dato? Che cosa ci darete voi?». Davanti a questa terribile verità molti viventi devono nascondersi colle mani la faccia coperta di rossore, la faccia profana, livida di creme, ciprie e belletti profumati, nella smania di apparire qualche cosa sulla faccia della terra. O fratelli d'Italia, non sapete voi che gli austriaci a un solo reggimento Kaiserjäger donarono più di lire 260.000, tempo e valore anteguerra, oltre i premi annui? Non sapete voi che sul M. Isel, ancora dal 1809, gli austriaci hanno eretto il monumento museo ricordo ai loro Jäger? Sul M. Nero nostro ora si lavora alacremente, vi si trovano 1 capo-muratore, 5 muratori, 10 manovali, 1 cementista, 1 falegname, n. 80 muli, hanno trasportato già q.li 50 di cemento, q.li 36 di sabbia, q.li 10 di arnesi, acqua, viveri, ecc. E la nostra opera, opera di romana affermazione dirà attraverso i secoli che l'età attuale non fu sconoscente. Romana affermazione che in questa zona di guerra ha un valore un significato più grandioso e speciale per ciò che vide e successe. Colui che morì per il suo paese, servì la Patria e benemeritò più in un giorno, che noi in tutta vita. Il nostro dovere a fatti, non a chiacchiere. Chi può fattivamente ci aiuti nell'opera austera, sociologicamente educativa, opera storica che è monito e pubblico giuramento di valore e gloria passata, presente e futura.

P.S. — Le eventuali offerte devono essere indirizzate al Comitato esecutivo per l'erezione di un Rifugio-Monumento agli Eroi del M. Nero, in Cividale del Friuli.

Un furto. Ignoti ladri, penetrati nell'abitazione del sig. G. B. Angeli e passati in un salotto rubarono un soprabito e dal corridoio, asportarono una bicicletta.

Un furto in via Cividale. Un furto fu consumato ai danni del sig. G. B. Pesante proprietario di una tratteria sita in via Cividale. Ignoti, dopo aver scalato un muro e scassinato una porta interna, penetrarono in una sala dell'osteria e asportarono della biancheria da tavola, indumenti di vestiario, bottiglie di liquori ecc., arrecando un danno di 1600 lire.

BORSA DI TRIESTE
30 giugno-1 luglio 1927

	Chius. arco	Chius. odierna		Chius. arco	Chius. odierna
Rend. 3½%	66.—	66.—	Martin.	148	150
Cons. 5%	77.70	75.80	Medit.	318	330
Obbl. Ven.	61.95	61.95	Merid.	520	550
B. Tes. nov	76.—	76.—	Oceania	105	105
Dan.-Sava	200.—	198.—	Premuda	515	515
Bankitalia	1917	1880	Tram	165	155
Comit	1193	1175	Tripcovich	242	242
B. C. T.	540	540	Ampelea	287	287
Credito	680	690	Cant. nav.	97	97
B. N. Cred.	514	514	Fram	90	90
B. Roma	107	109	Fin. Cosul.	150	150
Cred. Pop.	290	290	Com. Dal.	599	599
Zivno	228	228	Isonzo	75	66
Generali	3530	3485	Spalato	169	169
Ass. It.	735	710	Kerka	110	109
Infortuni	1620	1750	Siemat	175	175
Riun. A	1725	1740	S. T. El. G.	72	72
Riun. B	1725	1750	Gas Roma	573	624
Sigorta	220	220	Ilva	104	120
Adria	160	163	Jutificio	415	415
Cosulich	166½	166½	Off. Nav.	90	90
Nav. Dal.	118	118	Pastificio	270	270
Gerol.	590	585	Pilatura	260	260
Libera T.	358	358	St. Dalmine	100	100
Istria-Tr.	267	260	St. Tecnico	275	275
Lloyd T.	770	770	Terni	306	337
Lussino	335	335			

Mercato ben tenuto con larga attività, che si estende a quasi tutti i comparti.

CAMBI: Amsterdam da 718 a 728; Belgio da 242.50 a 252.50; Francia da 70.55 a 71.05; Londra da 87.60 a 87.90; Norvegia da 463 a 473; Nuova York da 18 a 18.10; Spagna da 304 a 314; Svizzera da 343.75 a 349.75; Albania da 350.50 a 354.50; Atene da 24.15 a 24.65; Berlino da 423 a 433; Bucarest da 10.45 a 10.95; Praga da 53.10 a 53.60; Ungheria da 308.50 a 318.50; Vienna da 249 a 259; Zagabria da 31.55 a 32.05.

Cambio ufficiale dell'oro del 30-6-1927, L. 350.10.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor liq. 9.30
luglio	—	—	—	—	—	—	447
sett	—	—	435	—	450	—	442
dicembre	—	—	—	430	445	449	440
marzo	—	—	433	428	443	445	438
maggio	—	—	425	—	440	450	432

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corsi di liquid.
luglio-agosto	—	—	—	140	141
ottobre-dicembre	—	—	—	—	—
novembre-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	—
luglio	—	—	142	141	140
agosto	—	—	142	141	140

Collocamento gente di mare

Situazione giorn. del 1. per il 2 luglio

Turno generale: fuochisti 119; marinai 141; giovani coperta in I 28; giovani coperta II 19; mozzi coperta 6; carbonai 73; giovani camera 2; mozzi camera 1; giovani cucina 5; mozzi cucina 29, mozzi macchina 12.

Turno Lloyd: marinai 91; giovani coperta I 38; giovani coperta II 44; mozzi coperta 3; fuochisti 197; carbonai 91; mozzi macchina 173.

Cosulich: marinai 29; giovani coperta in I 40; mozzi coperta 21; fuochisti 11; carbonai 10; fuochisti nafta 12; giov. macchina 11; ingrassatori 2; giovani camera 17; mozzi cucina 20; giovani cucina 13; allievi cuochi 53; mozzi cucina 2; mozzi camera 1.

Cosulich Sud: marinai 6; giovani coperta in I 13; fuochisti 13; carbonai 15; fuochisti nafta 66; giovani macchina 1; mozzi coperta 16 ingrassatori 7.
coperta 16; ingrassatori 7.

N. L. T.: marinai 1; giovani coperta 1; mozzi coperta 1; fuochisti 2; carbonai 4; ingrassatori 6; giovani cucina 2; mozzi cucina 21; I garzoni 22; II garzoni 5; mozzi camera 27.

Tripcovich: marinai 3; giovani coperta 11; mozzi coperta 1; fuochisti 21; carbonai 16.

Gerolimich: marinai 28; giovani coperta 16; mozzi coperta 3; fuochisti 36; carbonai 15.

U. U. Martinolich: marinai 6; giov. coperta 2; mozzi coperta 1; fuochisti 1; carbonai 1.

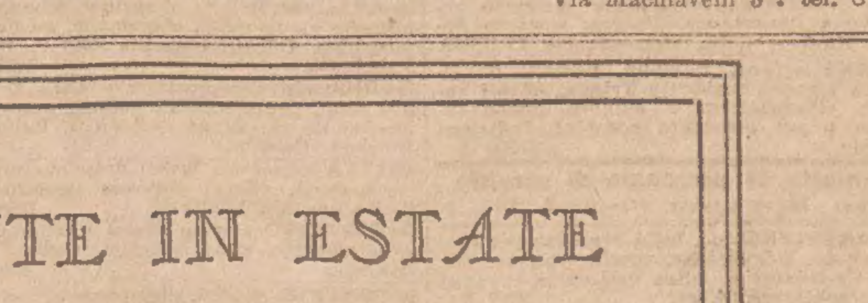
Totale inscritti al 1: 1827; imbarcati e cancellati: 36; totale inscritti al 2: 1791.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Thurso» ingl. da Hull con 90 tonn. merci; «Monte Bianco» naz. da Rosario con 1870 tonn. merci; «Almissa» naz. da Venezia con 4 pass. e 7 tonn. m.; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 51 pass. e 2 tonn. merci; «Montebello» naz. da Ravenna con 700 tonn. pirite; «Grena» norveg. da Rotterdam con 9700 tonn. carb.

Partirono ieri i piroscafi: «Vienna» naz. per Alessandria; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Trachtor» germ. per New York; «Majdan» jugosl. per Metcovich; «Galicia» naz. per Venezia; «Sabbia» naz. per Venezia.

Linea automobilistica Trieste-Barcola Miramare. Partenza dai Portici di Chiozza (tempo permettendo): alle 10, 14, 15, 16, 17, 18 e 19. Da Miramare: alle 12, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30 e 19.30. Alle domeniche e giorni festivi, per e da Miramare: dalle 8 alle 12 ogni 30 minuti; dalle 14 alle 21 ogni dieci minuti. Dalle 20 alle 24 servizio ininterrotto (tempo permettendo).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
«Società Editrice Italiana Roma Trieste»



AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.*

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.60 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 3 inserzioni o frazioni.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo, la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio **(UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Trieste).**

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

ABBISOGNANDOVI cuoche, domestiche, cameriere altro personale servizio, rivolgetevi via Machiavelli 24 pt. 67134 A

DONNA onesta, capace offresi a buona famiglia dalle 9 alle 18. Corso Garibaldi 39. 67169 A

DONNA onesta, capace tutti lavori offresi dalle 10 in poi o alcune ore pomeridiane. Via Ghega n. 3, I. sinistra. 39036 A

GIOVANETTA 15-enne offresi condurre passeggio bambini o per compagnia a signora; parla tedesco e italiano. Preferibile fuori Trieste. Offerte cassetta 16689 A, Unione Pubblicità. 16689 A

RAGAZZA offresi per cuoca o sottocuoca oppure cameriera latteria od altro. Indirizzo Piccolo. 67275 A

SERVITU' ottima, cuoche, cameriere, domestiche tuttofare offronsi. Corso Garibaldi 17 primo. 000 A

SIGNORINA tedesca di buona famiglia, ventunenne, intelligente, parla italiano, assumerebbesi custodia ragazzino distinta famiglia Trieste, altra regione Italia oppure Dalmazia prontamente onorario secondaria importanza. Pregasi scrivere Sophie Hauber. Graz. Siemensgasse 7. 16696A

19-ENNE orfana, friulana, parente di distinta signora residente Trieste, offresi periodo villeggiatura a signora anche inferma o per attendere bambini. Indirizzo Piccolo. 67174 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CAMERIERE due, bella presenza per fuori Trieste. Domestiche, cuoche, ragazze per birreria-gelateria, altro personale cercasi Via Machiavelli 24, pt. 67278 B

A. DOMESTICHE, cuoche, lavapiatti, bambinaie cercansi. Provveditorio S. Lazzaro 23 67205 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, lavapiatti, bambinaie cerca Agenzia Piazza Ospedale 3, pt. 16638 B

BALIA asciutta o nurse bimbo tre mesi nonchè cuoca Zara. Cuoca capace Opicina, Barcola, domestiche, cameriere cerco. Machiavelli 7, Zeidler. 39074 B

CAMERIERA con certificati età 25-35 cercasi prontamente. Via Università 11, II. 8715 B

CAMERIERA pratica, seria cercasi per piccola famiglia. Inutile presentarsi senza certificati. Machiavelli 15, I destra. 3430 B

CAMERIERA semplice cercasi. Piazza Tommaseo 4, porta 16. 000 B

CAMERIERA semplice con attestati cercasi. Cesare Battisti 22, II, destra. 39051 B

CUOCA con attestati cercasi. Lazzaretto vecchio 10, I, destra, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17. 39913 B

CUOCA e cameriera con certificati, buona paga, cercansi. Diaz, Ghega 2. 67194 B

DOMESTICA con attestati, sappia cucinare per piccola famiglia, cercasi. Zernitz, via Palestrina 3, II. 31093 B

DOMESTICA onesta, pratica cucinare, con attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 39095 B

DOMETICA con buoni attestati cercasi. Via S. Giorgio 6, II, destra. 67046 B

DOMESTICA con documenti, pulita, brava, cercasi. Commerciale 25 I, destra. 00923 B

DOMESTICA per tutti lavori cercasi. Madonna Mare 5, porta 6. 8718 B

DOMESTICA brava cercano prontamente coniugi con due bambini. Indirizzo Piccolo. 67245 B

DOMETICA sappia cucinare, cercasi. Richiedonsi attestati. Presentarsi dalle 3-5 Boccaccio 3, porta 11. 67241 B

DOMESTICA cercasi. Cecilia Rittmeyer 14. 39109 B

DOMESTICA capace sappia cucinare, cercasi prontamente. Rossetti 8, IV, destra. 67267 B

DOMESTICA brava, con buoni atttestati cercasi. Via G. Carducci 39, II, porta 5. 67198 B

DOMESTICA buone referenze, disposta recarsi Milano, cercasi urgentemente. Viale Venti Settembre 33, sinistra. 67226 B

DONNA servizio mattina cercasi. Enrico Toti 4, II, destra. 39059 B

DONNA per trattoria cerco. Felice Venezian n. 11. 8719 B

DONNA onesta, brava, per villino, capace tutto, anche cucinare, preferibilmente tedesca, cercasi. Inutile presentarsi senza attestati. Indirizzo al Piccolo. 67210 B

PRESTASERVIZI anziana, tutto il giorno, buona paga, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 67179 B

PRESTASERVIZI mezza mattina cercasi. Via Trento 5, II, porta centro. 39125 B

PRESTASERVIZI mattina e dopo pranzo con referenze cercasi. Indirizzo Piccolo. 67239 B

PRESTASERVIZI anziana, sola, abitante a Gretta o vicinanze, cercasi, lavori casalinghi. Presentarsi sabato dalle 4-6 e domenica dopo le 9 Misgur. Via Cisternone 19, III 67188 B

RAGAZZA sappia cucinare cercasi per piccola. Inutile presentarsi senza certificati. Machiavelli 15, I destra. 39130 B

RAGAZZA per pulizia stanze e altro cerco. Via Ginnastica 18. II. 39106 B

RAGAZZA e cuoca con attestati per trattoria, cercansi. Via Lazzaretto vecchio n. 6. 39111 B

RAGAZZA con attestati per fuori Trieste cercasi. Via Milano 19, IV, sin. 39080 B

RAGAZZA brava e sana, per cameriera, persona pratica, cercasi. Imbriani 8, III. Mika. 39122 B

RAGAZZETTA cercasi tutto giorno senza alloggio. Scalinata 12, porta 13. 8713 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 8 al pomeriggio cercasi. Via Pietà 6, porta n. 18. 39119 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi. Piazza Leonardo da Vinci 4, II, porta 8. 67205 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent 30 la parola. Min L. 3.— C

A. 23-ENNE, già impiegato importante ditta, desiderando migliorare posizione, cerca posto quale contabile, magazziniere, incarichi di fiducia ecc. Eventualmente dispone forte cauzione. Referenze primarie. Offerte cassetta 2369 C, Unione Pubblicità. 2369 C

AGENTE di P. S., con licenza tecnica, prossimo congedante, cerca qualunque posto, ovunque, miti pretese, buone referenze. Scrivere Armando Odorisio, commissariato di P. S. di via Guido Brunner 7, Trieste. 34372 C

AMMINISTRAZIONE stabili città e suburbio, assume a vantaggiose condizioni amministratore Cehovin, Venti Settembre 65, telefono 33-17. 1405 C

CHAUFFEUR meccanico, per privato, anche per camion, onesto, ottime referenze, offresi. Informazioni Carducci 30, trattoria. 66997 C

CONTABILE corrispondente italiano, serbocroato, tedesco, francese, inglese, ex-addetto consolare, due università, ottime referenze, cerca subito posto adeguato. Offerte cassetta 16671 C. Unione Pubblicità. 16671 C

DICIOTTENNE assolto prima commerciale, conoscenza francese, impiegherebbesi come praticante ufficio per tre mesi vacanze. Indirizzo Piccolo. 67208 C

IMPIEGATA distinta, seria, scrupolosamente onesta, prenderebbe in custodia quartiere di famiglia signorile, che per luglio-agosto andrà in villeggiatura. Mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 67168 C

INGEGNERE, ragioniere, referenze elevatissime, italiano, tedesco, inglese, francese, patentino automobilistico, occuperebbesi segretario particolare, direzione albergo, sanatorio, viaggerebbe chemicalie, medicinali, macchine. Offerte cassetta 16668 C, Unione Pubblicità. 16668 C

MEDICO chirurgo, ostetrico laureato quindici anni, praticissimo condotte, accetterebbe buona supplenza. «Medico» Pubblicità Molesini, Gorizia. 1444 C

MISTRA calzolaia, lavori finissimi, macchina propria, offresi. Scrivere cassetta 16680 C, Unione Pubblicità. 16680 C

RAGAZZETTO 14-enne offresi qualunque lavoro soltanto vitto, alloggio. Caffè Friuli, Daniele. 67150 C

SAPONERIE, oleifici, disinfettanti, petrolio, catrame, gas. Ingegnere chimico specializzato occuperebbesi. Offerte cassetta 16663 C, Unione Pubblicità. 16663 C

SIGNORINA attiva, volonterosa, bella presenza, referenze ineccepibili, pratica macchina espresso e servizio bar, cerca posto barista caffè o pasticceria in Trieste. Miti pretese, scrivere Cassetta 16624 C. Unione Pubblicità. 16624 C

SIGNORINA assolte scuole commerciali offresi per ufficio. Indirizzo al Piccolo. 38945 C

SIGNORINA offresi a giornata per bambini faccende domestiche, villeggiatura, per solo vitto. Indirizzo Piccolo. 67195 C

24-ENNE, offresi per fattorino magazzino, pratico per garage, per qualunque umile lavoro. Pretese mitissime. Offerte cassetta 16678 C. Unione Pubblicità. 16678 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 CC

MATERASSAIA capace offresi domicilio, a prezzi miti. Via Malcanton 15, III. 8721 CC

MATERASSAIA abilissima ripara anche suste, pezzo 15. Ginnastica 48 portinaio. 8724 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara macchine cucire domicilio. Parini 9, negozio alluminio. 39053 CC

ONDULAZIONI, taglio, lavatura eseguisconsi prezzo mite. Piazza S. Giovanni 4, I, destra. 67249 CC

SARTA capace, buon gusto, offresi giornata. Battisti 25, I, interno. 39061 CC

SARTA capace offresi a giornata. S. Francesco 40, I, p. 6. 67170 CC

VIOLINI propria lavorazione, riparansi istrumenti arco e plettro prezzi convenientissimi. Tiziano 4, porta 8. 67258 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— D

A. SIGNORINA, brava massaia cercasi da persona sola quale vicemadre. Indirizzo Piccolo. 67252 D

A. SIGNORINE, 3, per bar, altre quali venditrici disposte recarsi fuori, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 67278 D

APPRENDISTI fabbro-meccanici cercansi. Comenda. Piazza Valle 2. 8716 D

APPRENDISTI fabbri assumonsi prontamente. Sanzin. Coroneo 3. 67234 D

CAMERIERA per domenica cercasi. Gelateria Venti Settembre 51. 67182 D

DATTILOGRAFA praitcante ufficio assumerebbesi prontamente. Offerte cassetta 16663 D, Unione Pubblicità. 16663 D

GARZONE assumonsi. Salone Bisch, XX Settembre 25, I. 39050 D

GIOVANI distinti, facile parola cercansi per visitare famiglie, stipendio provvigione. Istituto 22, negozio. 67285 D

IMPIEGATA pratica studio avvocato cercasi. Offerte entro lunedì cassetta 16666 D, Unione Pubblicità. 16666 D

IMPIEGATO o pensionato con cauzione trova occupazione accessoria presso importante azienda. Offerte cassetta 16673 D, Unione Pubblicità. 16673 D

LAVORANTE parbiere cercasi per sabato. Via della Guardia 22, Cesnig. 39124 D

LAVORANTE e mezzo lavorante barbiere cercansi. Capitelli 12. 67246 D

LAVORO lucroso, eseguibile casa propria continuando proprie occupazioni, procuriamo, dirigiamo mezzo corrispondenza, Boite 67, Nice (Francia). 5520 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Indirizzo Piccolo. 39047 D

PANTALONAIA cercasi. Carducci n. 12, III piano. 39097 D

PANTAONAIA, gilettante e mezza lavorante brava occhielli cercansi prontamente. Sartoria Plett, Via Toro 9. 67186 D

PARRUCCHIERE capace cercasi prontamente, buone condizioni. Salone Zottar Lodovico, Gorizia, Piazza Vittoria. 1427 D

PENSIONATO coniugato, senza figli, cercasi per portinaio. Indirizzo Piccolo. 67189 D

RAGAZZETTA per cartoleria cercasi. Via Madonnina 31, cartoleria. 67977 D

RAGAZZETTE paganti, con proprio lavoro, ricamo, a-jour a mano lire 35 mensili, cercansi. Indirizzo Piccolo. 67203 D

RAGAZZO pratico noleggio, riparazioni biciclette cerco. Istituto 26 (Brega). 39089 D

RAGAZZO per portare latte in famiglie, cercasi prontamente. Latteria Romans, via Chiozza 35. 39707 D

RAGAZZO per pistoria cercasi. Cereria 10. 39050 D

RAGAZZO fattorino cerca negozio Skerl, Piazza Goldoni. 39063 D

SIGNORINA praticante dattilografa cercasi. Indirizzo Piccolo. 67242 D

SIGNORINA praticante per ufficio cercasi. Corso Cavour 15, I piano. 39058 D

STENODATTILOGRAFA perfetta telesco, italiano, eventualmente inglese o francese cerca Romano, Torrebianca 39. 67214 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A. CAMERA mobiliata, semplice, cura biancheria, vestiario, cerca impiegato serio, presso piccola famiglia non mestierante. Offerte in giornata. Cassetta 3344 E Unione Pubblicità. 3344 E

CAMERA elegante, ingresso libero, cerca distinto paraggi Fiat Cesare Battisti. - Cecchin, fermo posta, Trieste. 67191 E

CAMERA mobiliata, matrimoniale, pressi S. Anna, S. Giacomo, cercasi. Indirizzare Ufficio Dazio. Zaule. 67212 E

CAMERA semplice, uno o due letti, con comodo cucina, cerco subito. Indirizzo Piccolo. 39100 E

CAMERA mobiliata, possibilmente ingresso libero, paraggi Piazza Unità, cercasi presso distinta famiglia. Offerte Cassetta 16684 E Unione Pubblicità. 16684 E

MOBILIATA, possibilmente indipendente, cercano due ufficiali marittimi presso distinta non affittacamere. Offerte Cassetta 16681 E Unione Pubblicità. 16681 E

STANZA e stanzino, ingresso libero, paraggi Posta centrale, cerca ufficiale per venti luglio. Cassetta 16547 E Unione Pubblicità. 16547 E

STANZA vuota per ufficio paraggi Carducci, Goldoni, Garibaldi cercasi prontamente. Offerte dettagliate Cassetta 16693 E Unione Pubblicità. 16693 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent 35 la parola Minimo L. 3.50 F

A. A. AFFITTASI stanza ammobiliata grande, luce, 2 persone eventualmente una. S. Michele 35, porta 5. 67154 F

A A. MOBILIATA bellissima, ariosa, luce affittasi a una o due persone, via Ananian 8, porta 16, mezzanino, Caserme Rozzol. 67270 F

A A. MOBILIATA affittasi prontamente. Visitare 10-18. Valdirivo 42, p. 22, ascensore. 67251 F

A A. MOBILIATA bellissima, spaziosa, soleggiata, luce, pulitissima, affittasi distinto signore. Ginnastica 40, porta 9. 67252 F

A DISTINTISSIMO affittasi bella stanza, massima pulizia, luce, unico subinquilino. Piazza Cornelia Romana, 1, primo, porta 2°, paraggi Cavana. 8714 F

A. MATRIMONIALE elegante, camerino mobiliato affittansi, eventualmente vitto. Via Commerciale 9, terzo. 67269 F

A. MOBILIATA bellissima, grande, affittasi a distinto signore. Via Pietà 29, porta 15. 39114 F

A. MOBILIATA pulitissima, ottimo vitto, affittasi 380 mensili, tutto compreso. Indirizzo Piccolo 8711 F

A. MOBILIATA pulitissima, affittasi. Via Belpoggio 2, quarto piano, destra. 39037 F

A. MOBILIATA elegante, centro, affittasi distinto. Timeus 14, porta 15. 39035 F

A. MOBILIATA, luce, vitto, affittasi, donne escluse. Torre bianca 29, terzo. 39031 F

A. MOBILIATA semplice, vitto, luce, affittasi. Crispi, Chiozza 3, porta 4. 39033 F

A. MOBILIATA grande, ariosa, affittasi prontamente. Mazzini 14, porta 6. 39094 F

A. STANZA grande, ingresso libero, luce, affittasi prontamente soltanto a persona distinta. Artisti 3. Covacich 67200 F

A. STANZA mobiliata affittasi escluso donne. Corso Vitt. Em. 3, IV, sin. 39127 F

A 3.50 giornaliere darebbesi pranzo con frutta, a due persone, paraggi Corso Garibaldi. Indirizzo Piccolo. 67292 F

AFFITTASI stanza vuota, o mobiliata, volendo vitto, a persona sola. Indirizzo al Piccolo. 67257 F

AFFITTASI stanza con luce, vitto fino. S. Nicolò 10, III. 8728 F

CAMERA in compagnia affittasi a onesto operaio. Via Ginnastica 21, I, sinistra. 000 F

CAMERA mobiliata, elegante, affittasi distinto signore. Piazza Libertà 3, IV, p. 33. 39113 F

CAMERA ingresso libero, elegantissima, comfort moderno, affittasi. S. Sebastiano 6, porta 10. 67273 F

CAMERA pulitissima, luce, affittasi a distinto stabile. Rossetti 41, terzo. 39064 F

CAMERA matrimoniale con comodo cucina, presso persona sola, affittasi. Via Alfieri 3, I piano. 67204 F

CAMERA vuota affittasi signore solo o signorina. Via Massimo d'Azeglio 19, IV p., porta 11. 67213 F

CAMERA mobiliata per tre uomini, eventualmente cucina, affittasi, 50 mensili. Rivolgersi Gretta di Sopra 383, Keber. 39084 F

CAMERA pulitissima, luce, centralissima, trova serio signore. Indirizzo al Piccolo. 67172 F

CAMERA mobiliata affittasi. Gretta 125, II 67176 F

CAMERA mobiliata, luce, affittasi distinto signore. Viale Venti Settembre 54, I. destra. 67178 F

CAMERA, vitto famigliare, affittasi a impiegata o distinto, lire 350 mensili. Corso Garibaldi 23, I, sinistra. 67149 F

CAMERA due letti, affittasi prontamente. Madonna Mare 3, terzo destra. 8726 F

CAMERA vuota, grande, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 67281 F

CAMERA mobiliata, affittasi. Sanità n. 5, secondo, porta 9. 8717 F

CAMERE mobiliate, ingresso libero, offre Agenzia. Piazza Ospedale 3, pt. 16594 F

CAMERE vuote, mobiliate, comodità cucina, cameretta, soffitte, prezzi miti, affittansi. Corso Garibaldi 17, primo. 67259 F

CAMERETTA mobiliata affittasi distinto. - S. Francesco N. 36, porta 3. 39099 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. E. Toti 4 II, destra. 39059 F

CAMERETTA con ingresso scale affittasi. Toti 12, porta 6. 39066 F

CAMERETTA vuota affittasi. Via Porta 5, II, sinistra. 31052 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Piazza Cornelia Romana 2, porta 28. 39102 F

CAMERINO mobiliato con luce affittasi. - Piccardi 24 A, porta 7. 67236 F

CAMERINO luce, pulitissimo, affittasi in giornata. Gatteri 29, porta 2. 67264 F

CAMERINO affittasi, escluse donne. Conti 15, porta 11. 67160 F

COMPAGNA stanza, cucina, affittasi. Chiozza 15. Calzolaio. 67286 F

COMPAGNO stanza, luce, cercasi. Solitario 14, I, destra. 39055 F

LETTO affittasi a operaio. Via Madonnina 28, primo. 38968 F

LETTO affittasi a donna assente durante giorno. Coroneo 9, quinto. 39126 F

LETTO affittasi a onesto operaio. Fonderia 4, secondo. 67196 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina, affittansi presso persona sola a coniugi senza figli. Viale Venti Settembre 57, quarto. 67220 F

MATRIMONIALE, cucina, vuota, mobiliata, ingresso libero, affittasi. Machiavelli 9, Bar. 67218 F

MATRIMONIALE comodo cucina, affittasi. Via Tommaso Luciani 15, porta 1. 39056 F

MATRIMONIALE bellissima, unici subinquilini, presso signora sola, eventualmente comodo cucina, affittasi. Kandler 1, p. 10. 39039 F

MATRIMONIALE lussuosa, affittasi solamente distinti. Manzoni 2, primo, sinistra. 67297 F

MATRIMONIALE salotto, piano, luce, comfort, affittasi. Cavana 13, porta 9. 8725 F

MATRIMONIALE bene mobiliata, volendo sala pranzo, bagno, cucina, vista mare, affittansi. Rivolgersi Genova 17, Caffè. 67240 F

MOBILIATA elegantissima, ottimo vitto, 400 mensili, affittasi. Rapicio 6, terzo, sinistra. 66670 F

MOBILIATA pulitissima, affittasi a distinto, cura vestiario. Capuano 4, IV. 8722 F

MOBILIATA pulitissima, bella, vitto ottimo, offresi distinto signore. Rossetti 39, terzo, destra. 67288 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore. - Via Valle 8, porta 9. 67217 F

MOBILIATA, luce, eventualmente vitto, affittasi. Via Udine 12, porta 8. 39060 F

MOBILIATA, luce, due signori, affittasi. - Geppa 17, primo. 39120 F

MOBILIATA pulitissima, soleggiata affittasi. Battisti 20, terzo, porta 20. 67261 F

MOBILIATA due persone dabbene affittasi, eventualmente vitto. Lazzaretto 35, II, scala seconda. 67260 F

MOBILIATA affittasi. Commerciale 42, IV, porta 11. 39115 F

MOBILIATA bella, pulitissima affittasi a distinto. Via Roiano 2, I, porta 3. 67243 F

MOBILIATA signorile, salotto, entrata scale, affittasi signore, volendo anche ufficio. Genova 17, caffè. 67240 F

MOBILIATA luce, volendo vitto, affittasi. Alfieri 4, porta 6. 39093 F

MOBILIATA affittasi a distinto signore, prontamente. Piazza Borsa 3, III. 8720 F

MOBILIATA indipendente, uno due letti, affittasi. Palestrina 5, II, destra. 67163 F

MOBILIATA due persone affittasi. Mazzini 27, quinto. 67165 F

MOBILIATA soleggiata, luce affittasi distinto; cameretta mobiliata per 15 luglio. Donadoni 4 A, terzo, destra. 67190 F

MOBILIATA luce, affittasi a due amici. - Cecilia 6, porta 12. 3903-

MOBILIATA affittasi a distinto signore. - Via S. Ghiberti 6, I, porta 7, paraggi Stazione centrale. 39020 F

MOBILIATA, ingresso libero, altra semilibera, luce, affittansi. Venti Settembre 31, terzo. 67284 F

MOBILIATA bellissima, luce, affittasi unico subinquilino. Piccolomini 6, porta 15. 67298 F

MOBILIATA un letto affittasi. Felice Venezian 36, I, porta 4. 39073 F

MOBILIATA elegante, ariosa, centralissima, affitta distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 39069 F

SALOTTINO elegantissimo, uso telefono, ascensore, affittasi solo distintissimo, presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 67283 F

STANZA mobiliata affittasi a persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 16660 F

STANZA mobiliata, ingresso libero, in campagna, 100 lire, volendo per due persone, comodo cucina, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67280 F

STANZA mobiliata, pulitissima, affittasi. Via S. Michele 10, porta 3. 39129 F

STANZA letto, elegantissima, luce, bagno, affittasi a distintissimo signore. Indirizzo Piccolo. 67032 F

STANZA mobiliata, soleggiata, massima pulizia affittasi a distinto signore. Via Lavatoio 4, IV sinistra. 39105 F

STANZA vuota, grande, due finestre, vista al mare, comodo cucina affitto, distinte persone. Indirizzo Piccolo. 67225 F

STANZA grande, oppure due piccole, vuote, ammobiliate, eventualmente comodo cucina affittasi. Salita Gretta 30, I. 39092 F

STANZA due letti affittasi due amici o fratelli, presso famiglia tedesca. Maurizio 3 II. 67235 F

STANZA mobiliata affitterebbero a persona distinta coniugi soli in villa, comunicante tram. Indirizzo Piccolo. 39088 F

STANZA soleggiata affittasi distinto signore. Ginnastica 1, III. Marino. 67253 F

STANZA elegantemente mobiliata, ariosa, pulitissima, unico subinquilino affittasi. Rossetti 43, III, porta 14. 67263 F

STANZA bene mobiliata, massima pulizia affittasi a distinto signore stabile o piccola famiglia, coniugi soli. Via Canova n. 14, piano I, porta 6. Visitare 8 o 12. 39065 F

STANZA mobiliata, vitto, bagno, telefono, ascensore, affittasi prontamente. Via S. Nicolò 33, porta 21. 67197 F

STANZA ingresso libero, cucina, vuote o semimobiliate affittansi. Via Maiolica n. 14, quarto. 67211 F

STANZA mobiliata, luce, affittasi 15 luglio, Via Udine 4, p. n. 8. 39076 F

STANZA bene mobiliata, luce affittasi. Via Ginnastica n. 7, III. 39082 F

STANZA bellissima affitto, volendo vitto. Venti Settembre 17, porta 9. 67174 F

STANZA d'affittare, vista mare. Economo 3, III, porta 24. 67161 F

STANZA signorile volendo salotto affittasi distintissimo. Battisti 8, p. 7. 00983 F

STANZA elegantemente mobiliata affittasi distinto. Milano 25, terzo, porta 12. 000 F

STANZE (due) belle, soleggiate, scrupolosa pulizia affittansi distinto oppure due amici. Boccardi 5, III, porta 10, vicino Savoia. 39071 F

STANZE vuote, preferibile ufficio, posizione centrica affittansi. Indirizzo Piccolo. 39034 F

STANZE 3 vuote affittansi ufficio, o mobiliate. Giacinto Gallina 3, I. 67166 F

STANZETTA mobiliata una persona, ingresso libero affittasi. Venti Settembre 85, mezzanino. 000 F

STANZETTA mobiliata, vitto affittasi. Gatteri 28, III destra. 37067 F

VUOTA ingresso libero, uso ufficio, attiguo stanza letto affittasi prontamente. Piazza San Giovanni 4, II sinistra. 39057 F

Istruzione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School, via Fabio Filzi 23, telefono 44-82 insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

A. «BATTISTI» «Galilei» (Battisti 10): Corsi estivi preparazione esami autunnali (riparazioni, ammissioni, idoneità, licenze). Lezioni individuali qualunque materia. Professori scuole regie. Corsi serali ragioneria. preparatorio ragioneria licenza complementare. contabilità, stenografia, lingue. 67282 G

A. CONTABILI in un mese! Corso accelerato pratico. Un'ora al giorno. Istituti «Battisti» «Galilei» (Battisti 10). 67282 G

A. TEDESCO inglese, francese, italiano, metodo speciale, accelerato. Corsi estivi, ripetizioni, prezzi ridotti. Piazza Cavana 4, II. 8723 G

CONSERVATORIO musicale. Istruzione, istrumenti, metodi, unicamente lire 12 (mensili). «Esercitazioni orchestrali». Indirizzo Piccolo. 8712 G

FRANCAIS, professeur Vaudolon, nazionalità francese, ripetizioni a domicilio, qualunque esame settembre. Rivolgersi via S. Vito 9, mezzanino. 67199 G

FRANCESE (prof. René Enenkel), spagnolo, tedesco, inglese insegnano esperti docenti. Battisti 7, terzo (dirimpetto Fenice). 67224 G

FRANCESE diplomato perfetto italiano, scambierebbe conversazione con persona inglese. Indirizzo Piccolo. 67208 G

INGLESE tedesco, francese, spagnolo, metodo speciale, accelerato. Piazza Cavana n. 4, secondo. 8723 G

LATINO diventa giuoco assicurando primi fondamenti. Ripetizioni estive primo, secondo corso, metodo speciale. Libreria Trani, Cavana. 66625 G

MAESTRE insegnano italiano, tedesco, francese, lire 3 ora. S. Michele 10, porta 3. 39129 G

SCUOLA dattilografia macchine Underwood. Mohovich via Mazzini 17. 37927 G

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. AFFITTASI camera cucina mobiliata, dalle 13-16. Indirizzo Piccolo. 39086 I

A. APPARTAMENTI 2-4 camere, vuoti, mobiliati, scambi offre Sandri, Trantaottobre n. 17. 67268 I

A. APPARTAMENTINO camera, cucina, vuoto, altro 3 camere. Via Ginnastica, 4 stanze villa senza spese, diversi mobiliati subaffitto, magazzini disponibili. Via Machiavelli 24, pt. 67278 I

APPARTAMENTINO mobiliato, comodo cucina affittasi. Viale Terza Armata 11, porta 1. 39087 I

APPARTAMENTO centro, tre stanze, stanzino, cucina, adatto sposi, massimo confort completamente rimesso a nuovo affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67192 I

APPARTAMENTO due stanze cucina, parte mobiliato affittasi causa trasferimento. Rivolgersi via Chiozza 56, negozio frutta. 67202 I

APPARTAMENTO camera cucina, altri due, tre fino cinque stanze, senza uscita affittansi. Indirizzo Piccolo. 67221 I

APPARTAMENTO semi mobiliato, 3 stanze, ripostiglio, cucina, luce, gas affittasi. Visitare dalle 16 alle 18. Indirizzo Piccolo. 67219 I

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, due stanzini, accessori affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 67175 I

APPARTAMENTO affittasi oppure scambiasi 2 stanze cucina, bellissima occasione. Corso Garibaldi. Rivolgersi caffè Trenta Ottobre. Cornelia. 67156 I

MAGAZZINO piccolo affittasi, centralissimo. acqua, luce. Rivolgersi via Sanità 8, portinaio. 67181 I

NEGOZIO centralissimo e magazzino affittasi, assicurazione contratto. Indirizzo al Piccolo. 39117 I

PORTONE centralissimo affittasi, piccolo commercio, esercizio. Ginnastica 7, I sinistra. 39096 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, oppure 2, camerino, primo piano, cerco, o scambio attuale mia abitazione di 4 camere, camerino. Indirizzo Piccolo. 67018 I

QUARTIERE mobiliato due camere e cucina affittasi. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 6. 39111 I

QUARTIERINO mobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 672555 I

STANZE 3, cucina semi mobiliate affittasi causa partenza. Apiari 12, porta 8, Roiano. 67915 I

TETTOIA grande con fondo affittasi qualsiasi industria. Milner, Caffè XXX Ottobre. 67158 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTO di 4 o 6 stanze, centro, cerca famiglia distinta. Cassetta 16687 L Unione Pubblicità. 16687 L

APPARTAMENTO di 2 o 3 camere cucina, comfort, vuoto, cerca famiglia tedesca. Cassetta 16686 L Unione Pubblicità. 16686L

CAMERA vuota, uso cucina, cercano coniugi. Offerte cassetta 16691 L Unione Pubblicità. 16691 L

QUARTIERI vuoti, mobiliati, magazzini, negozi, cercansi. Corso Garibaldi 17, I; nessuna spesa portatore, accettansi mediatori. 67259 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 M

ABITO nuovo, elegante, figura snella, cappello bleu, vendonsi occasione. Cellini 1, portineria. 16695 M

CARROZZELLA bambini, pieghevole, forte, vendesi. Galleria 4, III, Fieri. 67248 M

CASSE controllo National lire 600, 2200, vende Müller, Ireneo sei, telefono 9-97. 67238 M

CHIUSURA invetriata, per scrittoio o portineria, vetrine esterne per negozio, banco a cassetti con cristallo, per oreficeria. Occasione. Corso V. E. III, 13. 67081 M

CHIUSURE in vetro per scrittoio, vendonsi. Sanzin, Coroneo 3. 67234 M

DISCHI celebrità opere ballabili, vendonsi qualunque prezzo. Romagna 2, primo. 67271 M

FOX giovanissimo, cedesi a persona di cuore. Indirizzo Piccolo. 67226 M

GRAMMOFONO con dischi, vendesi occasione. Nicolò Machiavelli 9, bar. 39101 M

LAMPADA elettrica 3 fiamme, altra gas, vasca da bagno zinco, altra per bimbi come nuova, stivali ottimo stato, vendonsi. Riva Sauro 22, II. 67136 M

MACCHINA cucire seminuova, moderna, vendesi occasione lire 450. Solitario 13, I, sinistra. 39104 M

MACCHINA scrivere normale per ufficio, piccola, per viaggio, 475, vende Müller, Ireneo sei, telefono 9-97. 67238 M

MACCHINA cucire, spola, rotonda; altra famiglia, vendo 250. Liaci, Riborgo 9. 67272 M

MACCHINA cucire, cesta biancheria, cesta per bambini, vendonsi lire 240. Ginnastica 46, III, porta 15; dalle 8 alle 11. 67209 M

MACCHINA cucire Singer originale, perfetta, vendesi. Parini 9, negozio ferramenta. 39053 M

MACCHINA da scrivere «Empire», ricostruita a nuovo, vende Banco Cambio, Capo Piazza 1. 67231 M

ORDIGNI installatore, banco, morsa, diversi, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 67187 M

PRESSA copialettere, scrivanie, accessori luce elettrica, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 39049 M

VALIGIA fibra quasi nuova con fodera, spiritiera, fornello, vendesi. Via Ginnastica 45, porta 8. 39032 M

VENDONSI subito diverse casse vuote prezzo minimo. Indirizzo Piccolo. 67265 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola Minimo L. 3.50 N

LAMPADARIO cristallo, quadri autore; bicchieri, orecchini antichi, compero. Offerte cassetta 16692 N Unione Pubblicità. 16692 N

MUSICA vecchia, pubblicazioni originali e antiche, specialmente Beethoven, Mozart, Haydn, Schubert, Lanner, Strauss, Suppé, Adolf Mueller senior, A. M. Storch, Dorn, acquisto. Offerte a W. Collins, S. Peter presso Graz. 1435 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili visitate nel vostro stesso interesse i depositi in liquidazione Steiner, via Geppa 17. 12424 NN

A. ANCORA 15 camere diverse, vendonsi a prezzi stralcio, causa trasloco. Türk, S. Lazzaro 8. Approfittate. 1000 NN

A. ASSORTIMENTO stanze letto, pranzo, cucine, prezzi ridotti, vende Consorzio Falegnami. Carducci 17. 38724 NN

A. CAMERE matrimoniali, stanze pranzo, cucine, prezzi ribassatissimi. Montagnari, Chiozza 39. 67232 NN

A. STANZA pranzo moderna, quercia affumicata vendesi occasione. Pierluigi Palestrina 8, interno. 67287 NN

ARMADI (due) lucidi, Madonna tela antica, vendonsi. Rismondo 12, II. 67173 NN

ARMADIO e scrivania, chiusura americana, quasi nuovi, vendonsi, Via Commerciale 8, falegname. 39045 NN

ATTACCAPANNI bellissimi vendonsi prezzi rara occasione. Madonna Mare 8, falegname. 3727 NN

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale, mobili cucina usati, vendonsi causa traloco. Indirizzo Piccolo. 39091 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, nuovissima con marmi, specchi, vendo lire 5500. Petris, Piazza Ospedale 3, II. 67157 NN

CAMERA letto matrimoniale, nuova, con suste, solidissima 1250; cucina laccata, tutto lavorazione friulana, vendo prezzo mite. Fonderia 10, magazzino (piazza Ospitale). 39077 NN

CAMERA letto psiche, 1320; cucina marmi 1000, vendo. Tesa 18. 67223 NN

CAMERA matrimoniale di noce, fortissima, 1800, vendo. Corso Garibaldi 29, I. 39103 NN

CANAPE', due poltrone, vendonsi occasione 250. Indirizzo Piccolo. 67177 NN

CHIFFONNIERS (due), legno noce, vendonsi occasione. Offerte cassetta 16665 NN Unione Pubblicità. 16665 NN

DIVANO quasi nuovo con modiglione di ottone, vendesi. Via Apollinare 4, II. 67169 NN

DIVANO pelluche, attaccapanni, vendonsi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 67187 NN

DIVANO-LETTO Machnich, lenzuola lino, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 67207 NN

LETTI (due) ferro, vendonsi; mediatori esclusi. Corridoni 5, porta 11. 67229 NN

LETTI (2) con suste, vendonsi. Valdirivo 15, II. 39030 NN

MOBILIO di un quartiere completo, vendesi prontamente. Dalle 9-15. Indirizzo al Piccolo. 39038 NN

PIANINI, pianoforti mondiali. Bechstein, Hoffmann, Stingl, Schulze, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13 10357 NN

PIANINO Hoffmann originale, quasi nuovo, vendesi. Ristorante Piazza Hortis. 39043 NN

PIANO tedesco, vendesi 1200. Mignon meccanica inglese, perfetto, garantito, vendesi, scambiasi, facilitazioni pagamento. Commerciale 13, secondo. 67216 NN

PIANOFORTE concerto, vendesi occasione. Piazza San Giovanni 4, I, destra. 67249 NN

STANZA matrimoniale completa, altre mobiliate, vendonsi occasione. Visitare dopo le ore 9. XX Settembre 13, porta 7. 67274NN

STANZA pranzo ed altri mobili usati, vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 67193 NN

STANZA pranzo bellissima, poltrone giardino, vendonsi occasione. Boccaccio 33, pomeriggio. 39046 NN

STANZA mobili usati, vendesi; esclusi rivenditori Via Milano 25, terzo, porta 13. 38933 NN

STANZA pranzo, studio completo, quasi nuovo vendonsi causa trasloco. Rismondo 9, I piano. 39128 NN

Commercio ed industria

cent 60 la parola Minimo L. 6.— O

A. A. BRILLANTI, oro, argenteria compero. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 209 O

A. BRILLANTI, oro, argenteria, acquista, assume lavori d'oreficeria. Licher, Lazzaro 11, primo. 122 O

A. SCARPE biondo, bianche, in tela e camoscio, per bambini e signore, scarpe in brunello, per signore anziane, prezzi bassissimi, sconto 10 per cento, su tutte le calzature. Calzoleria Muratti, Via Muratti n. 1, (dirimpetto Cine Excelsior). 16530 O

FRANCOBOLLI antichi, primissima scelta, vendonsi occasione 60 per cento sconto. Birnbach, presso Buchbinder, viale XX Settembre 17. 00530 O

FRANCOBOLLI antichi, primissima scelta vendesi occasione 60 per cento sconto. Birnbach presso Buchbinder, viale XX Settembre n. 17. 38993 O

OGGI grande scelta cappelli guarniti paglia, seta lire 30 più 10 percento sconto. Modisteria XXX Ottobre 15. 39112 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— P

AGENTI d'assicurazione incendi, verso stipendio e provvigioni, cercansi. Offerte cassetta 16674 P. Unione Pubblicità. 16674 P

PRIMARIA fabbrica cioccolato, caramelle, cerca rappresentanti bene introdotti per provincie Pola, Fiume, Treviso, Venezia, Padova. Casella Postale 102. Ferrara. 5524 P

RADIOTELEFONIA. Apparecchi perfettissimi economici, pagamento rateale. Accettansi piazzisti. Milanradio, Muzzana Friuli 16463 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L 6.— Q

A. SPA tipo 23.000, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 39062 Q

AUTO Berlina Fiat 501 acquistasi in buonissimo stato. Offerte Hotel Vanoli (Portiere). 38980 Q

BICICLETTA due freni, ottimo stato, vendesi lire 250. Indirizzo Piccolo. 39123 Q

BICICLETTA corsa, vendesi occasione. S. Maurizio 1. Stolfa. 39078 Q

CAMION 15 Tor perfettissimo, grande occasione vendesi. Corso Garibaldi 35, gelateria. 67014 Q

DISCHI quindiciter, cerco. Tel. 3963. 67201 Q

«ITALA» 6 posti Torpedo vendesi, facilitazioni pagamento. Via Pauliana 6, p. 7. 66853 Q

MONOTIPO con velatura nuova, completamente attrezzato, vendesi. Informazioni custode galleggiante Filonautica. 67162 Q

MOTOCARROZZELLA «Indian» efficentissima, qualunque prova, vendesi 4500 trattabili. Scalinata 6. Trattoria. 67256 Q

MOTOCICLETTA vendo prezzo favorevole 5 HP Indirizzo Piccolo. 38950 Q

MOTOCICLETTA inglese, 600 cmc., piena efficienza, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39072 Q

MOTOSCAFI lusso, cutter corsa e crociera, vendonsi. Cantiere Carlini, Muggia. 67032 Q

INDIAN 350 prince, scambio 509, qualsiasi stato. Indirizzo Piccolo. 39116 Q

STRAOCCASIONE, vendesi bicicletta da corsa nuovissima. Istituto 5. Cantelli. 39108 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent 60 la parola Minimo L. 6.— R

A. BOTTEGHINO frutta, erbaggi, con retro, abitazione, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39040 R

ACCOMODAMENTI amichevoli, giudiziali, liquidazioni. Revisioni, bilanci, perizie. Tasse; concordati, ricorsi imponibile ricchezza mobile; revisioni ruolo per riduzioni tasse. Studio rag. Bellizzi. Tiziano 9. 67279 R

AZIENDA avviata, cerca socio collaboratore. Capitale minimo 25.000. Offerte sub cassetta 16663 R, Unione Pubblicità. 16663 R

CEDESI negozietto centralissimo, con telefono, anche vuoto. Offerte cassetta 16677 R. Unione Pubblicità. 16677 R

IPOTECHE 10.000, 15.000, 35.000, 40.000, cedesi parte cassa, parte in merci. Indirizzo Piccolo. 39121 R

LIRE 10.000, 16.000, 25.000, 70.000, 100.000, disponibili per intavolazioni. Indirizzo Piccolo. 39081 R

LIRE 18.000 cercansi: esclusi mediatori, alto interesse, prima ipoteca, valore triplo, circondario Capodistria. Indirizzo Piccolo. 66673 R

UFFICIO (sala) riccamente arredato affittasi o vendesi arredamento. Ind. Piccolo. 67244 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA villa, sette locali, cantina, stalla, campagna, bosco, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 67167 S

CASA nuova, 3 stanze cucina, orto, recintato, vuoto, vendesi lire 33.000, saldo lire 25.500 S. Giovanni, vicino tramvai. Informazioni via S. Cilino 541, porta 10. 67006 S

CASETTA con fondo da vendere Opicina. Rivolgersi drogheria Ferrazzutti. Piazza Oberdan 1. 67183 S

CASETTA pressi giardino pubblico o Rossetti, con 6 locali, cercasi. Offerte cassetta 16682 S. Unione Pubblicità. 16682 S

CASETTE due, quartieri 2 camere, cucina, vendonsi a favorevolissime condizioni. Indirizzo Piccolo. 39121 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent 70 la parola. Minimo L 7.— T

AFFITTASI Semedella (Capodistria) appartamento mobiliato, villa al mare. Indirizzo Piccolo. 39041 T

BORCA Cadore, elegante appartamento, posizione incantevole, affittasi. Rivolgersi Corso Vitt. Em. 30. Oreficeria Bucher. 39070 T

FIESSO Pirano, una due stanze, cucina, bellissima posizione, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 39054 T

GRIGNANO stagione estiva, affittansi quartieri mobiliati, luce, acqua, al mare. Indirizzo Piccolo. 38583 T

ISOLA affittasi stanze due letti, vicino bagni. Indirizzo Piccolo. 39083 T

MATRIMONIALE bellissima, volendo vitto, affittasi per mesi estivi, solo distinti. Trentaottobre 5. II. 39075 T

MERANO (Alto Adige) signorile appartamento, affittasi mensilmente, oppure cambia due stanze, cucina, mare. Rivolgersi Carpani. Villa Brinhilde. 5523 T

PORTOROSE affittasi in villa, appartamento mobiliato, cucina, 1, 2 o 3 stanze, per stagione estiva, prezzo mite. Villa Napoli, Portorose. 38931 T

PORTOROSE appartamento in villa, affittasi. Strada dei Freschi. Villa Ninetta. 39979 T

PORTOROSE villa Beltrame, affittasi quartiere grande, piccolo, bagno proprio, vista al mare, posizione incantevole, così pure pensione da lire 22 in poi, compreso bagno. 16679 T

SPIAGGIA Lignano (Friuli) pensione completa, 20-25 giornaliere. Bagno gratuito chiedere opuscoli, informazioni. Direzione Alberghi Riuniti. 1153 T

STANZE mobiliate, affittansi Opicina 41. 67233 T

VILLA in campagna, affittasi per stagione, due stanze mobiliate, camera pranzo, cucina. Indirizzo Piccolo. 67167 T

VILLEGGIATURA posizione incantevole, comfort, per distinta persona, senza bambini. Znidaric. Torrenova 141. (Carnaro).

VILLEGGIATURA Divaccia affittansi tre stanze, cucina, in villetta. Indirizzo al Piccolo. 67266 T

Diversi

cent 70 la parola Minimo L. 7.— V

A PERSONA di cuore darebbesi in pensione bambina d'anni 2, possibilmente in campagna. Offerte cassetta 16690 V, Unione Pubblicità. 16690 V

A PICCOLE rate, vestiti fatti lire 250, sopra misura lire 390. Carducci 30. Carmes. 38874 V

A RATE da lire 5 a lire 100 mensili. Vestiario, calzature, telerie, orologi da parete, quadri, pelletterie, ecc. A. Zitelmann, via Imbriani 15, accanto ex Buffet Automatico. Chiedete foglietto informativo. 65460 V

A RATE seterie, stoffe, vestiti uomo su misura, cotonina. Jeralla, Mazzini 22, piano primo. 39110 V

A. SCARPE tela bianche, finissime a lire 15 al paio, sandali fortissimi in tutte le misure, prezzi minimissimi, sconto 10 per cento su tutte le calzature. Calzoleria Triestina. Carducci 21. 16530 V

BAMBINI a costo prende famiglia di cuore. Indirizzo Piccolo 67017 V

DISTINTA signorina, cerca amica passeggiate, bagni. Cassetta 16662 V. Unione Pubblicità. 16662 V

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Emerschitz Sbaizero. Farneto 10, Ginnastica proiungata. Telef. interurbano 2064. Villa propria. 66639 V

ONDULAZIONI manicure, prezzi mitissimi, salone parrucchiere. Cecilia Rittmeyer 20. 39048 V

Crudele destino troncava nell'età più bella la fiorente giovinezza di

Glauco Vittorio Degasperi

Nello strazio più profondo, la madre **GIUSTINA ved. DEGASPERI,** le sorelle **MARIA, VALERIA,** il fratello **RODOLFO,** in unione agli altri parenti tutti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo Estinto seguiranno sabato 2 corrente, ad ore 16, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 9 di via dei Leo.

Trieste, 1.o luglio 1927.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

Fatal destino ci rapiva improvvisamente ieri, nelle ore pomeridiane, il nostro caro

Cornelio Zustovich

meccanico all'Arsenale del Lloyd Triestino

L'accasciatissima consorte **LUIGIA,** le figlie **LILIANA ed EDY,** la madre **ANGELA** (assente), il fratello **ROMANO** (assente), la suocera **AMALIA ved. NOVENTA,** la zia, gli zii, i cognati, le cognate, i cugini, le cugine e tutti gli altri parenti ne danno la triste partecipazione a quanti lo conobbero e amarono.

I funerali del caro Estinto seguiranno domenica 3 luglio, ad ore 10.30, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 30 giugno 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Prem. Nuova Impresa, Corso V. E. III, N. 47

Andrea Aichner

spirava quest'oggi dopo brevi sofferenze.

Addoloratissima, la consorte **PAOLA,** unitamente ai figli e parenti tutti, ne dà il tristissimo annuncio a quanti lo conobbero.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto.

Trieste, 1.o luglio 1927.

Il presente serve da partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, n. 41

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse esprimono la loro perenne riconoscenza a tutti coloro che, sia coll'invio di fiori o in altri vari modi, vollero onorare la memoria della loro cara

Maria Deluch

In particolar modo ringraziano il chiarissimo **dott. Alberto Facchin** per le amorevoli cure prodigateLe, l'illustrissimo signor Podestà, la Direzione, gl'impiegati, i capi d'arte, il gruppo falegnami e le maestranze in genere del Cantiere S. Marco, gl'impiegati del C. N. T., la Banda e il Coro cittadino, la Confraternità del Carmine e la Congregazione di Carità.

Famiglie DELUCH, DEMARCHI e congiunti.
